



SEGONZANO

NOTIZIARIO COMUNALE

anno 12 | n.24 | dicembre 2017





SEGONZANO

NOTIZIARIO COMUNALE
anno 12 | n. 24 | dicembre 2017

Registrazione del Tribunale di Trento
n. 1284 del 22.03.2006

Direttore editoriale **Pierangelo Villaci**

Direttore responsabile **Alberto Folgheraiter**

Sede della redazione **Municipio di Segonzano**

Gruppo redazionale **Pierangelo Villaci,
Alberto Folgheraiter, Tullio Andreatta,
Nicola Nardin, Maria Rossi, Manuela Zampedri**

Impostazione grafica e stampa
Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana

In copertina e in quarta

La fotografia di copertina è stata realizzata dal fotoreporter Gianni Zotta lungo il sentiero della Corvaia, fra Cantilaga e Faver. Lo scatto è stato colto il 2 dicembre 2017, alle 18:00:25 mentre sul dossone di Segonzano si levava la luna piena.

Prossimo numero

- scadenza invio testi: maggio 2018
- uscita del notiziario: giugno 2018



Carta certificata secondo lo standard FSC®: il Forest Stewardship Council® (FSC®), che è il principale sistema di certificazione forestale, assicura che il legno (o un suo sottoprodotto come la carta) provenga da foreste condotte secondo principi di buona gestione forestale, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali. Il sistema FSC® prevede anche la certificazione dell'intera filiera su cui si muove il prodotto a base legno: la "Chain of Custody".

La stampa avviene secondo gli standard di certificazione Eco-Print, la quale assicura che l'azienda si attiene a linee guida che mirano alla diminuzione dell'impatto ambientale dell'intero processo di stampa.

SOMMARIO

Intervista

- 1 Più che la gestione associata meglio una fusione fra comuni

Minoranza

- 4 Poche novità in quel di Segonzano

Archeologia

- 5 Tornate alla luce le tombe del cimitero attorno alla parrocchiale

Personaggi

- 7 Il "cavaliere" delle acque. I contributi ai comuni (e non solo)

BIM Avisio

- 9 Che cosa sono i BIM

Distretto famiglia

- 10 18° Distretto famiglia
- 11 I vantaggi della Family card
- 12 Progetto giovani educatori per ridurre il divario digitale
- 13 Una visita dal ginecologo
- 14 La mia cara acqua, o meglio acqua quanto sei cara

Territorio

- 15 La "Rete delle Riserve": il primo anno di Segonzano
- 17 Si tornerà a vedere le Piramidi

Storia

- 18 Memorie della Grande Guerra
- 21 XV secolo a Segonzano: l'età dei Capitani tirolesi

Devozione

- 25 La cappella delle Laite rifabbricata per un voto

Oratorio

- 26 Il parroco chiede un distacco, lo sostituirà don Bruno Tomasi
- 27 NOI è la prima persona plurale

Ricordo

- 28 P. Cornelio Menegatti missionario in Etiopia-Eritrea
- 28 Suor Maria Magda, Natalia Benedetti di Teao

Lettere

- 29 Sussurro da un mondo lontano

Turismo

- 30 Ospitalità turistica diffusa
- 31 Turismo in Val di Cembra e sull'altopiano di Piné
- 33 Nadal en tra i porteghi

Scuola

- 34 Costruire narrazioni per ventiquattro "uccellini"
- 35 La colonia estiva dei nonni educatori

Volontariato

- 36 Una goccia di volontariato: 466 gli iscritti AVIS in Valle
- 37 Volontari cercansi per "Stella Bianca"
- 38 È cambiato il numero dell'emergenza: 112
- 39 Per l'emergenza una centrale unica
- 40 Fuochi d'artificio per Albino e Danilo a 60 anni costretti "ex" VVFF

Associazioni

- 41 Alpini in congedo
- 42 Gli appuntamenti di "Sorgente '90"
- 43 Un taglio al taglio della Madonna
- 44 "El nos bosc"
- 45 Gemellaggio Segonzano - Segonzac
- 46 Le favole della biodiversità
- 47 Il patrono dei cacciatori
- 48 Il coro "Piramidi" in gran spolvero
- 49 Schützenkompanie Königsberg

Sport

- 50 GDM Val di Cembra: un anno ricco di soddisfazioni
- 51 ASD Qwan Ki Do Việt Su: allenamento ed educazione

Agenda

- 52 Orari, indirizzi e numeri utili

Intervista al sindaco Pierangelo Villaci

PIÙ CHE LA GESTIONE ASSOCIATA MEGLIO UNA FUSIONE FRA COMUNI

di Alberto Folgheraiter

Si chiude un altro anno della consiliatura e, mentre il 2017 va nell'archivio (del comune e non solo), si torna a parlare con il sindaco di quanto è stato promesso, di quanto è stato fatto, di ciò che resta da fare.

Cominciando dalla fine, dalle critiche serrate dell'opposizione e da quanto scritto (all'insaputa del sindaco, il quale legge le esternazioni del Gruppo consiliare di minoranza solo dopo che sono state pubblicate sul Notiziario del comune).

L'intervista con il dott. Pierangelo Villaci è stata registrata mercoledì 8 novembre, alle 14 nel suo ufficio in Municipio a Segonzano.

«**H**o ricevuto nel precedente Notiziario comunale pesanti e infondate accuse: mi si dà dell'ignorante per non aver letto la convenzione tra i comuni che io non solo ho scritto insieme al nostro segretario e agli altri sindaci. È del tutto evidente che non potevo chiedere ai comuni vicini di avviare una fusione dato che ne era appena stata bocciata una. Anche i toni sono da campagna elettorale e vorrei far notare alla mia minoranza che mancano ancora due anni e mezzo al voto. Penso che i rappresentanti dei cittadini, sia di maggioranza che di minoranza, debbano cercare di unire il paese e non dividerlo. Insomma, capisco tutto, ma accusarmi di essere responsabile della sparizione del Bancomat a Sevigiano, della cancellazione della Guardia Medica a Segonzano e di altre mancanze non certo dettate da nostra volontà, quando mi sono battuto come un leone per far ripristinare i servizi, vuol dire essere in malafede e non avere alcun argomento spendibile come opposizione».

La replica arriva sei mesi dopo, visto che i Notiziari del comune sono pubblicati due sole volte l'anno. A onor del vero, la gestione associata fra comuni è stata una scelta obbligata, pertanto una non scelta, decisa dalla Provincia in assenza di una fusione tra i piccoli comuni. Tuttavia, a un anno da questa fusione di servizi, pare che la "con-fusione" regni sovrana.

C'è chi pensa a "dis-servizi" più che ai servizi. O sbaglio, signor Sindaco?

«È vero che siamo stati costretti alla gestione associata ed è vero che abbiamo dovuto fare un rodaggio che fatica a essere compreso dalla popolazione prima che dagli impiegati. Il fatto è che la gestione associata, che dovrebbe essere una vettura con quattro ruote (Segonzano, Lona-Lases, Albiano e Sover) si è trovata e si trova a dover arrancare con una gomma sgonfia».

Lei vuol dire che l'amministrazione disastrosa di Sover vi ha impedito di marciare come avreste voluto e soprattutto, potuto?

«Certamente così è stato e i problemi sono ben lontani dalla soluzione ma d'altronde la gestione associata ci è stata imposta. Io sono convinto che l'unica strada percorribile, in futuro, per avere efficienza e più risorse sarà la fusione. Un unico comune lungo la sponda sinistra dell'Avisio, da Sover ad Albiano».

Le popolazioni sono d'accordo, sono preparate a rinunciare al campanile municipale?

«Intanto credo che bisognerà attendere la fine di questa consiliatura e cominciare a ragionare con le singole amministrazioni. Poi bisognerà indire i referendum e si vedrà».

Ma la Comunità della Valle di Cembra che ruolo sta giocando? Pareva che le Comunità fossero la panacea, che la Provincia avrebbe finalmente delega-



Pierangelo Villaci sindaco di Segonzano

to burocrazia e denari, ma anche questi enti, al pari dei Comprensori che si sono cancellati, sembrano strutture poco capite: dalla popolazione e soprattutto dalla Provincia che ha delegato poco e male.

«Sui servizi debbo dire che qualcosa si è potuto fare. Nel welfare, per esempio stiamo facendo una regia unica, in capo alla Comunità di Valle per gli asili nido. Poi, alcune opere pubbliche di interesse sovracomunale stanno per avviarsi. Grazie al presidente della Comunità, Simone Santuari e all'assessore provinciale, Mauro Gilmozzi, abbiamo portato a casa il completamento della strada nella valle del Regnana, la strada delle "Strente", fra Segonzano e l'altopiano di Piné. Su questo mi sono speso molto anch'io. Stanno predisponendo il progetto esecutivo. I lavori prenderanno il via il prossimo anno. Inoltre stiamo progettando e cominceremo a dare attuazione alla pista ciclabile che percorrerà ad anello tutta la valle e rappresenterà una risorsa per un futuro più turistico del nostro territorio. Oltre a ciò

ci sono tutta una serie di interventi e migliori in valle a cominciare dall'acquedotto. Stiamo anche predisponendo con i comuni gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici della valle, utilizzando appositi fondi statali e il risparmio energetico si potranno fare a costo zero. Siamo inoltre entrati come capofila nel distretto famiglia e il primo progetto "giovani educatori" di cui parlerò nelle pagine successive ha preso avvio. Quindi anche se le deleghe avute dalla Provincia non sono molte rispetto a quello che si pensava alla nascita delle Comunità di Valle stiamo lavorando a buon ritmo».

Torniamo in ambito domestico. C'è malumore tra la popolazione perché, si sente dire, l'Amministrazione è ferma da oltre un anno. Opere promesse e non avviate, visite alle frazioni fatte col contagocce e via scorrendo.

«Intanto entro l'anno, entro qualche settimana, dobbiamo appaltare i lavori per la costruzione del marciapiede a Scancio. Un pezzo di marciapiede in un tratto di strada pericoloso, per cui sarà spostato a valle il muro che contiene la strada (verso le case Fanfani) in modo da avere lo spazio per il marciapiede, a monte, in continuità con quello che arriva fino alla Cassa Rurale. I lavori saranno realizzati in primavera". È un'opera importante per il nostro paese che viene promessa da oltre venti anni

e che finalmente trova realizzazione. È inoltre in fase di realizzazione il parcheggio a Valcava che risolverà il problema estivo della frazione. Stiamo inoltre portando a compimento opere già avviate come il tetto della scuola e il marciapiede tra Parlo e Piazzo. Il prossimo anno partiranno i lavori per la realizzazione di una struttura fissa per le feste in area Venticcia utilizzabile anche nel periodo invernale e verrà riqualificata tutta l'area. Abbiamo durante l'estate eseguito molti piccoli interventi di abbellimento e risistemazione in molte frazioni: Piazza di Gresta, le due canoniche di Gresta e Piazzo, riqualificato con posa di cubetti una zona degradata tra i portici della "Milana" a Stedro più molti piccoli lavori in tutte le frazioni. Poi è certo vero che non siamo bravi a pubblicizzare il nostro operato e gli interventi di questi due anni hanno visto interessate soprattutto le piccole frazioni su cui non si interveniva da molti anni. Invito tutti a recarsi a Gresta e vedere come è cambiata».

A Sabion e Stedro ci si lamenta che ci sono parcheggi selvaggi, lungo la strada che attraversa l'abitato, per cui le vetture passano con difficoltà. Era stata annunciata la posa di divieti di sosta, o sbaglio?

«È nostra intenzione vietare il parcheggio lungo tutta la strada, metteremo i divieti non appena realizzata l'illumi-

nazione della piazza del Grano, in modo da garantire maggiore sicurezza a chi lascia la vettura parcheggiata nella piazza: questo vale per chi abita a Sabion. Per chi abita a Stedro c'è il parcheggio vicino al cimitero».

E quando realizzerete questa benedetta illuminazione?

«Quest'anno non abbiamo potuto per carenza di risorse in bilancio. Anche questo lo faremo fra qualche mese, con la bella stagione».

In campagna elettorale, sindaco, lei aveva promesso visite periodiche alle frazioni. Promesse elettorali?

«In campagna elettorale non sapevo ancora che avrei avuto l'incarico di assessore della Comunità di Valle. È un impegno che mi porta via molto tempo».

Ma fare solo il sindaco le pareva una diminutio?

«Certamente no, ma la presenza del sindaco di Segonzano nella Giunta della Comunità è importante anche per Segonzano. Nel senso che è grazie a questa presenza se poi si portano a casa risultati concreti (la strada delle Strente, per esempio). La mia presenza nella Comunità di Valle è servita anche alla nascita del Distretto Famiglia».

La pulizia dell'area delle Piramidi a che punto è? Ormai il bosco si è "mangiato" la maggior parte di quello che dovrebbe essere il più spendibile biglietto da visita del comune.

«Sono partiti i lavori di diminuzione del bosco con la creazione di airole fiorite con panchine e verranno terminati in primavera.

Restano da sostituire completamente tutti i gradini del sentiero e qui va coinvolta la Provincia perché con i pochi mezzi che abbiamo, noi siamo in grado solo di fare manutenzione. Abbiamo partecipato a un bando nel P.S.R. ma non abbiamo vinto. Ci stiamo costituendo in associazione forestale con i comuni vicini per aver maggior punteggio nei prossimi bandi».

Per accedere all'area Piramidi si paga un biglietto d'ingresso di 3 euro. Già anni addietro, in polemica con la precedente amministrazione, avevamo fatto notare che le Piramidi di Segonzano non sono il British Museum di Londra dove, peraltro, la visita è gratuita. C'è intenzione di mantenere il biglietto?

«Quest'anno abbiamo fatto un passo avanti sulle Piramidi. Abbiamo incari-



fotografia di G. Zotta

I lavori di copertura della palestra delle scuole, a Scancio



fotografia di G. Zotta



fotografia di G. Zotta

Gli abitati di Gresta alta e Gresta bassa. Quest'anno, per problemi organizzativi, la sagra della Madonna di Loreto (il 9 dicembre) non si è fatta. Era stata recuperata lo scorso anno, dopo un oblio di mezzo secolo, grazie all'interessamento del medico-dentista Danilo Nadalini

cato del servizio turistico una persona con ottima padronanza delle lingue e questo ha consentito di alzare il livello di qualità dell'offerta. Posizioneremo un totem esplicativo al principio del sentiero che sale alle Piramidi e uno sulla strada per il Castello di Piazzo, con spiegazioni plurilingue in collaborazione con APT, sarà inoltre possibile scaricare una mappa sullo *smartphone* e offrire in tal modo un servizio ulteriore ai turisti».

Si lamenta, da taluni, anche il degrado delle strade e dei sentieri di montagna.

«Alcuni sono stati curati e bene dall'Associazione "El nos bosch", ma puntiamo all'Associazione Forestale con i comuni vicini che ci darà maggior punteggio per i prossimi bandi. Serve un territorio di almeno duemila ettari, per cui ci stiamo consorziando con Lona-Lases e Albiano. Serve comunque tempo».

E la burocrazia sembra voler far di tutto per dilatare i tempi. Sennò che burocrazia sarebbe, ma questa non è la sede per aprire il *cahier de doléance* sullo scaricabarile nella pubblica amministrazione.

«Noi stiamo affrontando una situazione difficile. Dentro la gestione associata c'è una ruota completamente sgonfia. E questo ci ha comportato e ci comporta gravi difficoltà».

Il fatto è che chi vota chiede risposte. Perché, di solito, le promesse si fanno in campagna elettorale. E chi sta all'opposizione è più bravo nel farle. Quanto poi al mantenerle è un altro paio di maniche.

«Insomma, io so che quando sono diventato sindaco ho preso due terzi dei voti. Si vede che la popolazione non era proprio del tutto soddisfatta di quanto promesso nei dieci anni precedenti».

Ad ogni buon conto, sperando di fare cosa gradita, auguro a voi e alle vostre famiglie un felice Natale e un sereno anno nuovo.

Ricordiamo che nel 2015 la lista "Frazioni unite" con candidato sindaco Pierangelo Villaci ottenne 573 voti (61,88%); la "Lista aperta per Segonzano", con candidato sindaco Giorgio Mattevi, ottenne 353 voti (38,12%).

Le prossime elezioni comunali, a meno di colpi di scena, si terranno nella primavera del 2020.

STATO CIVILE

Nel corso del 2017 sono morte 12 persone

- Patrizia Costa (1964) morta il 15 gennaio
- Elena Mattevi (1940) morta il 20 gennaio
- Olga Faccenda (1934) morta il 2 febbraio
- Isolina Silvestri (1937) morta il 18 febbraio
- Alice Battisti (1921) morta il 4 marzo
- Carmen Welcher (1946) morta il 20 marzo
- Alma Mattevi (1925) morta il 24 giugno
- Agostina Casagrande (1922) morta il 17 agosto
- Angelina Andreatta (1928) morta il 3 ottobre
- Teresa Toller (1932) morta il 7 novembre
- Alberto Casimiri (1934) morto il 17 novembre
- Giancarlo Petri (1952) morto il 16 agosto (a Francoforte in Germania)

Sono nati

- Greta Cresta (6 febbraio 2017)
- Ania Vicenzi (12 aprile 2017)
- Chiara Luce Gottardi (22 maggio 2017)
- Omer Rizai (14 ottobre 2017)

Matrimoni

- Giuliano Mattevi con Natalia Babich (10 giugno 2017)
- Michele Dallagiacomma con Beatrice Comper (19 agosto 2017)
- Mauro Cristelli con Lisa Scarpa (23 settembre 2017)
- Armando Welcher con Galina Kondratenko (24 settembre 2017)

POCHE NOVITÀ IN QUEL DI SEGONZANO

il Gruppo Consiliare di Minoranza

L'estate ci ha riservato poche novità. La minoranza segue sempre attentamente l'andamento delle opere pubbliche che, finora, sono espressione della precedente amministrazione. La realizzazione dei cantieri procede a rilento, forse a causa dell'"eccellente" Gestione Associata. Il riferimento è al marciapiede di Parlo e ai lavori di rifacimento del tetto della scuola di Scancio che, da quanto ci era stato riferito in Consiglio, avrebbero già dovuto essere conclusi alla fine dell'estate. Comunque, almeno, sono stati portati avanti.

Per il resto le occasioni di incontro in Consiglio comunale sono sempre più rade e, di solito, molto tecniche. Infatti poche sono le decisioni e le progettazioni che vengono discusse o condivise in tale sede. Peccato, perché potrebbe essere un ottimo tavolo di confronto e di scambio di idee.

Desta preoccupazione e rammarico il fatto che la popolazione sembri completamente disinteressata alla cosa pubblica. Infatti, **alle sedute del Consiglio comunale non partecipa più nessuno**, l'aula è completamente vuota e anche quelle poche persone che all'inizio della legislatura erano presenti, ora sono scomparse.

Forse perché si fidano ciecamente dei nostri amministratori oppure perché i cittadini si sono stancati di partecipare ai Consigli per lo più sterili, dal momento che i tanto pubblicizzati momenti di colloquio e scambio di idee con il Sindaco e l'amministrazione si sono dimostrati assolutamente inconcludenti e non realistici? O forse si svolgono a Lases e ad Albiano, di questo noi non ne siamo al corrente.

Abbiamo proposto al Sindaco di installare una webcam in modo che le sedute possano essere registrate e riviste sul sito del comune in streaming, cosicché, anche chi volesse partecipare ma non può farlo per esigenze personali o perché le sedute si svolgono ad orari non proprio facilitanti per la partecipazione, possano essere informati di quanto si discute anche da casa.

Comunque la minoranza continua a svolgere la sua azione di controllo e verifica dell'operato, rimane a disposizione della popolazione per eventuali segnalazioni o indicazioni che poi saranno riportare in Consiglio, sede preposta ufficialmente per la discussione. Anche perché poter parlare direttamente con il Sindaco in Comune è ormai quasi impossibile, è più facile trovarlo altrove.

Anche quest'anno abbiamo potuto constatare **il disinteresse totale dell'Amministrazione per il Castello di Segonzano**. Oltre alla poca cura dell'area nessuna attività culturale è stata proposta dall'Amministrazione quest'estate, e per fortuna che il tempo era favorevole.

Abbiamo così capito perché, appena eletta, la Giunta co-

munale ha provveduto subito a stralciare il progetto di valorizzazione del Castello, già finanziato e approvato sia in Consiglio che ai Beni culturali della Provincia, progetto che prevedeva la realizzazione di un'area servizi per facilitare la programmazione di eventi, dedicata a camerini per gli attori, ricovero degli attrezzi e a servizi igienici pubblici.

Ci sconcerta verificare la totale incapacità di promuovere questo splendido sito che molti ci invidiano e che potrebbe essere il fiore all'occhiello per la nostra comunità in funzione di uno sviluppo turistico oltreché culturale. Meno male che ci pensa l'Azienda di promozione turistica Altopiano di Piné Valle di Cembra a valorizzarlo, altrimenti saremmo allo sbando totale.

Evviva lo sviluppo turistico tanto decantato in campagna elettorale. Speriamo nei prossimi anni!

In attesa di uno stimolante anno 2018, auguriamo a tutta la popolazione un sereno Natale in famiglia e con gli amici. *

*Il Gruppo Consiliare di Minoranza
"Lista aperta per Segonzano"*

**Claudia Cristeli, Cristina Ferrai, Mirta Giacomozzi,
Giorgio Mattevi, Andrea Nicolodelli**



Nel corso dei lavori per rifare un muro TORNATE ALLA LUCE LE TOMBE DEL CIMITERO ATTORNO ALLA PARROCCHIALE

di Elio Antonelli

Domenica 4 novembre 2014 il cielo era coperto e dal pomeriggio iniziò a piovere, buona e gradita perché da tutto ottobre non si era vista una goccia d'acqua, solo bel sole caldo. Il 5 novembre ha rovesciato catinelle d'acqua giorno e notte e così anche il 6 novembre e nei giorni successivi.

Tutta quella pioggia provocò, nella notte del 6 novembre, la caduta del muro e la frana del terreno davanti alla chiesa. I grossi massi rotolarono giù, trattenuti in parte dalla vegetazione che era stata salvata a metà pendio e creando preoccupazione per le case e le persone di Scancio.

Sconcerto del parroco don Raimondo e tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco che provvidero a fermare i massi, contenere lo smottamento con teli di plastica, assi e travi impedendo che la pioggia erodesse ulteriormente il terreno mettendo in pericolo la chiesa stessa. Si sospese di suonare le campane evitando possibili oscillazioni del terreno.

La porta principale della chiesa venne chiusa e il terreno circostante recintato.

Il sereno riapparve dopo la metà di novembre con la prima neve sui monti.

Chi doveva provvedere al ripristino?

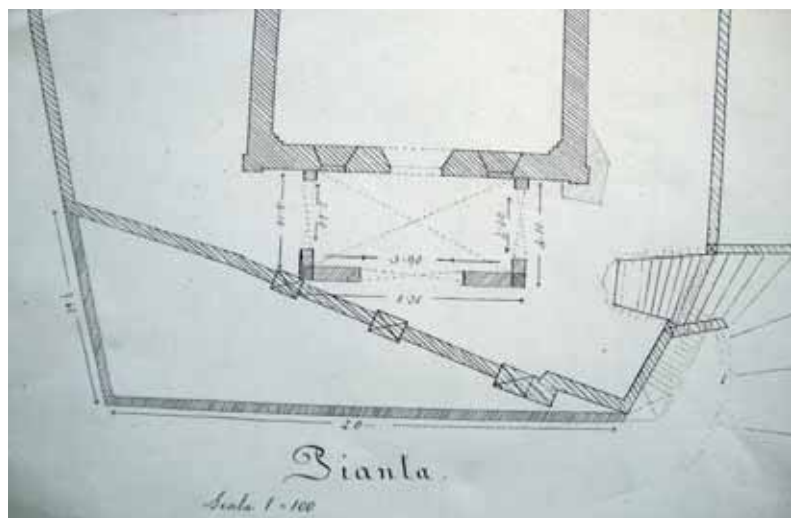
Dopo accurati rilievi risultò che il terreno era tutto proprietà della parrocchia.

Seguirono incontri e discussioni e alla fine la Curia Arcivescovile di Trento si assunse l'incarico di provvedere ai lavori, la parrocchia non aveva disponibilità economiche ed era gravata da debiti contratti per il rinnovo della Scuola materna e per il rifacimento dell'Oratorio.

Così, completate tutte le pratiche, i lavori iniziarono nei primi mesi del 2017.

Venne subito realizzato un robusto anello di cemento armato che rendesse sicura la chiesa. Proseguendo con i lavori apparvero subito, misti al terreno rimosso, i resti di inumati. Quel luogo infatti era stato usato come cimitero fino al 1849, quando venne completato l'attuale.

Dieci anni dopo, nel 1859, l'amministrazione comunale provvide a riparare i muri di sostegno del vecchio cimitero davanti alla chiesa, crollati in più punti. In quella circostanza il sagrato venne ampliato e fu livellato il terreno senza dargli di selciato. Il disegno che allego mostra come era la situazione antica e come venne trasformata in questa occasione. Fino ad allora la porta maggiore era anche protetta da un portico, come si vede nel disegno di Basilio Armani



Pianta lavori 1859

del 1845 circa, dove è disegnato Piazza con il Castello e in alto, a destra, la chiesa della SS. Trinità con il portico. Che venne tolto nel 1859 e non più rifatto.

Nel 1904 la parrocchia provvide a coprire tutto questo sagrato con un acciottolato e in seguito con cubetti di porfido. Così venne gradatamente dimenticato che lì c'era parte dell'antico cimitero.

Nel giugno 2017, gli operai che stavano proseguendo con i lavori si resero conto, per le ossa che affioravano, che lì c'era un cimitero.

Venne informato il Decano e il Direttore dei lavori per sapere cosa fare. I lavori furono sospesi e intervenne l'Ufficio Archeologico della Provincia che provvide a verificare la situazione e a procedere di conseguenza. I lavori degli archeologi si svolsero tra luglio e parte di agosto. Ho avuto la possibilità di vedere lo stato degli scavi il 7 agosto, ho parlato con la dott. Nicoletta Pisu, direttrice dell'ufficio della Provincia. Ho esposto qualche dato sulla storia degli edifici della chiesa succedutisi nel tempo a partire dal 900 d.C., come fa supporre un graffito sulla parete di quella attuale. In particolare si è parlato di quanto emerso nel ripristino dell'edificio dopo il terremoto del 1976 e in occasione dei lavori del 1991, cioè come anche attorno ai precedenti edifici vi fossero chiari segni di cimiteri. Le chiesi una sua relazione sui risultati degli scavi che gentilmente mi ha spedito, la ringrazio e la presento nella pagina di seguito.

«In occasione dei lavori per la ricostruzione del muro del sagrato della chiesa della Santa Trinità, crollato, gli archeologi sono intervenuti a sorvegliare lo scavo (luglio-agosto 2017). È, questa, una prassi ormai consolidata quando gli edifici sacri hanno origini antiche (il nostro è documentato in età medievale) ed è dunque assai probabile che sotto terra si conservino resti di strutture o di sepolture.

In effetti lo scavo dell'area antistante l'ingresso della chiesa ha messo in luce una parte del cimitero che in passato doveva circondare l'edificio. Sono state, così, rinvenute ventisette tombe di inumati, deposti supini, quasi tutti con il capo a ovest e pertanto, idealmente, lo sguardo rivolto ad est (pochi altri erano orientati nord-sud). Tutti i defunti erano in una fossa in terra, spesso entro una cassa di legno. Non c'erano segnapoli esterni e perciò di frequente le sepolture più recenti hanno intaccato e parzialmente sconvolto quelle precedenti.

Non è possibile, al momento, indicare una data per i diversi momenti di deposizione, che pur si sono visti in scavo: andranno studiati i pochi reperti che accompagnavano i defunti, perlopiù rosari, solitamente tipici dell'età bassomedievale-moderna.

Infine, appare interessante, seppure non inusuale, quanto osservato nella metà meridionale dell'area di scavo: le sepolture più superficiali erano di soggetti morti in giovane età».

Direzione scientifica: Nicoletta Pisu, Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento.

Esecuzione scavo archeologico: ditta CORA Società Archeologica S.r.l., responsabile dott. Michele Bassetti.



Rilievi degli scavi gentilmente forniti dalla ditta CORA su indicazione della dott.ssa Pisu

A fine agosto i lavori poterono riprendere, procedono alacremente e si spera che possano essere completati a breve e che finalmente la porta principale della chiesa venga riaperta. ✱



Armando Benedetti, presidente del BIM della Vallata Avisio **IL “CAVALIERE” DELLE ACQUE I CONTRIBUTI AI COMUNI (E NON SOLO)**

di Alberto Folgheraiter



Dice che a fine mandato lascerà l'attività politico-amministrativa che lo ha visto protagonista per 43 anni. È stato funzionario del servizio minerario della Provincia autonoma di Trento dal 1975 al 2011, sindaco per dieci anni a Segonzano (dal 1985 al 1995), consigliere comunale a Trento dal 1999 al 2005 con il partito di Centro (assieme a Francesca Ferrari).

Dal 2007 è segretario dell'Associazione degli ex sindaci del Trentino (oltre cinquecento) ma da tre mandati (il terzo, e ultimo per statuto, scadrà nel 2020) è presidente della Vallata dell'Avisio del Consorzio BIM-Adige.

«Un incarico che mi ha dato grandi soddisfazioni e che lascerò a malincuore. Ma quando sarà, avrò già superato i settant'anni e sarà tempo di fare il pensionato per davvero».

Armando Benedetti, classe 1949, studi classici, cavaliere della Repubblica, ha imparato a navigare nelle acque della politica fin da giovane. Poiché gli era impossibile camminare sulle acque, ha trovato il modo di far fruttare lo sfruttamento idrico altrui e di vestire i panni di “Babbo Natale” nei trenta comuni delle tre valli dell'Avisio: Cembra, Fiemme e Fassa, altopiano di Piné, i comuni di Fornace e Lavis, Imer e Siror nel Primiero.

Nel bacino idrico dell'Avisio sono operative 17 centrali idroelettriche, la più importante delle quali (San Floriano a Egna) deriva le acque dal lago artificiale di Stramentizzo (1956).

Ogni anno, il BIM della Vallata dell'Avisio distribuisce ai trenta comuni più di tre milioni di euro. Denaro fresco, come le acque dalle quali “defluisce” e che è frutto dei sovracani pagati dalle Società che sfruttano fiumi e torrenti per scopi idroelettrici. Le comunità, impoverite delle “loro” acque, dal 1953 devono essere indennizzate. L'indennizzo avviene in ragione di vari parametri, primo fra tutti il territorio e la popolazione.

Nel corso dell'assemblea di vallata dell'Avisio, che si è tenuta ai Masi di Cavalese il 3 marzo 2017, il cav. Armando Benedetti ha letto una corposa relazione ed esposto le cifre del bilancio di previsione per l'anno 2017, con entrate per la Vallata dell'Avisio pari a 3 milioni e 126mila euro.

Di questi, 50mila euro sono stati trasferiti ai comuni che coordinano la Rete delle Riserve Alta Val di Cembra-Avisio. Per il solo comune di Segonzano, nel quadriennio 2017-2020 saranno trasferiti dal BIM 421mila euro, ovvero il 3,2% dell'ammontare complessivo di 13 milioni e 125mila euro.

«La funzione originaria del BIM – spiega il cav. Benedetti – era quella di erogare finanziamenti ai comuni per le opere pubbliche. Negli ultimi anni, anche sulla scorta di una legge provinciale, ci siamo sviluppati partecipando alle reti delle Riserve che sono state individuate dalle comunità locali. Nella Vallata dell'Avisio ce ne sono tre: Alta Val di Cembra, la rete riserve di Fiemme, la rete riserve di Fassa. inoltre ab-



biamo stipulato un accordo fra i comuni di Giovo e Lavis per valorizzare l'alveo dell'Avisio. A queste Reti sono erogati dal BIM 230mila euro l'anno per la manutenzione dei sentieri, la cartellonistica e altro».

C'è stato un intervento del BIM piuttosto interessante sul piano dell'occupazione. «Lo scorso anno, stante la perdurante crisi, abbiamo favorito l'occupazione temporanea di persone svantaggiate e disoccupate nel settore ambientale e inoltre nei servizi di bibliotecario, archivista, impiegati di supporto. Con un investimento di 4milioni di euro da parte del BIM abbiamo dato lavoro, per quattro mesi, a 350 persone. Abbiamo intenzione di replicare anche il prossimo anno, dopo una verifica delle risorse disponibili».

Ci sono, inoltre, interventi straordinari.

«Nel bilancio del prossimo anno, utilizzando gli avanzi di bilancio, sono stati stanziati quattro milioni di euro per la compartecipazione alla costruzione di una nuova centrale idroelettrica che un consorzio fra i comuni di Castello-Molina e Valfioriana ha intenzione di realizzare sul corso del rio Cadino e che costerà circa 10 milioni di euro».

Quanto all'indennizzo per il rinnovo della concessione dello sfruttamento del bacino di Stramentizzo, il BIM è stato bypassato da un accordo fra le province di Bolzano e di Trento. Tuttavia, su quel denaro, più di tre milioni di euro destinati ai comuni rivieraschi, fa conto la Comunità di Valle di Cembra per la realizzazione, almeno in parte, delle annunciate piste ciclabili.



L'Avisio dal ponte dell'Amicizia tra Piazzo e Faver



CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Uno stanziamento a bilancio complessivo di 300mila euro, è concesso ogni anno da parte del BIM a Enti e associazioni di volontariato. Ecco il dettaglio dei contributi concessi (e ottenuti) tra il 2015 e il 2017 nel comune di Segonzano:

- Al **gruppo ANA** (Alpini in congedo) per acquisto attrezzatura per la cucina della sede (500 euro)
- Al **Comune di Segonzano** per il **convegno internazionale** di studi "Dürerweg" (4mila euro)
- Al **Comune di Segonzano** per un **trekking culturale** sul sentiero del Dürer (1.500 euro)
- Al **Comitato** per il **30° Gemellaggio** tra Segonzano e Segonzac (1.000 euro)
- Al **Comune di Segonzano** per l'**acquisto di un tosaerba** per il campo sportivo (10mila euro)
- Al **Comune di Segonzano** per il **trekking culturale** sul sentiero del Dürerweg (13 settembre 2015) è stato attribuito il contributo di 2.445 euro.
- Al **Comune di Segonzano** per la **stampa di 500 copie** della pubblicazione "Segni del sacro a Segonzano" (2.350 euro)
- Alla **"Stella Bianca Valle di Cembra"** per l'**acquisto delle nuove divise** (20mila euro)
- Al **Comune di Segonzano** per il **trekking culturale** sul sentiero del Dürerweg (1.500 euro)
- Al **gruppo Alpini** di Segonzano per l'**acquisto della cucina a gas con forno** (1.000 euro)
- Alla **Scuola equiparata dell'infanzia** di Segonzano, per **compartimentazione e risparmio energetico** (2mila euro)
- Al **coro "Piramidi"** di Segonzano per l'**acquisto delle divise** (5mila euro)
- Al **gruppo Fotoamatori** per **sistemazione sede, arredamento e sistema informatico** (2.500 euro)
- Al **Comune di Segonzano** per **trekking culturale** sul sentiero Dürerweg 2017 (2mila euro)



CHE COSA SONO I BIM

I Bacini Imbriferi Montani sono stati istituiti dalla Legge 27 dicembre 1953, n. 959 e il Consorzio BIM dell'Adige è stato costituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 29 dicembre 1955 ed era formato da 129 Comuni trentini (ora 114 dopo le fusioni) ed è, a sua volta, suddiviso in tre vallate: Adige, Avisio e Noce.

Ogni Assemblea di vallata elegge il proprio Presidente, che in base allo Statuto vigente diventa Vicepresidente del Consorzio BIM-Adige e designa 2 Componenti del Consiglio Direttivo che poi vengono eletti dall'Assemblea generale. Il Consiglio Direttivo è composto di 9 membri, 3 per ogni vallata ed elegge al proprio interno il Presidente generale, che attualmente è il dott. Giuseppe Negri.

La Vallata Avisio comprendeva 35 Comuni (ora 30 dopo le fusioni) ed è composta dalle seguenti sottozone: Valle di Cembra, Valle di Fiemme, Valle di Fassa, Altopiano di Piné e Comuni di Fornace e Lavis nonché Comuni di Imer e Siror (per il versante verso la Valle di Fiemme).

Per bacino imbrifero di un fiume si intende quella porzione di territorio le cui acque superficiali drenanti confluiscono tutte in uno stesso accettore idrico finale.

Lo scopo dei Consorzi BIM è quello di gestire, su delega dei Comuni consorziati, i sovraccanoni elettrici che vengono attribuiti dalle società di produzione di energia idroelettrica (prima Enel ed Edison, ora Hydro Dolomiti Energia ed Edison) come risarcimento del danno legato all'approvvigionamento dell'acqua e alla costruzione delle relative infrastrut-

ture, al fine di favorire il progresso economico e sociale della popolazione residente nel territorio di competenza.

Gli introiti succitati, fino ad alcuni anni fa, erano utilizzati per concedere mutui della durata massima di dieci anni, ai Comuni consorziati, per la realizzazione di opere pubbliche o per l'acquisto di attrezzature, sulla base di piani di durata quinquennale. Il Piano di Vallata, approvato da ciascuna Assemblea di Vallata, prevedeva la concessione di mutui a tasso zero e gli importi erano attribuiti a ciascun Comune sulla base del parametro sovraccanone, composto da tre elementi: minimo fisso per tutti, superficie e popolazione residente. Il Fondo di Rotazione invece, utilizzando i fondi del rientro dei mutui precitati, prevedeva la concessione di mutui ai Comuni consorziati al tasso dell'1,5%, ripartiti con il parametro predetto.

In seguito al "Patto di Stabilità" e all'estinzione anticipata dei mutui, imposti dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2015, non è stato più possibile concedere mutui ai Comuni consorziati. Gli attuali finanziamenti consorziali sono tutti a fondo perduto.

Il Consorzio BIM-Adige inoltre, sulla scorta di uno specifico Regolamento, approvato dall'Assemblea generale, e della relativa modulistica, concede, ogni semestre, contributi a fondo perduto per la realizzazione di manifestazioni o per l'acquisto di attrezzatura da parte di Enti e Associazioni nel campo della cultura, dell'istruzione, della protezione civile, della solidarietà sociale, dello sport e del turismo in base allo specifico stanziamento sul Bilancio di previsione annuale. ❄

Con la Valle di Cembra 18° DISTRETTO FAMIGLIA

di Maria Rossi



Tante sono le valli del Trentino che hanno aderito al Distretto Famiglia.

Anche la Valle di Cembra ha voluto inserirsi per mettere al centro dell'attenzione le esigenze della famiglia e il suo benessere.

Il 15 maggio 2017 presso la sede della Comunità della Valle di Cembra, con la firma dell'accordo volontario fra i soggetti promotori è nato il 18° Distretto Famiglia del Trentino a cui partecipano oltre alla Provincia e all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, la Comunità della Valle di Cembra, i Comuni di Albiano, Giovo, Segonzano, Sover, Alta Valle, Cembra-Lisignago e un ente del terzo settore, la Cooperativa Amica.

Con l'adesione all'accordo di area, questi soggetti si impegneranno a realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, qualificando il territorio come "amico della famiglia" nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

CHE COS'È IL DISTRETTO FAMIGLIA?

La legge provinciale del 2 marzo 2011 approva un sistema integrato per la promozione del benessere familiare e della natalità in cui la Provincia Autonoma di Trento intende at-

tivare azioni a sostegno delle famiglie trentine e ospiti, qualificando il nostro territorio come "amico della famiglia". Rendere il Trentino più accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscano con esse, capace di offrire servizi e opportunità che rispondano alle aspettative delle famiglie residenti e non.

L'obiettivo comune è di accrescere sul territorio il benessere familiare.

Referente per il Comune di Segonzano è:

- il consigliere MANUELA ZAMPEDRI
e-mail manuzampa@libero.it

Il coordinatore politico del Distretto Famiglia della Valle di Cembra è il nostro Sindaco dott. Pierangelo Villaci.

Referente tecnica è la dott.ssa Mascia Baldessari di Albiano.

Queste le parole dell'assessore Carlo Daldoss in occasione della firma dell'accordo del 15 maggio:

«La famiglia che partecipa attivamente e con consapevolezza alla vita del proprio territorio costruisce benessere per sé e crea coesione e capitale sociale per diventare motore di sviluppo. Attraverso la politica dei "distretti" creiamo un modello di responsabilità territoriale diffusa e condivisa, capace di cogliere e valorizzare i punti di forza del sistema provinciale. In tal modo le politiche familiari divengono politiche

di sviluppo, “investimenti sociali” che sostengono la crescita del sistema economico locale. Pensiamo, ad esempio, a quanto questo possa essere strategico, in chiave turistica. La famiglia non è solo una dimensione privata, ma è una risorsa vitale per l'intera collettività poiché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica, fondamentale per la coesione sociale».

CHE COS'È IL MARCHIO FAMILY?

Per comunicare una garanzia di qualità è stato istituito il marchio **Family**.

Il 24 settembre 2004 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il “Piano degli interventi in materia di politiche familiari”. Fra i suoi obiettivi principali quello di qualificare il Trentino come un ter-



ritorio “**amico della famiglia**”. Il marchio Family è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività determinati requisiti per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Per ottenere questo marchio i Comuni devono orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, cioè mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative delle famiglie del territorio.

Anche gli altri enti privati e pubblici: Alberghi, Musei, Istituzioni, Aziende, Associazioni, possono ottenere il marchio dopo aver superato la prova con punteggio avendo precisi e specifici requisiti, tutti a misura di famiglia.

Gli enti che desiderano ottenere questa certificazione devono offrire servizi a tariffe agevolate per le famiglie, spazi dedicati, tempo ed energie che rispondano appieno alle esigenze e alle loro aspettative. ✱

I VANTAGGI DELLA FAMILY CARD LA CARTA CHE FA RISPARMIARE LA FAMIGLIA

La **Family card** è una tessera gratuita che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi a famiglie in cui sono presenti figli minori di 18 anni e residenti in Provincia di Trento.

A cosa dà diritto?

In **Trentino** consente di viaggiare sui mezzi pubblici provinciali a uno o due genitori con non più di quattro figli minori pagando un solo biglietto a tariffa intera e a visitare le strutture museali pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori e un numero illimitato di figli minori.

Per ottenerla è sufficiente registrarsi sul sito <https://fcard.trentinofamiglia.it/> utilizzando la CPS-Carta Provinciale dei Servizi (tessera sanitaria) e va prima attivata in Comune presso la segreteria. Stampata a casa la card cartacea è valida al pari della copia plastificata (copia che può eventualmente essere richiesta allo Sportello Famiglia).

Con la Family Card si usufruiscono dei vantaggi solo in Trentino.



Ma se si vuole fruire di servizi negli altri territori con l'**EuregioFamilyPass** ci sono tariffe agevolate sui mezzi di trasporto pubblico locale, sconti e agevolazioni in oltre 700 negozi e strutture varie in **Trentino**, in **Alto Adige** e in **Tirolo**.

Che cos'è

L'EuregioFamilyPass è una carta che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi a famiglie in cui sono presenti figli minori di 18 anni residenti in Provincia di Trento. Nell'"EuregioFamilyPass" confluiscono le tre carte vantaggi esistenti nei rispettivi territori, "Tiroler Familienpass" (Tirolo), "EuregioFamilyPass" (Alto Adige) e "Family Card" (Trentino) con il riconoscimento al titolare di usufruire dei vantaggi offerti dai partners convenzionati, non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori, salvo le eccezioni sotto riportate.

Uso

Può essere utilizzato da ciascun genitore, fino alla data di scadenza indicata, in tutto il territorio dell'Euregio (provincia di Trento, provincia di Bolzano, land Tirolo) e non è cedibile. In caso di compimento del 18° anno dei figli o di nuove nascite, la carta va aggiornata e ristampata.

Cosa fare per richiederlo?

Si accede al portale fcard.trentinofamiglia.it. Cliccando sul tasto Registrati si entra nella pagina dedicata dei servizionline e dopo essersi accreditati con la Carta Provinciale dei Servizi (tessera sanitaria) si attiva la procedura di registrazione che termina con la possibilità di stamparsi la card munita di QR code identificativo.

Una proposta da realizzare in valle

PROGETTO GIOVANI EDUCATORI PER RIDURRE IL DIVARIO DIGITALE

La Comunità della Valle di Cembra, in qualità di capofila e in partnership con tutti i comuni della Valle di Cembra e il CSI di Trento, hanno partecipato al bando **“Benessere familiare e sostegno nelle fragilità”** pubblicato dalla PAT - Servizio Politiche Sociali, aggiudicandosi la possibilità di realizzare un **progetto formativo-educativo** che vede protagonisti i cittadini della valle:

- i giovani come educatori;
- gli adulti come beneficiari della formazione;
- i bambini coinvolti nella settimana tecnologica;
- i professionisti in ICT in qualità di docenti.

Il tutto con l'obiettivo di ridurre il divario digitale tra le diverse fasce della popolazione.

Il progetto viene realizzato attraverso il **Distretto della Famiglia della Valle di Cembra** e tra gli obiettivi c'è la riduzione delle distanze, culturali e geografiche, che caratterizzano il nostro territorio.

Che cos'è il **divario digitale** e perché realizzare un progetto per ridurlo? Il divario digitale è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

I motivi di esclusione possono derivare da diverse variabili:

- condizioni economiche, livello d'istruzione, differenze di età o di sesso;
- appartenenza a diversi gruppi etnici, provenienza geografica;
- l'analfabetismo informatico degli utenti, sia riguardo l'uso del computer, sia riguardo alle potenzialità di Internet;
- l'assenza di infrastrutture di base (linee telefoniche standard, soprattutto nel caso dei paesi più poveri) o più avanzate (banda larga);
- i costi elevati di investimento nella banda larga, spesso non sostenibili, cioè non giustificati da adeguati ritorni economici in termini di redditività per l'operatore stesso, come accade ad esempio in zone scarsamente abitate.

Tra le **categorie maggiormente minacciate dall'esclusione digitale** vi sono i soggetti anziani (cosiddetti “digital divide intergenerazionale”), le donne non occupate o in particolari condizioni (cosiddette “digital divide di genere”), gli immigrati (cd. “digital divide linguistico-culturale”), le persone con disabilità, le persone detenute e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

Prendendo spunto dal progetto che si sta realizzando in Valle di Cembra denominato **“I nonni educatori”**, si vuole virtualmente effettuare un **passaggio di consegne** dove i giovani “restituiscono” il tempo ai nonni educatori attraverso la mes-

sa a disposizione delle loro competenze tecnologiche, affinché si possa ridurre il divario digitale tra generazioni diverse e si torni in qualche maniera a utilizzare un linguaggio comune per la relazione intergenerazionale. La presentazione del percorso di questo progetto è avvenuta a Segonzano mercoledì 8 novembre presso la sala lettura con la presenza della dott.ssa Mascia Baldessari, Consulente Family Audit.

Prima fase

(autunno 2017 e primavera 2018)

I giovani educatori devono acquisire le competenze per seguire il progetto in oggetto e contaminare il territorio con le proprie competenze tecnologiche:

- selezione di circa 3/4 giovani delle scuole medie superiori e/o dell'università per ogni comune della valle, che effettueranno un corso di formazione specifico in nuove tecnologie per assumere il ruolo di tutor d'aula nella successiva formazione con gli adulti della valle, attività che sarà remunerata in base alle ore svolte.
- formazione d'aula per i giovani selezionati in modo che acquisiscano le competenze per svolgere il proprio ruolo di tutor d'aula e responsabili di laboratorio.

Seconda fase

(primavera e autunno 2018)

Svolgimento di percorsi formativi distinti rivolti alle persone adulte in base ai bisogni espressi dagli stessi.

- corsi per adulti in età lavorativa che sono a rischio di perdita del lavoro o che sono già fuoriusciti dal mondo del lavoro: le nuove tecnologie per poter rientrare nel mondo del lavoro (word base, excel base, applicazioni per il mondo del lavoro, posta elettronica, i siti istituzionali, le banche dati per la ricerca del lavoro);
- corsi per adulti di qualsiasi età, genere, nazionalità per acquisire competenze di base quali le nuove tecnologie per rimanere in contatto con i figli e i nipoti: social network (punto d'incontro virtuale); *smartphone* (apparecchio che fa telefonate e combina le funzioni di un computer palmare), whatsapp (applicazione che consente l'invio di messaggi e di fotografie o filmati), le applicazioni utili per le attività quotidiane (la prenotazione delle visite on line e la verifica dei propri referti sanitari, la rassegna stampa on line, banking on line), la sicurezza in internet.

Terza fase

(fine estate 2018)

Realizzazione sulle due sponde della valle della settimana tecnologica per i bambini delle ultime due classi delle ele-

mentari e delle medie inferiori, dove gli adulti che hanno partecipato ai corsi in primavera, oltre ad avere il compito di intrattenere i bambini e prendersi cura di loro, potranno approfondire in loro compagnia le competenze acquisite relativamente alle nuove tecnologie.

Quarta fase (primavera 2019)

Disseminazione dei risultati e restituzione di quanto svolto all'interno del progetto attraverso incontri nei diversi comuni dei partecipanti ai corsi. *

Grazie all'associazione ANVOLT UNA VISITA DAL GINECOLOGO

di Pierangelo Villaci

Circa quattro anni fa è andato in pensione il ginecologo dell'azienda sanitaria che svolgeva l'attività ambulatoriale nei comuni di Segonzano e di Cembra. Da quando sono sindaco ho più volte insistito presso l'azienda sanitaria perché venisse ripristinato il servizio di ginecologia. Questa mia segnalazione però non ha ottenuto risultati in quanto l'Azienda ha dichiarato di non trovare ginecologi disposti a coprire il servizio sul nostro territorio. Ad oggi dopo molte rimostranze a cui ho partecipato in occasione delle manifestazioni svolte per ottenere la riapertura del punto nascita di Cavalese, l'assessore Luca Zeni ha promesso il ripristino del servizio ginecologico. Con il risultato che il servizio è stato ripristinato solo a Cembra. Interrogata, sul motivo di tale scelta, l'Azienda sanitaria ha dato come motivazione la precarietà del servizio poiché l'eventuale riapertura del punto nascita di Cavalese comporterebbe lo spostamento di tutti i ginecologi nella struttura ospedaliera, vista la carenza di organico.

Da parte nostra, da inizio estate 2017 ci siamo organizzati per garantire il servizio alla popolazione collaborando con Associazione Nazionale Volontari Lotta ai Tumori ANVOLT. L'associazione opera sull'intero territorio nazionale e da 25 anni in Trentino, con elevati standard di qualità sia dal punto di vista medico e con grande passione ed umanità di tutti i volontari. Fino ad ora abbiamo organizzato quattro giornate nel corso delle quali le pazienti sono state sottoposte a visita ginecologica, ecografia, Pap Test e visita senologica. Le utenti hanno manifestato la loro soddisfazione anche perché per ottenere le stesse prestazioni presso l'Azienda Sanitaria bisogna richiedere più appuntamenti. La visita è completamente gratuita ma poiché ANVOLT è un'associazione senza fini di lucro che sta in piedi con le donazioni e il lavoro dei volontari, c'è la possibilità, per chi vuole, di lasciare un'offerta. Chi fosse interessata ad una visita presso l'ambulatorio di Segonzano, ricavato nel centro polifunzionale, per la prenotazione deve chiamare la sede di Trento di ANVOLT al numero **0461/235543**.



La dott.ssa Elena con la volontaria Marisa

È stata un'occasione per conoscere persone serie e motivate che lavorano per la salute di tutti noi. Pertanto ringraziamo l'associazione ANVOLT per quello che sta facendo per la nostra comunità.

Sostieni l'Associazione ANVOLT

- con una donazione tramite bonifico bancario IBAN IT **24R0830401807000007771835** presso CCBC di Trento
- c/c postale **28903201**
- puoi anche destinarle il tuo 5x1000 indicando il C.F. **07549830151 ***

LA MIA CARA ACQUA, O MEGLIO ACQUA QUANTO SEI CARA

di Manuela Zampedri

Ci siamo tutti accorti con l'arrivo dell'ultima bolletta di quanto sia vera questa affermazione. Ci preme spiegare allora il perché di questi importi e anche evidenziare che purtroppo come amministrazione non abbiamo la facoltà di intervenire concretamente per ridurli. Prendiamo in mano le voci relative alla bolletta:

Quota fissa

È la tariffa annuale per la gestione delle reti e degli acquedotti che viene divisa per il numero di bollette emesse. Essa copre il 100% della spesa di gestione.

Quota variabile

Questa voce riporta i consumi del periodo, e' variabile a seconda del consumo dell'utente e alla uso ed è divisa in fasce da 0a80mc e da 81a150 e oltre151 su cui variano le tariffe applicate. Questa voce varia a seconda della discrezione di un uso corretto dei consumi.

Canone fognatura

A seconda dei metri cubi di acqua consumata vengono applicate delle tariffe fisse di acquedotto, fognatura e depurazione. Qualora non siamo allacciati ad alcuna fognatura, pagheremo soltanto la tariffa dell'acquedotto.

Quota fissa fognatura

È la tariffa annuale per la gestione delle reti delle acque reflue che viene divisa per il numero di bollette emesse. Essa copre il 100% della spesa di gestione.

Canone depurazione

Questa è una tariffa applicata dalla provincia per il servizio di depurazione delle acque reflue che costituisce un servizio pubblico irrinunciabile, che gli enti gestori sono tenuti a istituire per legge. Va pagata indipendentemente non solo dall'effettivo uso del servizio, ma anche dalla sua istituzione o dall'esistenza dell'allacciamento fognario della singola utenza.

Spiegato come capire una bolletta ora facciamo un confronto tra i costi delle varie voci tra l'anno 2015 e 2016.

Quote fisse 2015 - 2016

utenze domestiche 45,39 € 45,31 €

allevatori 22,70 € 22,65 €

altre utenze 45,39 € 45,31 €

Come si vede la quota fissa è leggermente diminuita.

Quota variabile 2015 - 2016

utenze domestiche

da 0 a 80 mc 0,50 €/mc 0,50 €/mc

da 81 a 150 mc 0,58 €/mc 0,58 €/mc

oltre 151 mc 0,75 €/mc 0,78 €/mc

Come vi deve qui è aumentata leggermente solo l'aliquota di chi consuma oltre i 151 mc.



Canone fognatura 2015 - 2016

unica 0,39 €/mc 0,34 €/mc

come si vede questa quota è stata diminuita.

Quota fissa fognatura 2015 - 2016

unica 20,71 € 17,49 €

questa quota è stata notevolmente diminuita.

Canone depurazione 2015 - 2016

unica 0 € 57.019,05 €

Nel 2015 non era applicata.

Le aliquote di acqua e fognatura dall'anno 2015 all'anno 2016 sono diminuite o rimaste invariate in quasi tutte le voci. La grande differenza sta nel canone di depurazione delle acque di rifiuto che per legge siamo obbligati a pagare alla provincia in quanto dal 01/01/2016 le nostre fognature sono state collegate al depuratore di Valle situate a Faver. Questa spesa viene divisa sul numero di bollette emesse in base al numero degli utenti.

Le frazioni allacciate al servizio di depurazione sono: **Sevignano, Parlo, Scancio, Saletto, Stedro, Sabion, Casal, Luch e Quaras** quindi per gli utenti di queste frazioni, in bolletta è stato conteggiato il costo del depuratore.

Per le restanti frazioni del comune non è applicabile il relativo canone di depurazione, finché non verranno collegate. Con un po' di attenzione e pochi gesti possiamo dare il nostro contributo per ridurre gli sprechi e fermare questa "emorragia" di oro bianco che si consuma nelle nostre case. *

La “Rete delle Riserve”: IL PRIMO ANNO DI SEGONZANO



di **Matteo Paolazzi** Presidente Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio

Paolo Piffer ed **Elisa Travaglia** Coordinamento della Rete

A fine 2016 l'accordo di Programma della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio è stato rinnovato, con l'ingresso del Comune di Segonzano che, sottoscrivendo l'accordo, ha deciso di assumere un impegno, insieme ai comuni di Altavalle e di Capriana, nella gestione diretta delle aree protette e dei luoghi ad alto valore naturalistico presenti sul proprio territorio.

La Rete di Riserve è infatti uno strumento nuovo, nato per gestire e valorizzare le aree protette di Natura 2000 già esistenti, in modo più efficace e con un approccio dal basso. L'iniziativa di aderire a una Rete di Riserve è attivata su base volontaria dai Comuni in cui ricadono sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico.

La firma dell'accordo di Programma è stata celebrata in un momento ufficiale venerdì 24 febbraio al Green Grill - Info e Saperi a Grumes (Altavalle), con la partecipazione dell'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente della Provincia Autonoma di Trento, Mauro Gilmozzi, il Dirigente del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile, Claudio Ferrari, e i rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma. La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio è nata nel 2011 dall'accordo tra 5 Comuni (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana), la Comunità della Valle di Cembra, la Magnifica Comunità di Fiemme, l'ASUC di Rover - Carbonare e la Provincia Autonoma di Trento. Da fine 2014 anche il Consorzio dei Comuni BIM Adige ha sottoscritto l'Accordo di programma.

Obiettivo fondamentale della Rete di Riserve è proteggere e valorizzare il proprio territorio sviluppando attività economiche sostenibili a favore delle comunità locali.

A tal fine, la Rete di Riserve si occupa di azioni di conservazione della natura, di ricerca e di educazione ambientale; promuove inoltre percorsi di visita e conoscenza del territorio dell'Alta Val di Cembra, per valorizzare le sue peculiarità paesaggistiche, storiche, geologiche, culturali ed enogastronomiche.

Entrando nello specifico delle attività svolte dalla Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio nel 2017 sul territorio di Segonzano, queste possono essere raggruppate in:

- **Attività di formazione** rivolte agli operatori del territorio e ai residenti:
 - > **Corso di Formazione “Tutti nella stessa... Rete”:** un corso di formazione, che si è svolto a cadenza settimanale da novembre 2016 a gennaio 2017 per un totale di 11 incontri, rivolto a operatori del turismo, aziende agricole, amministratori, privati e a chiunque volesse migliorarsi nella promozione e valorizzazione del ter-



Pirami di Segonzano

ritorio dell'Alta Val di Cembra. Il corso, che ha visto un'ampia partecipazione da parte dei cittadini di Segonzano, ha affrontato temi inerenti all'accoglienza e la comunicazione, con un'attenzione particolare alla conservazione attiva del patrimonio ambientale della Rete di Riserve.

- > **Viaggio studio** di due giorni in Emilia Romagna: sabato 4 e domenica 5 marzo 2017 un gruppo di 35 operatori (aziende agricole, operatori turistici, e privati interessati ad avviare nuove attività) ha partecipato a un viaggio-studio in Emilia Romagna, per visitare esperienze di successo di promozione del territorio e attivazione di economie locali, in una logica di sostenibilità ambientale, economica e socioculturale, attraverso la creazione di reti di collaborazione tra i vari portatori di interesse del territorio.
- **Attività di promozione** del territorio dell'Alta Val di Cembra:
 - > **pubblicazione della mappa tecnica “Percorsi di Natura”** che riproduce il territorio della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio e illustra i percorsi di maggior interesse per i singoli Comuni della Rete; la mappa e il dettaglio dei percorsi saranno visibili anche su una serie di pannelli che verranno installati a breve nei 3 comuni della Rete di Riserve;
 - > **presenza e promozione online:** costante aggiornamento del sito www.reteriservevaldicembra.tn.it, della pagina Facebook “Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio” e invio bisettimanale della Newsletter agli iscritti;
 - > **partecipazione a fiere del settore Turismo e Ambiente:** la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha partecipato con uno stand e l'organizzazione di laboratori

(storie, letture e giochi di scoperta del territorio e degli animali) alle fiere AGRI TRAVEL E SLOW TRAVEL, Fiera del turismo rurale e slow (Bergamo, 17-19 febbraio 2017) e "IL TRENTINO DEI BAMBINI" (Trento, 28-29 ottobre 2017);

- > **partecipazione diretta** con uno spazio informativo e promozionale a tutti gli eventi organizzati con il supporto del bando "Tessere la Rete";
- > **presenza televisiva:** registrazione di una puntata di "Girovagando in Trentino", promossa dal Consorzio BIM Adige, con riprese effettuate sul territorio di Segonzano.
- **Organizzazione di escursioni ed eventi** per far conoscere e vivere il territorio della Rete di Riserve lungo i suoi percorsi e gustando i suoi prodotti:
 - > **BIANCA LUNA AL CASTELLO** (sabato 11 marzo 2017): camminata al chiaro di luna tra vigneti storici, leggende e note musicali (con guida naturalistica, cena e intermezzi musicali al Castello di Segonzano);
 - > **RETE... RETE SORPRESI:** mercoledì 26 luglio, escursione gratuita guidata alle Piramidi di Segonzano;
 - > **PARCHEGGIA E PEDALA IN VAL DI CEMBRA:** tre escursioni con e-bike nella Rete di Riserve;
 - > **CAMMINATA SULL'AVISIO** (domenica 20 agosto): una camminata lungo e dentro il torrente Avisio per conoscere da "molto vicino" questo straordinario ambiente ancora selvaggio. Organizzata dall'associazione Sorgente '90 con il supporto della Rete di Riserve attraverso il bando "Tessere la Rete";



Escursione A passo leggero



Escursione I Colori del Bosco



Escursione Rete... rete Sorpresi

- > **RETE... RETE SORPRESI:** mercoledì 20 settembre, un'escursione guidata tra i borghi storici di Segonzano;
 - > **I COLORI DEL BOSCO.** Domenica 22 ottobre a Segonzano. Trekking guidato nel bosco tra natura, storie di vita e racconti di territorio;
 - > **SIMPOSIO DEL BEGHEL** a Sevigiano (giugno 2017): organizzazione di un'attività ambientale serale con guida naturalistica e "ascolto" dei rapaci notturni;
 - > **Camminata naturalistico-culturale "CAMMINAR... GUARDANDO"**, organizzata da Egidio Fedrizzi con le Acli Trentine. Supporto nella promozione e fornitura di servizio di guida naturalistica;
 - > **ESCURSIONE NOTTURNA ALLE PIRAMIDI** illuminate (organizzata con il Comune di Segonzano per sabato 16 dicembre 2017). Supporto nella promozione e fornitura di servizio di guida naturalistica.
 - **Coinvolgimento delle associazioni**
 - > **BANDO "TESSERE LA RETE 2017":** Manifesto di iniziative coordinate della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio. Nel mese di marzo la Rete di Riserve ha pubblicato il bando "Tessere la Rete 2017", nato per promuovere il coinvolgimento diretto delle realtà locali nella realizzazione di iniziative ed eventi volti a valorizzare e diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale e territoriale della Rete di Riserve. Il bando promuove la creatività e l'innovazione nonché la costituzione di nuove reti di relazioni o il rafforzamento di reti esistenti, incentivando la realizzazione di iniziative ed eventi attraverso un contributo economico;
 - > **INDOVINA CHI VIENE A CENA?:** venerdì 10 novembre. Una cena BIOdiversa in compagnia di allegri contadini, con i prodotti stagionali della Val di Cembra. Organizzata dalle associazioni BioBono, Terre Erte e Valbiocembra, con il supporto della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio attraverso il bando "Tessere la Rete".
 - **Pulizia e manutenzione dei sentieri:** la Rete di Riserve è intervenuta nella pulizia e nella manutenzione dei seguenti sentieri: Santuario della Madonna dell'Aiuto - frazione di Gaggio; Gaggio - Valcava; Sentiero delle Piramidi: è stata fatta una manutenzione primaverile sul sentiero del Primo Gruppo e sono state ripulite due zone dalla vegetazione per consentire la vista delle Piramidi. Successive manutenzioni sono state eseguite durante l'estate e l'autunno.
- Ricordiamo che per rimanere sempre aggiornati sulle attività organizzate dalla Rete di Riserve è possibile iscriversi alla Newsletter sul sito www.reteriservevaldicembra.tn.it (oppure inviando una mail a reteriservecembra@gmail.com) e seguire la pagina Facebook "Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio".
- Il coordinamento della Rete di Riserve è sempre disponibile e felice di potersi incontrare e confrontare con chiunque ne avesse l'interesse: è sufficiente inviare una mail a reteriservecembra@gmail.com o chiamare i numeri 327.1631773 (Paolo Piffer) o 349.5805345 (Elisa Travaglia).
- I nostri più cari auguri di un Natale sereno e di un nuovo anno ricco di biodiversità. ✨

Con i lavori di pulizia dell'area SI TORNERÀ A VEDERE LE PIRAMIDI

di Maria Rossi



Parco delle Piramidi prima dell'intervento

PRIMA

Il 22 dicembre 2015 è arrivata pure al Comune di Segonzano e ai custodi forestali la comunicazione di una proposta di adesione a un progetto di recupero dei paesaggi rurali attivato dalla Giunta Provinciale, il cui responsabile è il dott. Dario Bitussi del Servizio Foreste e Fauna.

Questo specifico progetto riguarda il recupero di spazi rurali delle colture alle attività agricole in ambiti territoriali caratterizzati da particolare valenza paesaggistica, che negli ultimi decenni hanno subito un processo di abbandono e la conseguente padronanza del bosco.

La Giunta con propria delibera n. 919 in data 1 giugno 2015 ha individuato nelle Comunità locali il soggetto designato per il coordinamento di tale progetto e ha fissato i criteri da seguire e le modalità di gestione e l'utilizzo del fondo.



Parco delle Piramidi dopo l'intervento

Successivamente la Comunità di Valle, rendendo esecutiva la delibera provinciale, chiedeva ad ogni Comune di individuare delle zone sia pubbliche che private che potevano diventare oggetto d'intervento e recupero; le zone segnalate e proposte dal comune vengono ritenute di notevole importanza sia agricola che ambientale.

Il Comune di Segonzano insieme alla Commissione Agricola ha presentato in Comunità di Valle a Cembra cinque relazioni di cui tre riferite ad aree pubbliche e due ad aree private.

Da queste richieste la Provincia ha scelto di dare priorità e realizzare l'intervento nel parco delle Piramidi.

Una prima fase ha visto la trasformazione del prato a sinistra dell'ingresso della biglietteria che è stato fresato dalle ceppe e seminato a prato fiorito. Salendo lungo il sentiero che porta al primo gruppo si è intervenuti con pulizia dell'alveo e dell'area che permette la vista del primo gruppo. Nella prima area pic-nic, la martellante forestale posizionata su ragno ha pulito in profondità il terreno seminando a prato e rendendo l'area più accogliente e ordinata.

La prossima primavera, il Servizio Foreste eseguirà una seconda fase di pulizia per consentire maggiore visibilità sulle lame delle piramidi.

Una terza fase sarà eseguita dai Bacini Montani con l'intervento sul rio Regnana per ripristinare a pascolo la fascia demaniale.

DOPO

A conclusione di tali interventi, si ritiene che il parco delle Piramidi potrà essere visitato con maggiore soddisfazione da parte dei turisti e dei valligiani, ma soprattutto si potranno individuare gruppi di colonne che negli ultimi decenni sono state "inghiottite" dal bosco. ✱

Ricordi e testimonianze di vita durante il primo conflitto mondiale

MEMORIE DELLA GRANDE GUERRA

di Tullio Valdan

Prima che cali il sipario sulle iniziative a ricordo della Grande Guerra ('14-18), che ha visto coinvolti il vecchio mondo, l'Europa, e il nuovo, gli Stati Uniti d'America, è bene fare delle considerazioni sull'insegnamento che da essa deriva. La guerra fu un evento gravissimo che, secondo alcuni storici, si poteva evitare con la trattativa e con il senso di responsabilità. Durante quel periodo sono accaduti fatti agghiaccianti, ma anche fatti di grande umanità, di fratellanza e religiosità cristiana. Riportiamo a tal proposito due testimonianze di soldati della nostra valle e una poesia del poeta e soldato in trincea Giuseppe Ungaretti.

MILITARI DELLA VALLE DI CEMBRA IN GALIZIA

«Fra i soldati ci sono "i bambini", così vengono chiamati i giovanissimi, che piangono. Allora "i vecchi" li vogliono aiutare, fanno loro da scudo. Nel combattimento, davanti si mettono gli anziani, in mezzo i giovanissimi e dietro ancora i più attempati e in questo modo cercano di proteggerli, di evitare che vengano colpiti. Finita la battaglia, i vecchi si prendono un ragazzo per ciascuno, gli mettono le mani sugli occhi e li guidano alle baracche del campo».

«I soldati non hanno il cambio di biancheria né di vestiario, men che meno asciugamani. Ci si lava quando si può nell'acqua di un fiume o di un ruscello. Le trincee sono fosse malsane, i combattenti sono là dentro a sparare, talvolta nel fango, talvolta al sol cocente, talvolta in mezzo a neve e ghiaccio».

La poesia di Giuseppe Ungaretti:

Soldati

*Si sta come d'autunno
sugli alberi le foglie*

SINTESI CRONOLOGICA INIZIO DEL CONFLITTO

È noto che l'Austria si stava preparando a un conflitto con le potenze europee da varie decine di anni anche con costruzioni di fortificazioni lungo la linea del confine italico. La scintilla che però accese il fuoco delle armi fu l'uccisione dell'erede al trono d'Austria l'Arciduca Ferdinando e della moglie Sofia il 28 giugno 1914 a Sarajevo per opera di un nazionalista serbo. La guerra cominciò il 31 luglio 1914 con la pubblicazione dell'ordine imperiale di mobilitazione generale. Entro 24 ore, tutte le reclute e i riservisti fino a 42 anni di età dovevano presentarsi al Comando Distrettuale del luogo.

Il 1° agosto, gli uomini richiamati lasciarono le case, la fami-



I giornali dopo l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914

glia, le occupazioni e scesero a Trento per consegnarsi e andare in guerra. Questo fu fatto non per amore all'Imperatore Francesco Giuseppe, ma per costrizione. Ciò nonostante, il comportamento di molti trentini fu ammirevole, non così quello degli austriaci nei nostri confronti, come ricorda lo storico Paolo Pombeni: «I Trentini servirono lealmente fino alla fine del conflitto. L'Austria invece trattò duramente sia le popolazioni sfolate dai loro paesi e internate in campi di concentramento detti "città di legno" perché erano dei baraccamenti: Braunau, Mitterndorf, Katzenau, e anche in Boemia e Moravia e usò un duro regime militare nelle zone di guerra». Un esempio di questa durezza ci è pervenuto dal racconto di Fausto Ruggera e che si può leggere nel libro "Missionari di Segonzano nel mondo" alle pagine 280-281. Il personaggio principale della storia è Camillo Ruggera, nato a Predazzo nel 1884 dove il papà, di Stedro di Segonzano, era impiegato della gendarmeria. Camillo Ruggera, dopo aver fatto carriera nelle file dell'esercito austriaco, aveva mo-



Camillo Ruggera



Kaiserjäger Gianet di Gresta

dificato il suo nome in Kamillo. Era il quarto di cinque figli di un gendarme della famiglia dei "Peroloni". Parecchi compaesani in questo frangente chiesero a lui, vista la sua alta posizione nell'esercito austro-ungarico, aiuto e consigli, ma invano!»

IL FENOMENO DELLA DISERZIONE

La mobilitazione generale ha fatto ovviamente nascere anche il fenomeno della "diserzione", cioè la fuga attraverso le montagne per cambiare residenza e, forse, i connotati onde sottrarsi alla guerra. Quello che è accaduto in diversi luoghi trentini, potrebbe essere avvenuto anche a Segonzano. In paese una volta si raccontava di un disertore di nome Guglielmo, detto Bel Elmo, da cui Blemo. Durante la Grande Guerra si nascondeva in una caverna nella valle delle piramidi, che prese poi il suo nome: caverna del Blemo. La diserzione avveniva più frequentemente quando un soldato abbandonava la propria truppa per fuggire e consegnarsi al nemico onde aver salva la vita. Migliaia di soldati trentini furono fatti prigionieri dai Russi e concentrati nei campi di raccolta in quello sterminato paese. Fame, freddo, pidocchi, epidemie provocarono numerose vittime, molte rimaste senza nome e, probabilmente liquidate nelle liste dei dispersi. Fra costoro c'era anche un nostro compaesano: Giovanni Petri, detto Gianfelize, la cui storia avventurosa è stata raccontata da egli stesso a Fausto Ruggera che allora era un ragazzino. Questi l'ha impressa nella memoria e recuperata nel suo libro citato. Ecco qualche riga:

«Mi parlava del lungo viaggio sulla Transiberiana, di Vladivostock, della navigazione sull'Oceano Pacifico attraverso i mari del Giappone e della Cina, del suo arrivo negli Stati Uniti. Finita la guerra il Gianfelize fu uno degli ultimi ad arrivare a casa». Credo sia utile anche conoscere la storia di Antonio Savoi di Luigi da Cembra, il quale, «abbandonata la sua compagnia in Galizia si fece disertore; prigioniero dei Russi, peregrinò per tre anni in territori sconosciuti dell'Asia finché giunse in Cina» dove trovò sua zia suor Cristina, missionaria canossiana. Qui in Cina da disertore divenne imprenditore e valente commerciante.

LA CHIAMATA ALLE ARMI E IL NUMERO DI MATRICOLA

Chi andava in guerra riceveva un numero di matricola. Pur-

troppo questo numero, che metteva in organico, non fu dato a tutti. Per fare un esempio: di quattordici cembrani, ex prigionieri in Russia, ritornati a Cembra direttamente dalla Russia, soltanto quattro possedevano il numero di matricola. Questo fatto può spiegare perché è difficile arrivare a conoscere il numero esatto di chi è partito e ritornato. La chiamata alla guerra avveniva a scaglioni, l'ultimo, in data 25 gennaio 1918, ordinava ai diciassettenni, nati nel 1900, di presentarsi alla rassegna. A Segonzano furono almeno cinque i ragazzi del 1900 chiamati sotto le armi. Tre sono tornati, due sono morti lontano. Di seguito vengono citati i numeri attendibili, ma non completi, dei soldati di Segonzano e Sevignano. Dalle ricerche effettuate si può dire che:

- i soldati di Segonzano partiti per la guerra e tornati a casa furono 227; i caduti in guerra furono 70;
- i soldati di Sevignano tornati dalla Grande Guerra furono 30, i caduti risultarono 5.

Dal Censimento generale della popolazione del 1910 risulta che Segonzano aveva 1.582 abitanti; Sevignano, 241.

LA CROCE IN MEMORIA

I nostri nonni, in memoria dei soldati della Grande Guerra, hanno voluto collocare nella piazza della chiesa del paese una croce con l'anno 1914 scolpito non in superficie, ma dentro un incavo. Questo ultimo particolare, che balza agli occhi, prende voce e in questo centenario ci ricorda che la vita è qualcosa di sacro, che le guerre sono inutili e disastrose e che la croce di Cristo è misericordia e salvezza.

LA VITA NEI NOSTRI PAESI

Ora fissiamo l'attenzione sulla vita nei nostri paesi durante i quattro anni di guerra. Segonzano e Sevignano sono paesi di montagna con pochissimo territorio coltivabile a livello familiare. In quel periodo tutta l'attività agricola passò in mano agli anziani, ai minori e alle donne. Coi miseri raccolti e con qualche provento dall'allevamento di bestiame si sopravviveva. Le vie di comunicazione erano carenti. La strada della



Partenza Kaiserjäger dalla stazione di Trento



Soldati trentini morti in Galizia

sponda sinistra-Avisio che collegava i paesi con Trento era molto disagiata. «Si scendeva a Piazza, si risaliva a Sevignano passando accanto alla canonica, si proseguiva per Lona, si raggiungeva Lases, si risaliva a Fornace, si toccava Seregno, si scendeva a Torchio e Civezzano, si risaliva a Cognola e finalmente si era a Trento» La Strada Fersina-Avisio di oggi stava facendo i primissimi passi. «Durante gli anni di guerra dei prigionieri russi furono impiegati ai lavori di costruzione della strada tra Torchio e Valle. In quella zona sono visibili, nel tratto di muro in cemento, tre nicchie in una delle quali si leggono i nomi di quei prigionieri». Non c'era la luce elettrica né il gas in cucina, ma solo candele o lanterne a petrolio. Il cibo veniva cucinato in miseri recipienti appesi alla "segosta" e, sotto, il fuoco che diffondeva intorno il fumo. L'acqua si andava a prenderla alla fontana. Ogni spostamento era fatto col cavallo di San Francesco cioè a piedi nudi o con le "dalmedre" (calzature con la suola di legno e la tomaia completa, alta, di tela e di cuoio) o con pianelle fatte a mano con pezze non più servibili e cucite a forma di suola grossa.

I trattori di allora erano le slitte a mano che venivano usate prevalentemente per trascinare a casa la legna dal bosco o per portare nei campi sotto il paese il letame delle stalle. Anche il nostro territorio di Segonzano durante la guerra diventò un luogo dove si concentrarono in certi momenti soldati e cavalli della guarnigione "territoriale" (Standeschützen: difensori del luogo) forse per esercitazioni di tiro al bersaglio, dato che anche a Segonzano nel 1885 venne costruito il Casino di bersaglio, nel luogo dove ora si trova la scuola materna. Il Casino di bersaglio era una casa dove dei bersaglieri volontari si preparavano nel tiro al bersaglio per la difesa del paese e dovevano servire anche di sostegno all'organizzazione della leva in massa. In valle di Cembra c'erano solo due formazioni di Standeschützen: una a Cembra e una a Segonzano. Le piramidi furono uno dei bersagli a cui miravano i tiratori dal casino. Questi soldati che venivano da fuori paese dormivano sui fienili o nelle stalle; affamati e disperati prendevano nei campi tutto quello che c'era da portar via e, ogni tanto, molestavano le donne. Gli anziani di Segonzano riferivano che alcuni paesani dovevano sorvegliare i propri campi poiché questi militari avevano pensato di dissotterrare persino le patate appena seminate.

Si legge con sorpresa quanto scrive a proposito della condizione di donne e bambini la professoressa Clara Nardon di Cembra nella sua ricerca sulla guerra: «Anche i ragazzi non ancora in età di servizio militare erano impiegati in alcuni lavori. Ma anche le donne. Teresa Toller, per esempio, classe 1901, nata a Piazza di Segonzano, sposata nella chiesa di Piazza con Paolazzi Angelo di Cembra nel 1920, prestava servizio ausiliario alla guerra '14-18 in val dei Mocheni: era alloggiata in un maso a Palù del Fersina e andava settimanalmente a riscuotere il misero contributo del governo austriaco a Canezza. A piedi naturalmente. Poi si è beccata la spagnola, ma è riuscita a sopravvivere e guarire».

MALATTIE E FINE DELLA GUERRA

Molti militari tornarono a casa ammalati per causa della guerra. Flagello numero uno fra le infezioni fu la tubercolosi la cui diffusione era favorita non solo dagli ambienti infetti, ma anche dalle deboli difese naturali. Il 1918 è anche l'anno dell'epidemia di spagnola con evento piuttosto catastrofico, diffusa praticamente in tutta la popolazione il cui virus ha provocato oltre venti milioni di morti in tutta Europa. Le misere condizioni di vita hanno certamente favorito la diffusione della malattia.

Il 4 novembre 1918 la guerra ebbe fine, ma subito si presentarono molti problemi politici e sociali da risolvere. La pace durò assai poco. Per evitare una guerra civile, il Re Vittorio Emanuele III dovette dare a Benito Mussolini, leader del Partito Fascista, il potere di governare l'Italia. Per i nostri paesi, dopo l'annessione all'Italia, molto cambiò: il riferimento politico mutava direzione: da Vienna o Innsbruck a Roma e la moneta da usare quotidianamente negli affari non fu più la corona austriaca ma la lira italiana.

Nonostante tutto, il ricordo della buona amministrazione austriaca, che, fra l'altro, aveva istituito la scuola popolare obbligatoria e aveva portato a termine il progetto delle mappe catastali di tutto il territorio, rimase ancora a lungo nelle nostre vallate. *



Monumento caduti Segonzano



Monumento caduti Sevignano

XV SECOLO A SEGONZANO: L'ETÀ DEI CAPITANI TIROLES

di Elio Antonelli

Questo del 1400 è un periodo in cui, pensando ai castelli, la nostra fantasia immagina Signori potenti, paludati di velluto e pellicce, Dame con gli alti copricapo con veli svolazzanti e paggi e damigelle e tornei di cavalieri e feste, quali, ad esempio, si trovano rappresentate negli affreschi della Torre dell'Aquila del Castello del Buonconsiglio di Trento, o nella Casa delle guardie del Castello di Avio.

Per Segonzano nulla di tutto ciò. Vedendo i minimi dati dei documenti di questo periodo, bisogna scendere a considerazioni per niente pompose. Il nostro castello e la nostra giurisdizione erano una piccola cosa nel contesto del Trentino. L'elenco degli oggetti segnati nell'inventario del Castello nel 1459 ci danno un'immagine della vita che vi si svolgeva, molto semplice, per non dire povera e le derrate inventariate rispecchiano le condizioni della popolazione della Valle.

Anche la stessa struttura dell'edificio castellano e il suo stato di conservazione era ben misera cosa e lasciata quasi in abbandono, come ci mostrano i realistici acquerelli di Dürer del 1494.

Tuttavia, se la nobiltà: Vescovile, Ducale, Imperiale e dei Capitani nei suoi interventi sottolinea la poca importanza riservata al Castello, da altri cenni, in documenti del periodo, traspare l'inizio di un momento nel quale la popolazione si muove con lamentela, quasi di ribellione, contro questi atteggiamenti.



Unica cura e attenzione era quella di salvare la faccia, come ha fatto il Vescovo affermando in modo sbrigativo il suo diritto sul feudo investendone il duca di Tirolo Federico, che di fatto già lo possedeva. I Capitani, nominati dal Duca, non si curavano del benessere sociale, badavano quasi esclusivamente al loro interesse, sfruttando il territorio e la popolazione.

IL PASSAGGIO DAI ROTENBURGO AI CAPITANI

Il conflitto tra i feudatari e il Duca di Tirolo, come si è accennato nel Notiziario comunale n. 23 (giugno 2017), finì con la sconfitta dei feudatari che si erano ribellati e per Enrico di Rottenburgo seguì l'estromissione dal suo Feudo. Durante lo svolgersi di quei fatti, sembra che Segonzano fosse amministrato da un certo Goldegger. A vicende concluse, egli ha ceduto il feudo al duca di Tirolo Federico per 4.200 fiorini. A quel punto intervenne l'imperatore Sigismondo IV che impose a Federico di consegnare il feudo a Giovanni Luppen, che era procuratore di Elisabetta Rottenburgo, sua moglie, e della di lei sorella Barbara. Federico non si curò affatto di questo ordine. Si giunse così al 16 giugno 1424 quando Federico di Tirolo, accettando l'investitura fattagli dal vescovo di Trento, Alessandro di Mazovia, dichiarava che, tra il resto, aveva ricevuto anche il castello di "Subitzan".

I 76 ANNI DEI CAPITANI

Quindi dal 1424 fino al 1531 si susseguirono, a guida della Giurisdizione, una serie di Capitani. I primi due, Giovanni Mollis e Sigismondo de Stetten, furono nominati dal duca Federico Tascavuota; Giovanni fino al 1428, e Sigismondo fino al 1439. Quest'ultimo aveva affidato la giurisdizione a dei vicari.

Troviamo poi Paolo Rennt, che ebbe l'incarico dal duca Sigismondo, egli resse la giurisdizione per dieci anni. Seguirono Marcabruno di Castelbarco nel 1450 e Baldassare Thumbritz. Questi alla riconsegna della giurisdizione, il 14 maggio 1459, fece redigere un inventario di tutti gli oggetti e delle cose presenti nel castello. Eccone un breve cenno.

L'unico scritto era l'"Urbario", un libro dove erano segnati i nomi dei proprietari di fondi e di beni per i quali si dovevano pagare le decime al castello. Vi erano indicate anche le prestazioni "corves" e altro che la Comunità doveva al castello. Segue un interessante elenco di derrate presenti in castello, cioè: 152 staia di frumento, 104 staia di segale, 15 staia di panico, 3 staia di piselli, 3 staia di milio, 4 staia di avena, 3 staia di saggina. Vi erano pure 6 carri di vino, un carro era 630 litri, conservato in 10 botti. Segno evidente che allora la vite era abbondantemente coltivata. Tra gli oggetti, oltre alle 10 botti, ve ne erano altre tra buone e ma-



Suggestiva immagine del castello di Segonzano colta dal fotoreporter Gianni Zotta la sera del 2 dicembre 2017. Secondo una popolare leggenda, nelle notti di luna piena l'anima del "Picena da Castèl" torna a popolare gli anfratti del maniero. Cerca quella pace che non può avere. Precipitato da un fico e morto senza convertirsi alla religione cattolica (si racconta che il Picena fosse un sarto svizzero di fede calvinista) sarebbe stato sepolto come un infedele, in terra sconsecrata, fra le radici del fico che – sempre la leggenda – dopo quell'inumazione era seccato

landate, piccole e grandi. Poi due tini grandi e due piccoli, un tino per la farina e due botti per il grano. Sono segnati otto letti con federe di Colonia, tre cuscini da testa, quattro cuscini, tre imbottiti, un tappeto, una cassa chiusa, 10 letti a rete. Tra le armi da fuoco vi sono due grandi archibugi con canna di ferro, un archibugio piccolo e due sono rotti, quattro botticelle piene di polvere da sparo. Tra le armi antiche è segnata una faretra con frecce, una faretra con frecce grandi e aste, due botticelle con aste di freccia, due grandi archi di legno di tasso per balestre, con affusto, alcune corazze bombate vecchie e ammaccate. Tra gli oggetti da cucina: 11 scodelle, tre pentole, un "lavec", due paiuoli, due padelle, un mortaio con pestello, una graticola, un treppiede, uno spiedo da arrosto, una casseruola per l'acqua, un boccale da misura, un boccale da bere. Tra altri oggetti due badili, una forca di ferro, un gran chiodo di ferro, una "segosta" con tre ganci, una campanella, tre tavole. L'elenco segue con una lama da sega vecchia, una nuova, una fune per la sega, due affusti da balestra, due armadi buoni, altri tre armadi, due armadi per il grano, quattro vecchi cassoni di noce, una cassa da carne, un ceppo per tagliare la carne, due casse per legumi secchi, una madia, una macina per il grano, un affetta crauti. Poi ancora circa 1000 scandole, cioè assicelle di larice usate per i tetti, 166 tonchi di larice e altri, verdi, nel bosco, questi devono venir condotti con la fluitazione, infine un recipiente di pietra per l'olio, che veniva ricavato prevalentemente dalle noci.

In complesso una grande quantità di prodotti e di oggetti che fanno luce su che cosa si coltivava nei campi e quali erano gli oggetti usati dalla popolazione: un vivere povero, ma forse più salutare di quello di oggi.

IL CAPITANO KREUTZER

Nel 1460, cioè l'anno successivo, arriva un nuovo capitano: Giorgio Kreutzer, nominato a vita dall'imperatore Sigismondo al quale aveva versato 80 marchi. Governò a Segonzano per 18 anni, morì infatti nella battaglia di Calliano del 1478. Egli è noto perché nel 1476 fece costruire nel castello la cappella dedicata a San Rocco. Era un piccolo locale che

era in comunicazione con la sala grande perché era prevista la partecipazione alle cerimonie religiose non solo delle persone del castello, ma anche della popolazione. E proprio da questa data, la prima messa del giorno di Natale era celebrata in Castello, la seconda nella chiesa di Piazza e la terza nella chiesa della SS. Trinità. Altro fatto riferito dai documenti è l'affitto di tutto il Ceramonte alla comunità di Sevignano. L'incontro per la stesura dell'atto avvenne il 5 agosto 1472 nel cortile di ovest del castello, «presso una grande pietra dove si triturava la biada, nell'angolo verso il ponte per il quale si va a Cembra» (il ponte di Cantilaga). Il contratto steso lì, in quella data, era una "locazione" cioè un affitto, dei boschi, prati e gazi di tutto il monte "Ciremon o Ciramont". Sevignano di contro doveva versare al castello, a San Martino (11 novembre), quattro "libre di denari piccoli veronesi". Una "libra" è circa mezzo chilo. Altro documento informa che il signor Kreutzer aveva costretto la popolazione di Segonzano a sottostare a nuovi gravami che non erano mai stati imposti in precedenza. Quando egli morì, nel 1478, l'imperatore Massimiliano d'Asburgo nominò come Capitano Bartolomeo Conzin. A quel punto i rappresentanti di Segonzano si recarono a Cembra, dove egli risiedeva, e gli esposero le loro lamentele: cioè i gravami imposti dal Kreutzer.

Conzin nominò una commissione e fece decidere a quella. La quale, dopo avere sentite le loro ragioni, stabilì che:

1. gli uomini di Segonzano potevano affittare i loro fondi, a patto che vi fosse l'accordo tra il Capitano del Castello e il Regolano della comunità, si doveva pagare la decima di tale affitto e non si potevano forare i larici dei boschi senza permesso del Capitano. Dovevano lavorare la "chiusura", il grande terreno presso il castello che era sempre recintato con palizzate e dove erano state messe a dimora delle viti che prima non c'erano;
2. era riservata al castello la caccia dei volatili selvatici, e gli uomini di Segonzano non potevano cacciare senza espressa licenza del Capitano, eccettuate le lepri;
3. quanto alla pesca essi non potevano pescare in Avisio se non in occasione di nozze, battesimi, morti.

ALBRECHT DÜRER A SEGONZANO

Dopo il Capitano Bartolomeo Conzin, l'imperatore Massimiliano d'Asburgo nominò capitano Giorgio di Pietrapiana. Durante la sua permanenza a Segonzano passò al castello il pittore Albrecht Dürer nell'autunno del 1494. Egli riprese in sei acquerelli altrettanti particolari della valle tra cui due vedute del maniero.

Queste opere, conservate nei musei di Oxford, di Berlino e di Milano, sono quasi uno squarcio di luce nel buio di quel secolo e hanno collocato la Valle di Cembra, e Segonzano in particolare, nella grande storia universale dell'arte.

L'ULTIMO CAPITANO DIVENTA FEUDATARIO

Nel 1500 Massimiliano d'Asburgo nominò Capitano del castello il nobile Paolo Liechtenstein. Nello stesso anno questi liberò il Feudo dai debiti di cui era gravato. Segonzano infatti in questo secolo era divenuto "Feudo pignoratizio", veniva cioè ceduto dall'Imperatore come pegno, a garanzia di denari che egli riceveva a prestito da privati. Paolo Liechtenstein, saldati tutti questi impegni, il 20 agosto 1500 fu investito dall'Imperatore, della Signoria, del castello e della giurisdizione di Segonzano con onori, diritti, rendite ad essa legate. Prese così il via una nuova dominazione di Signori tedeschi. Paolo era persona molto nota, ben voluta dall'Imperatore e da suo cugino il vescovo di Trento Udalrico IV di Liechtenstein. Entrambi lo favorirono con donativi e cariche. Ma per quanto riguardava la giurisdizione egli mandò come vicari: Giacomo Vanga e Federico Torresan. Morto il vecchio padre Paolo, successe come signore di Segonzano il figlio Cristoforo Filippo. Egli ebbe l'investitura dal conte del Tirolo Ferdinando d'Asburgo e il 13 febbraio 1529, due anni dopo, anche dal vescovo di Trento Bernardo Clesio. Cristoforo aveva nominato come capitano di Segonzano Giovanni Battista a Prato, il quale era anche capitano nel castello di Pergine e l'a Prato, a sua volta, aveva incaricato

come suo luogotenente a Segonzano il nobile Matteo Carnevali di Pergine.

Il 21 febbraio 1531, nella "Grande Stua" del Castello il Carnevali convocò i più vecchi tra i sudditi del Comune affinché gli indicassero i confini della giurisdizione. Dissero che, partendo dall'Avisio si risale il "Rio di Sover" nella valle di Brusago, fino a un termine di pietra, posto nella valle, accanto a un grande abete, sul quale sono scolpite tre croci. Si sale poi lungo il fianco della montagna fino al termine posto sul "Monte Cuz", si ridiscende attraverso "il Prato di Battista", fino ad un altro termine di pietra posto anch'esso su quel monte, ma verso la "Val de Gausal". Di lì si scende fino al "Grande Rio" (il Rio Regnana). Si risale sul "Ceramont" fino al "Dosso rosso", si prosegue in linea retta fino alle "Grave di Prada" e quindi diritti fino al "Dosso della forca". Ivi si procede oltre la strada pubblica e si discende fino a un albero di noce detto "Nogara di solfaran", si avanza lungo il "Rio del Plazol" fino all'Avisio e quindi, seguendo a ritroso il fiume, si arriva al "Rio di Sover". Questo atto venne trascritto nell'"Urbario" che si conservava in Castello.

Cristoforo Filippo aveva avuto dal padre Paolo una grande sostanza e, nonostante fosse anche in servizio imperiale, era sempre in gravi ristrettezze economiche. Così il 22 febbraio 1535 egli ottenne dal vescovo Bernardo Clesio il permesso di concedere la giurisdizione di Segonzano a Giovanni Battista a Prato, suo capitano, per un'ipoteca di 8.000 fiorini. Ma, non più tardi di venti giorni dopo, il 14 marzo 1535, Cristoforo Filippo comunicava al Vescovo di aver venduto per 18 mila fiorini il feudo a Giovanni Battista Prato. L'investitura del Clesio arrivò il 23 settembre 1535. Finiva così la girandola dei Capitani tirolesi ed anche allora come oggi ogni autunno, dopo che il sole è calato sotto l'orizzonte, i suoi raggi incendiano di oro e di fuoco le nuvole ed esse inondano l'intera valle del loro sogno: "Rosso di sera, bel tempo si spera".

La leggenda del ponte di Cantilaga

Il fatto si svolge il 12 febbraio, i personaggi sono la sposa Rachele, il promesso sposo Alberto e i rispettivi padri Sebastiano di lei e Odorico di lui. Venivano da Segonzano ed erano passati all'Imperial Regio notaio di Cembra per redigere l'atto relativo alla dote per la sposa. Era il padre dello sposo che avrebbe dovuto versarla come garanzia alla nuora. Questa volta era un vero capitale: duecento ragnesi! Ma Odorico, che era un sensale e di affari se ne intendeva, era felice di accontentare il figlio. I quattro passarono subito nella pieve di Cembra dove Monsignor Pievano, che era venuto appositamente da Trento, li aspettava per celebrare il sacramento del matrimonio. Gli amici con il coro della pieve avevano accompagnato i canti e fatto festa ai novelli sposi. Rachele e Alberto uscendo di chiesa si erano baciati fra gli applausi dei presenti.

Primo pensiero, dopo i riti, fu quello di passare a Fadana per un pranzetto a base di pesce e di cacciagione. Veramente succulento! Invano Rachele aveva tentato di moderare la sete dei tre. L'allegria era grande e generale ed era già mezza sera quando presero la strada per Faver, procedendo a passo spedito. Odorico fece un salto a salutare il compare per proporgli l'affare di un cavallo, ma il socio rifiutò. Così verso le quattro imboccarono la strada delle Corvaia pensando di fermarsi a salutare il Gian al Bait del Loner. L'uomo era sullo spiazzo a raccattare dei legni sotto il castagno e scorgendoli li invitò calorosamente a entrare per prendere un goccio di schiava. Il bait era quasi un casetta, nel locale di sotto c'era il focolare aperto, due panche con schienale appoggiate alle pareti e una credenza con cassetti e secchi, padelle e piatti e bicchieri di peltro.

Entrando Giovanni salutò lo sposo Alberto felicitandosi per la bella sposa che schernendosi si accomodò sulla panca accanto al marito. Gian era sempre al corrente di tutte le novità della valle, gliele portavano i

passanti che andavano e venivano lungo la Corvaia. In quel momento egli era fuori, e stava proprio aspettando due di Valda che avevano portato la decima al castello. Li vide sbucare poco sotto lungo la scorciatoia, fatta per evitare la grande curva della strada normale. Li salutò ed entrarono anch'essi accomodandosi.

Dopo aver offerto il solito bicchiere sbottò: «Avete visto il nuovo padrone, quello venuto da Tirolo?» «No, c'erano solo due sbirri che hanno pesato la biada brontolando che non era di qualità e minacciando ritorsioni; ma alla fine ce la siamo cavata. Certo che quegli sbirri sono tipi poco raccomandabili!» «Sì, me l'hanno confermato anche due di Faver dicendo delle noie che hanno avuto al ponte, dicevano che gli sbirri volevano sapere tutto pur di far pagare la tassa. Ma i due hanno chiarito che il ponte era loro proprietà, cioè di tutti, perché è stato fatto coi soldi di Faver, Valda, Cembra, Segonzano e Seignano e che loro avevano diritto di passare, mentre solo quelli di altre terre dovevano pagare.

Rachele seguiva attenta e azzardò: «Ma le donne?...» Giovanni l'interrompe sorridendo e sbottò: «Eh cara, se qualcuno paga, le spose si salvano altrimenti... E meglio non fare troppo "campanò", che pochi sapiano, e mai arrischiarsi da sole, anche se munite di un buon bastone, è rischioso». Quello di Valda intervenne: «Sì.. raccontano, ma in pratica io non ho mai sentito che il padrone avesse preteso il diritto della prima notte. Invece pericolosi sono gli sbirri». Odorico, pratico di commercio, concluse: «Basta essere decisi, allungare qualche "sgheo" o cercare di passare quando le guardie del ponte sono in castello e soprattutto fare silenzio e non cantare di notte e non fare rumore». Sebastiano, che ha un campo in Cantilaga, commentò: «Il nome "Cantilaga" – lascia i canti – è ben chiaro senza tante spiegazioni! C'è sempre il pericolo, se sgarri, di prenderti qualche archibugiata, adesso che hanno scoperto la polvere da sparo!» Giovanni completò le raccomandazioni: «Quando sei vicino ai casotti delle guardie passa il ponte in silenzio e non parlare fin dopo Piazza, solo a Parlo puoi vedere se hai ancora voce, e intanto ti è passato l'effetto della "vinazza!"» La discussione, tra un bicchiere e l'altro, era animata e il compagno di Valda sentenziò: «Cantilaga non ha niente a che vedere con i canti, è una parola ladina che vuol dire passaggio sull'acqua, "aga" in fassano vuol dire acqua! E "cant" passaggio». Tutti si misero a ridere tranne Rachele preoccupata di poter tornare nella nuova casa incolume. I suoi la rassicurarono suggerendo che, passato il ponte, quando è già notte, avrebbero preso altra strada senza avventurarsi sotto il castello.

Era già quasi buio quando tutti si alzarono e salutarono il Gian ringraziarono del bel fuoco, del buon vino e della compagnia e ognuno prese la sua strada, due in salita e quattro in discesa certi che nulla di spiacevole sarebbe accaduto, erano tutti persone per bene e nulla dovevano temere. Al ponte trovarono lo sbirro di guardia che li lasciò passare indisturbati, salutò Odorico e rifiutò perfino la mancia che gli aveva offerto.



Il ponte di Cantilaga ricostruito nel 2007

Più che leggenda è il tentativo di trovare la spiegazione del nome "Cantilaga" e di capire perché il ponte, che qui permette di attraversare l'Avisio, sia stato in passato l'unico libero e sempre aperto. Il ponte di Cantilaga è antichissimo, risale forse alla preistoria. Era estremamente importante per le comunicazioni tra le due sponde della Valle interessando anche Piné e Salorno. È stato periodicamente ricostruito e riparato con l'intervento dei comuni limitrofi. Subì vicende di ogni genere: deterioramenti e ritardi nel ripristino, processi per costringere tutti alla collaborazione, venne incendiato, tagliato in periodi di peste di guerre come durante il periodo napoleonico. Un tempo era protetto dalla tettoia per allungarne la vita. Le periodiche piene dell'Avisio non

ebbero influenza sul ponte perché le sponde sono alte e rocciose. Era sempre aperto anche se a volte per merci e animali c'erano dazi e controlli per le persone. La vita dei Signori del castello era legata al ponte perché quelli che abitavano a Trento lo raggiungevano via Lavis - Giovo - Cembra - Faver, passando il torrente a Cantilaga.

Il nome Cantilaga – lascia i canti – è pura fantasia, senza motivazioni storiche, e così lo "jus primae noctis". Importanti e richiesti erano i proventi legati alla fluitazione dei tronchi di abete e larice delle selve di Fiemme. In certi mesi dell'anno il letto del torrente era completamente occupato dai tronchi e il pedaggio era saldato in natura, infatti tronchi o "bore" sono documentati nell'inventario del castello. *

LA CAPPELLA DELLE LAITE RIFABBRICATA PER UN VOTO

di Alberto Folgheraiter



Le Laite anni Venti

Questo è il racconto dell'odissea di una Madonna, di una cappella, di una guarigione, di un maso e di una fotografia di famiglia. Colta al principio del Novecento, occhieggiava da una lapide nel cimitero di Bedollo. Gianni Zotta, un amico fotoreporter, la notò un pomeriggio di ottobre del 2017. La famiglia di Nicolò Casagrande era in posa davanti a una cappella bianca. Che ci faceva uno scatto vecchio di cento anni su una tomba all'apparenza recente?

Sotto il nome del defunto – Pietro Casagrande – c'era un soprannome: "Laiti".

Chi erano, perché quell'immagine, inconsueta, sulla lapide di una cimitero?

Luciana Fantini ha 52 anni, lavora alla Famiglia Cooperativa di Brusago. Nel 1986 fu colpita da Aplasia midollare (il dato è sensibile, ma ha chiesto lei di renderlo noto), una malattia del midollo osseo con conseguenze simili alla leucemia. Ricoverata a Pesaro, fu sottoposta dal prof. Guido Lucarelli al trapianto di midollo (ricevuto da un fratello).

Qualche tempo prima, Luciana aveva accompagnato sua mamma, Rosina, fino alle Laite, un maso sul fondovalle valle del rio Regnana, verso Segonzano. Le abitazioni erano cadenti, la cappella in rovina. Qui erano vissute due famiglie Casagrande. Il maso fu abbandonato al principio degli anni Sessanta del secolo scorso. Erano rimasti i muri perimetrali di due fabbricati e una cappella che fu ricostruita nel 1885. Un precedente manufatto, del principio del XIX secolo, fu devastato dall'alluvione del 1882. In quel frangente, nel fango che aveva trascinato a valle la cappella, erano stati recuperati il quadro originale dell'Addolorata, due candelabri

d'argento e la campanella di bronzo. La devozione poteva continuare.

Spostata di qualche decina di metri, in prossimità dell'abitazione, la cappella fu ricostruita. L'abbandono del maso a metà degli anni Sessanta causò pian piano anche il degrado dei campi. Vi si coltivavano orzo e patate, cavoli e fagioli. C'era pure una vigna che dava un vinello aspro. L'erba dei prati finiva nella stalla dove muggivano due vacche. Restò la cappella, a vigilare sulle Laite. E restava una fotografia di famiglia. Quella della lapide.

Ogni tanto, forse per la nostalgia, Nicoletto Casagrande (che morì nel 1988) e sua moglie, Maria Ambrosi (morta nel 1999), scendevano alle Laite. Nel corso di una di queste escursioni, notarono che il campanileto a vela della cappella era senza campana. La porta, spalancata, risultava forzata. Sconcertati, i due anziani coniugi scoprirono che i ladri avevano portato via campana, quadro della Madonna, candelabri e scardinato la cassetta delle elemosine.

Dietro al maso c'era una scala a pioli. Sulla scala, un tralcio di vite diede all'uomo l'idea che i ladri fossero passati dalla



Gianni Zotta mentre fotografa Luciana Fantini davanti alla cappella



Luciana Fantini insieme a sua mamma

vigna. Si guardò attorno, fece qualche passo, e scoprì la re-furtiva, nascosta sotto un muro, pronta per essere recuperata. Forse quella stessa sera. Scampate all'alluvione e ai ladri le suppellettili sacre furono trasferite a Bedollo.

Anni dopo, nella primavera del 1986, Luciana e Rosina avevano trovato la cappella della Madonna Addolorata con il tetto afflosciato, come un rudere. "Ne sen dite: me sa strano che sto capitèl e sta Madona le se lassa portà via cossì". Sul letto di ospedale, nei lunghi mesi della cura e della convalescenza, Luciana Fantini aveva maturato l'idea di far restaurare la cappella delle Laite. Sempre che fosse tornata a casa guarita. È ciò che è accaduto.

Nella cappellina, lungo l'antico sentiero che si inerpica verso Quaràs e Bedollo, vien detta messa una volta l'anno, a metà settembre, per l'Addolorata. Il 17 settembre 1965 si fece festa per la prima messa del comboniano di Segonzano, P. Mario Benedetti, oggi missionario in Sud Sudan. Infatti, sua mamma, Emma Casagrande, era nata alle Laite. *



Prima messa di P. Benedetti



don Tiziano Filippi



don Bruno Tomasi

IL PARROCO CHIEDE UN DISTACCO LO SOSTITUIRÀ DON BRUNO TOMASI

Parroco da poco più di un mese di dodici parrocchie della Valle di Cembra, don Tiziano Filippi, nato nel 1968 ad Albiano, ha chiesto un distacco per gravi motivi familiari. Pertanto, l'Ordinario diocesano ha provveduto a nominare un amministratore parrocchiale nella persona di don Bruno Tomasi, da Lavis, nato nel 1959. Già rettore del Collegio arcivescovile di Trento, don Tomasi è professore presso lo Studio Teologico di Trento e allo STAB di Bolzano.

Farà l'amministratore parrocchiale in attesa di un rientro del parroco titolare o della nomina di un nuovo pastore responsabile delle dodici parrocchie di SS. Maria Assunta in Cembra, SS Filippo e Giacomo in Faver, S Martino in Grauno, S. Lucia in Grumes, S. Biagio in Lisignago, S. Leonardo in Montesover, Immacolata in Piazza, S. Barbara in Piscine, SS. Trinità in Segonzano, S. Nicolò in Seviggnano, S. Lorenzo in Sover, Conversione di S. Paolo in Valda.

Don Tiziano Filippi aveva fatto il suo ingresso quale nuovo parroco, a Cembra, il 15 ottobre 2017 dopo che, per quattro anni, era stato parroco a Zambana.

Le tre parrocchie di PIAZZO - SEGONZANO - SEVIGNANO NOI È LA PRIMA PERSONA PLURALE

di Nicola Menegatti

Ebbene sì, anche nelle nostre tre parrocchie di PIAZZO, SEGONZANO e SEVIGNANO è nata l'Associazione NOI. È stato un lungo percorso iniziato ben quattro anni fa da un gruppo di persone che con il tempo e la passione ha cercato di portare ciò che prima non c'era. Con l'appoggio e la condivisione del progetto "Oratorio" da parte del Consiglio Pastorale, per la prima volta unito e unico nelle nostre tre parrocchie, ci siamo sentiti pronti ad affrontare questa nuova avventura, tutta da scoprire!

Ci piace pensare che NOI è la prima persona plurale ma soprattutto è un pronome che ci riguarda: uniti in associazione abbiamo scelto di essere insieme mettendoci in gioco per coltivare la profonda passione civile, culturale e sociale che ci accomuna. Crescere come associazione significa per NOI condividere obiettivi e rispettare gli impegni: la testimonianza, il dono e il servizio nascono dall'azione comune di chi sceglie di non agire singolarmente, di chi sceglie di ascoltare gli insegnamenti di quella scuola di aggregazione e solidarietà che è da sempre l'Oratorio. Maturare un progetto di educazione e formazione permanente, sulle orme dei valori evangelici e della visione cristiana della società e dell'uomo, ci dà la forza per camminare e crescere con gli altri, senza dimenticare chi è rimasto indietro, offrendo un solido appoggio a chi è in difficoltà. Investire sulla persona e la comunità ci permette di intraprendere con serenità ogni sfida, puntando con fiducia su noi stessi, ma uniti. NOI Associazione - oratori e circoli è la forza dell'insieme: la sinergia che intreccia relazioni.

Si pone a servizio della Parrocchia; servizio non alternativa. Per collaborare, allargare, occupare gli spazi di interesse pastorale che, lasciati scoperti, sarebbero occupati da altre agenzie educative che nulla hanno da spartire con la pastorale e con la formazione e l'educazione cristiana.

L'associazione si inserisce tra la parrocchia e la famiglia non per sostituzione ma per coinvolgimento dei genitori nella proposta educativa del tempo libero a favore dei figli propri e delle altre famiglie. Ramo importante del TERZO SETTORE (formato da Fondazioni, Cooperative, Imprese sociali, ONLUS, Organismi di volontariato, Enti di promozione Sportiva, Associazioni sportive dilettantistiche e da Associazioni di Pro-



mozione Sociale), Noi Associazione-APS Certificata contribuisce alla ricerca di un miglioramento della qualità della vita dei cittadini, nell'ambito di proprie finalità, stili e metodi.

CAMPO D'AZIONE

L'Associazione nazionale svolge un servizio agli oratori e circoli parrocchiali affiliati che si realizza in diverse modalità:

- condivisione di valori e ideali;
- costituzione giuridica e organizzazione della vita interna dell'oratorio;
- valorizzazione del ruolo e dell'esperienza dei laici all'interno della comunità cristiana;
- coordinamento e rete fra oratori e condivisione di esperienze;
- informazione e consulenza per attività e iniziative;
- progetti, sussidi e materiale;
- contatti con le realtà istituzionali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni).

Tramite le associazioni NOI territoriali, sono organizzate attività culturali, sportive, musicali, teatrali, di formazione animatori, Grest, tirocini e stage universitari, elaborazione di progetti educativi, conferenze, anche con il coinvolgimento e la partecipazione di altre associazioni ed enti locali. Il livello Territoriale dell'Associazione collabora nell'attuazione dei progetti della Pastorale Diocesana, in particolare quelli della Pastorale Giovanile.

PRESENZA ASSOCIATIVA

14 regioni

Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino - Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia.

43 province

Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì-Cesena, Genova, Gorizia, Lecce, Lecco, Lodi, Macerata, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza.

1.400 Oratori e Circoli

390 mila tesserati *

Morto a 93 anni P. CORNELIO MENEGATTI MISSIONARIO IN ETIOPIA-ERITREA

Una lettera alla sorella, Gabriella, quasi un testamento spirituale, è stata letta a conclusione del funerale del missionario comboniano P. Cornelio Menegatti. Il religioso, che era nato a Segonzano il 9 febbraio 1924, è morto nella residenza per anziani della sua Congregazione, a Castel d'Azzano, Verona, domenica 5 novembre 2017. È stato sepolto nel cimitero a Stedro di Segonzano dove sono tumulate le spoglie di altri missionari e suore del paese.



Scrivendo P. Menegatti alla sorella: «Verso i cinque anni ho sentito il desiderio di diventare sacerdote e mi piaceva fare l'altarino e fare come faceva il parroco quando celebrava la S. messa. E così pian piano la voglia di fare il prete aumentava. Da allora con l'andare degli anni ho avuto sempre questo desiderio, tanto che un giorno il Parroco mi volle parlare.

E pian piano desideravo aiutarmi con la scuola. Come arrivai ai 12 anni entrai nel seminario missionario di Muralta. E con un po' di fatica compii i cinque anni del ginnasio. Per 13 anni fu il tempo dello studio: ginnasio, filosofia, interrotti per due anni per fare il Noviziato e poi seguì la teologia.

L'11 giugno 1949 venne il grande giorno del Sacerdozio.

Dopo appena un mese venne la destinazione: Uganda. Ero felice di poter lavorare con il Vescovo Cesana con cui ero rimasto per due anni come semplice seminarista. Ma poi mi

dissero che dovevo andare in Etiopia come insegnante nelle classi secondarie. Qui sarei rimasto diversi anni e il mio programma venne completamente cambiato. Iniziai subito il mio lavoro di maestro che durò parecchi anni. Fu il tempo di Asmara. Debbo dire che fu un tempo felice e intanto potevo imparare le diverse lingue del posto. Poi cambiai diversi posti, incaricato dei vari Catecumenati. Fu un tempo molto prezioso. Potei dire che da allora in poi facevo il prete. E intanto continuavo a contattare le varie cappelle e specialmente mi interessavo a seguire i Catecumeni. Era questo il nuovo tipo di lavoro che mi fu affidato. Ma era arrivato il tempo difficile. Il tumore iniziava farsi sentire nella gola e cercavo di non badarci. Arrivò poi una bella crocetta, per due volte dovetti subire l'operazione alla gola e la voce se ne andò per sempre. A stento riuscii a riprendere la voce».

Su questa lettera ha impostato l'omelia il celebrante, P. Renzo Piazza, di Valli del Pasubio, superiore della comunità di Castel d'Azzano.

Al quale P. Cornelio ha rivolto un grazie, con un messaggio letto al termine del funerale, il Superiore generale dei missionari Comboniani, P. Tesfaye Tadesse Gebresilasie, primo africano alla guida della congregazione fondata da San Daniele Comboni, di Limone del Garda, nel 1867.

Ha scritto il Superiore dei Comboniani: «Carissimo P. Elio, ti saluto e ti dico grazie per quello che sei stato in Eritrea e Etiopia. Sei stato il sacerdote, il professore. L'artista pittore, il musicista che suonava l'organo, il paziente studioso di lingue, il montanaro. Grazie per aver fatto partecipare la tua famiglia nella tua missione. Grazie, ciao. Selam keruni». ✱

SUOR MARIA MAGDA, NATALIA BENEDETTI DI TEAIO



Nel libro "I segni del sacro a Segonzano" vi sono brevi cenni sulla vita delle suore della Provvidenza donate dalla comunità di Segonzano. Il 27 ottobre scorso è deceduta anche Natalia Benedetti, in religione suor Maria Magda dell'Angelo custode. Era nata il 15 febbraio 1929 a Teatio ed era partita per seguire la sua vocazione a 16 anni. Ha dedica-

to la sua vita religiosa ai piccoli, come ottima insegnante ed educatrice. Operò a Roma Sant'Agnes e a via Moncenisio. Passò poi in varie scuole del Veneto e anche a Cognola e Mezzocorona in Trentino. Trascorse gli

ultimi dieci anni di servizio a Costa di Maser. Ovunque attese oltre che alla scuola alla catechesi, era molto apprezzata per il suo metodo educativo e la disciplina, temperata da buon senso e pratica organizzazione. Dopo il 1991 passò al Nazareno di Gorizia dove per alcuni anni si dedicò alla catechesi parrocchiale e nel 2000, in seguito a precarie condizioni di salute, giunse all'infermeria di Cormons dove si è inserita con serenità, nonostante la malattia. Suor Magda ricordava volentieri le persone incontrate nei vari luoghi ed era assai riconoscente verso chiunque le avesse prestato qualche servizio, fosse anche un saluto o un sorriso. La ricordiamo perché ha portato, dove il Signore l'ha piantata per fruttificare, il buon nome di Segonzano.

e. a.

SUSSURRO DA UN MONDO LONTANO

di Stefania

Se è vero che la storia di una comunità si comincia a “leggere” sulle lapidi sghembe dei cimiteri, e che la civiltà di un popolo si misura anche nel culto dei defunti, questa lettera porta in primo piano un tema di stretta attualità.

«In ogni parte del mondo da sempre, indipendentemente dal credo religioso, dal grado di civilizzazione, dalla cultura di ogni popolo, il passaggio dalla vita alla morte viene ritualizzato e i defunti accompagnati, celebrati, onorati.

Nelle piccole comunità europee il camposanto nella sua intima quiete riflette in maniera esplicita abitudini e tradizioni degli abitanti.

Di recente, ho appreso che il cimitero di Valcava subirà una trasformazione importante che implica, tra l'altro, lo spostamento di alcune tombe per rendere più ordinato e funzionale lo spazio, al fine di favorire le nuove sepolture.

Ma non era stato implorato “l'eterno riposo” nelle vostre preghiere?

Avete cambiato forma e stile alle vostre abitazioni, alle piazze, alle fontane, avete trasformato stalle e pascoli, rinnegato i mestieri. Non modernizzate anche i cimiteri.

Personalmente sono affascinata da questi frammenti di paese che non sono solo luoghi di sepoltura cristiana, sono stanze di ricordi, di affetti, di contemplazioni. Raccontano in brevi epitaffi la storia di oltre un secolo, la vita dei vostri avi, quello che eravate, chi siete, da dove venite.

Pensate ad un albero che ogni anno si spoglia delle foglie e dei frutti per poi crescere ancora; si può potare ma non si possono troncature le radici, quelle sono intoccabili, gli danno stabilità, da lì parte la vita, da sotto la terra.

Non lasciatevi assorbire dalle sterili geometrie delle città. Mantenete la vostra integrità, la vostra identità almeno in quel perimetro di sassi nell'immobilità del tempo.

Non lasciatevi rapire da ordinati vialetti di ghiaino bianco, mantenete il contatto con la terra che ingoia le lapidi, con i cancelli cigolanti che mal si chiudono, le croci di ferro che la ruggine sta consumando.

Lì, nella semplice genuinità di antiche lastre, emerge la storia di ogni individuo, sempre diversa. Assaporate gli spazi mescolati, le foto sbiadite.

Non cancellate le impronte dei passi fatti perché non saranno certo le belle arti a render gloria a quei cumuli di ossa quando arriveranno le ruspe a disseppellirli.

Ci sono ovunque cimiteri d'altri tempi, non sono anacronistici, sono testimoni con le loro peculiarità di un periodo definito e trasudano un patrimonio storico culturale che non ha bisogno di lifting.

Conservate quest'ultima pagina che parla di voi montanari, perché quando non sarà più leggibile, non rimarrà altro che il rintocco delle campane che battono le undici a spiegare chi siete.

E perdonatemi se ho scritto, era solo un'omelia da pronunciare a denti stretti». ✱

103 CORONE DELL'AVVENTO PER I RAGAZZI DELL'ORATORIO

Nel corso del mese di novembre, un gruppo di volontarie e qualche volontario si sono cimentati nella confezione di coroncine dell'Avvento. Ospitate nei locali della falegnameria di Scancio, messi a disposizione da Celestino Zancanella, le volonterose signore, assieme a Dino Welcher, hanno realizzato ben 103 coroncine.

Sono state offerte alla popolazione dopo le messe della domenica 3 dicembre, prima di Avvento. Il ricavato sarà devoluto per le attività dei ragazzi dell'Oratorio parrocchiale.



Un progetto per Segonzano

OSPITALITÀ TURISTICA DIFFUSA

di Elisa Travaglia

Nel mese di giugno 2017 si è tenuto il primo incontro progettuale dedicato ai proprietari di appartamenti e seconde case e agli operatori del turismo del territorio di Segonzano per discutere di nuovi modelli di accoglienza e opportunità di sviluppo del territorio. L'incontro è stato promosso dal Comune di Segonzano e condotto da Maura Gasperi, titolare di Natourism srl, società con sede a Trento che si occupa di sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e la crescita sostenibile delle destinazioni turistiche (www.natourism.it).

Durante la serata sono state presentate varie forme di ricettività extra-alberghiera (B&B, appartamenti turistici, affittacamere) e sono state illustrate le opportunità e le sfide legate a nuovi modelli di **Ospitalità turistica diffusa**, mirati ad offrire alloggio e servizi in una rete di case preesistenti, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare delle diverse frazioni e sopperire all'attuale scarsità di posti letto alberghieri ed extra-alberghieri.

Un modello di *Ospitalità turistica diffusa* prevede infatti la creazione di una rete di appartamenti e seconde case, che lavorano in sinergia con le altre strutture ricettive, di ristorazione e di servizi già presenti sul territorio, secondo una strategia turistica definita, in un'ottica di rete e di sistema, con l'obiettivo di generare valore (riqualificazione degli edifici abbandonati, creazione di nuove attività di impresa e di opportunità lavorative), recuperando edifici già esistenti e a rischio di deperimento per offrire un'accoglienza turistica familiare e personalizzata.

Il turismo in appartamento rappresenta un mercato in forte crescita, favorita dalla presenza di piattaforme online che offrono enorme visibilità agli appartamenti messi a disposizione dei turisti e che garantiscono un sistema di prenotazione particolarmente semplice e rapido. Tra queste, Airbnb (www.airbnb.it) è senza dubbio il soggetto che sempre più sta orientando il mercato verso i soggiorni in appartamento, portando una reale rivoluzione nella commercializzazione delle vacanze. Solo in Italia, sono quasi 215.000 gli appartamenti prenotabili su Airbnb (*dati Airbnb aprile 2017*), con un incremento del 25,6% rispetto al 2016.

L'Amministrazione comunale è convinta che un sistema di **Ospitalità turistica diffusa**, capace di dare nuovo valore alle numerose case vuote presenti sul territorio di Segonzano, possa essere una grande opportunità sia per i proprietari che per gli operatori turistici già attivi e per l'intero territorio. I proprietari potranno godere di un'integrazione di reddito con la possibilità di coprire le tasse sul possesso dell'immobile (Imis) mettendo sul mercato il proprio appartamento anche non abitando in loco. Gli operatori turistici già pre-

senti, se decideranno di aderire al progetto di *Ospitalità turistica diffusa*, potranno decidere di mettere in rete alcuni dei servizi già offerti ai propri ospiti (ad esempio il ristorante o il centro benessere) aprendoli agli ospiti degli appartamenti e beneficiando quindi di un incremento nella propria attività. Allo stesso tempo, potranno estendere ai propri ospiti l'offerta di esperienze sul territorio offerte grazie alla rete di Ospitalità diffusa. La presenza di un numero maggiore di turisti sul territorio può infatti essere stimolo alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e all'incremento di attività e servizi (es. visite ed escursioni guidate, degustazioni di prodotti locali, artigianato locale...); infine, dal recupero e dalla messa a valore di edifici abbandonati consegue un miglioramento del paesaggio e del patrimonio architettonico dei paesi, nonché un rafforzamento dell'immagine – anche turistica – del territorio.

In quest'ottica, dopo una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse da parte di proprietari di appartamenti, l'Amministrazione comunale intende portare avanti il progetto attraverso la costruzione partecipata di un "Piano di sviluppo turistico", con l'obiettivo di definire una vision turistica per il territorio di Segonzano, partendo dal confronto con le necessità, le vocazioni, le peculiarità e la mentalità che la comunità esprime. Tale riflessione è un passaggio necessario per poter individuare una strategia turistica e di posizionamento mirata, condizione imprescindibile alla costituzione di una Rete di *Ospitalità turistica diffusa* capace di attrarre e soddisfare una domanda turistica sempre più esigente e consapevole. *



Presente e futuro TURISMO IN VAL DI CEMBRA E SULL'ALTOPIANO DI PINÉ

di Luca de Carli presidente APT Piné-Cembra

Con l'avvicinarsi dell'inverno, giunge il tempo dei bilanci e delle valutazioni anche per il settore turistico d'ambito.

I DATI DEL TURISMO

Un primo segnale sicuramente positivo viene dai dati statistici del settore turistico degli ultimi anni, supportati **in parte dalla congiuntura internazionale**, che ha spostato molti flussi turistici estivi verso l'Italia e i Paesi europei (anche se con effetti indubbiamente maggiori sul turismo costiero e marittimo che su quello montano), **ma soprattutto da un deciso cambio di marcia nella qualità delle proposte e dei servizi** offerti dai nostri Operatori.

Dopo una sostanziale stagnazione nel periodo 2002-2009, in cui le presenze certificate (hotel, campeggi, agriturismi, B&B e simili) sono rimaste invariate, attestandosi attorno alle 128.000 presenze/anno, nel periodo 2010-2016 tale numero è progressivamente incrementato, arrivando a superare nel 2016 le 160.000 presenze, con un balzo di oltre il 25% rispetto al 2009.

Ancor più significativi sono i dati statistici 2017, aggiornati in via definitiva al mese di agosto, ma con trend confermato, se non addirittura migliorato, nei mesi di settembre e ottobre, che evidenzia i seguenti dati:

- Presenze gennaio-agosto 2017 vs 2016: + 5,31% (127.645)
- Presenze gennaio-agosto 2017 vs 2014: +17,82% (crescita media annua ponderata +5,61%)
- Presenze gennaio-agosto 2014 vs 2008: + 8,22% (crescita media annua ponderata +1,34%)
- Arrivi gennaio-agosto 2017 vs 2016: + 15,71% (33.159)
- Arrivi gennaio-agosto 2017 vs 2014 : +34,44% (crescita media annua ponderata +10,4%)
- Arrivi gennaio-agosto 2014 vs 2008: + 29,99% (crescita media annua ponderata +4,47%)
- Arrivi stranieri gennaio-agosto 2017 vs 2016: + 8,22% (7.751)
- Arrivi stranieri gennaio-agosto 2017 vs 2014: + 47,05% (crescita media annua ponderata +13,72%)
- Arrivi stranieri gennaio-agosto 2014 vs 2008: + 7,31% (crescita media annua ponderata +1,19%)

dai quali si evidenzia una netta crescita di tutti i parametri rilevati, particolarmente marcata nell'ultimo triennio rispetto ai 6 anni precedenti e con un importante aumento del numero assoluto di turisti stranieri che soggiornano nel nostro territorio, passati nei primi 8 mesi dell'anno dai 4.912 del 2008 ai 7.751 del 2017.

I PUNTI DI FORZA

Dati come quelli appena evidenziati sono trainati da alcuni elementi che costituiscono l'asse portante della nostra offerta, e che sono stati valorizzati grazie all'attività dell'A.p.T., delle Istituzioni locali e degli stessi Operatori, cui va il nostro plauso per aver saputo stringere i denti ed essersi riorganizzati negli ultimi anni di indubbia difficoltà economica, con l'impegno a sostenerli in futuro come in passato.

1. Qualità dell'offerta turistica, fatta non solo di servizi di assoluto livello ma anche di una spiccata differenziazione nella proposta ricettiva, che ha portato alla nascita di molte nuove strutture (B&B e agritur in particolare) alternative al tradizionale settore alberghiero.

2. Valorizzazione delle eccellenze del territorio, sulla cui promozione in questi ultimi anni hanno intensificato la propria attività di promozione sia l'A.p.T. che gli operatori interessati.

Solo per citare alcuni esempi, tra esse spiccano **l'enogastronomia**, traino dell'economia turistica della Valle di Cembra, spesso abbinata ad opportunità di visita attiva al territorio, esempio di connubio turismo-agricoltura, le eccellenze naturalistiche, come le **Piramidi di terra di Segonzano** che ogni anno vedono decine di migliaia di visitatori, concentrati soprattutto nei periodi estivi, ma anche nei mesi di bassa stagione, e gli importanti siti della **Rete delle Riserve Avisio Alta Val di Cembra** (di cui Segonzano fa parte dal 2017), **i laghi dell'Altopiano**, che hanno ottenuto in primavera l'importante riconoscimento internazionale della Bandiera Blu, lo **Stadio del Ghiaccio di Miola**, divenuto il fulcro dell'attività sportiva e della conseguente e collegata offerta turistica, non solo nel periodo invernale ma anche nei restanti mesi dell'anno; **il sistema dei rifugi, delle baite e delle malghe**, rappresentato idealmente dal Rifugio Potzmauer e dal Rifugio Tonini, quest'ultimo pronto a risorgere a meno di un anno dal terribile incendio che lo ha distrutto, e che costituiscono, unitamente ai centri religiosi e culturali (Montagnaga, Segonzano con il Castello e con il Dürerweg) delle eccellenze attorno a cui strutturare i **percorsi del trekking**, già ampiamente frequentati e noti al turista che vive i nostri territori a 360 gradi.

3. Sviluppo di Nuovi Progetti a misura di territorio, sostenuti dall'A.p.T. in una fondamentale e proficua partnership con le Istituzioni locali, quale ad esempio **il Progetto Bike** che ha portato all'adesione del nostro ambito al Dolomiti Lagorai Bike Circuit e che vedrà impegnati nei prossimi anni i Comuni dell'ambito turistico e le due Comunità di Valle



(Alta Valsugana e Cembra) in importanti investimenti per lo sviluppo delle piste ciclabili e per la mappatura di percorsi in gran parte già esistenti. Uno sviluppo a misura di domanda turistica, ma ancor prima a beneficio della qualità della vita e degli spostamenti dei residenti. Fra i nuovi progetti anche l'introduzione e il potenziamento in sede locale della Trentino Guest Card (da noi Speciale **Piné Cembra**), che offre servizi personalizzati in grado di garantire ritorni economici diretti ai fornitori, in gran parte giovani che portano le loro esperienze, spesso innovative, di piccola imprenditoria o di specializzazione professionale di nicchia.

- 4. Apertura al mercato estero**, attraverso l'adozione di specifiche attività di promozione congiunta tra A.p.T. e operatori, che hanno determinato negli ultimi anni forti investimenti nelle fiere specialistiche in Germania, dal 2018 estese viste gli ottimi risultati anche all'Olanda e al Belgio e con futura attenzione a un mercato in via di forte sviluppo economico come quello polacco.

LE DIFFICOLTÀ

Nonostante quanto sopra evidenziato, sarebbe errato e miope nascondersi dietro i dati e la percezione di uno sviluppo turistico ai più evidente, dimenticando invece alcuni elementi di criticità che caratterizzano il nostro comparto turistico.

- 1. Redditività degli operatori economici.** È indubbio che la vera sfida dei prossimi anni sarà incentrata sull'obiettivo primario di incrementare la redditività delle attività economiche degli operatori del comparto turistico. Sebbene i dati in termini di presenze e arrivi sopra evidenziati siano ottimi, abbiamo la consapevolezza che ad essi non corrisponda un'eguale crescita dei margini economici di albergatori, ristoratori e del settore del commercio e del piccolo artigianato in genere. Proprio la massima volontà di affrontare e aiutare a risolvere questa problematica ci sta spingendo ad orientare la nostra offerta turistica sempre più verso canali (famiglie, sport attivo anche amatoriale, turisti esteri) che possano contribuire con maggiori disponibilità di spesa a rilanciare l'economia dell'altopiano e della Valle di Cembra, che la crisi di settori trainanti, quali il porfido e l'edilizia, ha messo in difficoltà nel corso degli ultimi 15 anni.

- 2. Appartamenti e seconde case turistiche.** La tassa di soggiorno (introdotta anche per gli appartamenti nel 2016 sulla base delle presenze effettive e trasformata in tassazione fissa per posti letto dichiarati dal 2017) ha creato subbuglio in un settore che, già nell'ultimo decennio, si trovava in difficoltà a causa di una forbice sempre più ampia tra le strutture riconvertite in un'ottica prettamente turistica (con importanti investimenti sia nella qualità degli alloggi che dei servizi offerti per periodi brevi) e le strutture più tradizionali,

ancora legate a un'offerta di spazi e arredi di medio-bassa qualità, abbinati a disponibilità ad affittare solo per periodi medio-lunghi di permanenza del turista. Di concerto con i Comuni e con le Istituzioni Finanziarie territoriali sarà compito dell'A.p.T. stimolare interventi di finanziamento e sostegno alle ristrutturazioni o al nuovo arredo degli immobili; ancor più sarà nostro impegno agevolare il fiorire di una cultura turistica anche negli "appartamentisti", come già in parte fatto con i piani di formazione iniziati nel 2016 e fornendo un supporto tecnico-amministrativo ai proprietari, come già fatto nel momento dell'introduzione della tassa di soggiorno.

- 3. Individuazione e rilancio delle eccellenze.** È fondamentale, in una visione moderna e di medio-lungo periodo, che il nostro territorio possa prendere coscienza delle "eccellenze" che lo rendono unico rispetto ai principali competitor turistici ed economici italiani ed europei. In tale direzione siamo tutti chiamati, non solo i comparti economici, turistici, istituzionali, ma anche il tessuto sociale e le nuove generazioni di futuri operatori e imprenditori, a una pianificazione che permetta di rafforzare e talvolta riqualificare i nostri punti di forza. Ecco quindi la necessità di attuare azione per preservare laghi e territorio, per mettere in atto un "restyling" e la valorizzazione dell'area delle Piramidi di Segonzano, per adeguare l'offerta sportiva e di animazione, per comunicare e promuovere il settore enoturistico, supportare e comunicare i grandi eventi

- 4. Sistemi di rete con i territori vicini.** Pur essendo l'ambito turistico più piccolo tra le 14 A.p.T. trentine, spesso in passato abbiamo avuto difficoltà ad attivare rapporti di collaborazione con le aree vicine, succubi di un celato senso di inferiorità che oggi ha lasciato il posto a una maggiore consapevolezza dell'unicità del nostro prodotto. Non è più il tempo delle barriere, ma di aperture costruttive, volte a lanciare offerte e prodotti turistici condivisi con i territori vicini, che permettano di ottimizzare i costi di promozione ma soprattutto di aumentare la qualità delle nostre iniziative e di incrementare esponenzialmente i destinatari delle nostre proposte. Da qui la volontà di rafforzare le partnership esistenti (Valle dei Mòcheni) e di sostenere in modo convinto altre collaborazioni in corso di attivazione (Valsugana per il turismo estivo e Val di Fiemme/Fassa per il turismo sportivo).

CONCLUSIONI

L'A.p.T. sta assumendo in questi ultimi anni sempre più il ruolo di coordinamento e di promozione dell'attività turistica ed economica del territorio che le compete. Attraverso un'azione di presenza e di sostegno sempre maggiore alle iniziative del territorio a forte valenza turistica poste in essere dalle Istituzioni e dalle Associazioni locali (queste ultime vero e insostituibile motore e fulcro di tutti le manifestazioni da noi supportate) e attraverso l'attivazione di importanti canali di contatto e di conoscenza che permettano di esportare l'immagine, i prodotti e la qualità del nostro ambito ben al di fuori dei confini locali, siamo convinti che la **qualità dell'offerta turistica e del servizio** garantito dal nostro territorio ci permetterà nel tempo di sostenere la concorrenza sempre più forte e pressante che caratterizza anche il nostro settore. *

NADAL

EN TRA I PORTEGGHI

16 e 17 DICEMBRE 2017

tra le piazzette, caneve
e caratteristici volti
dei centri storici di Stedro e Sabion
SEGNZANO

Sabato 16 dicembre

ore 16.00 ritrovo presso la Chiesa di Segonzano
Partenza per l'**escursione in notturna** in compagnia della
Rete di Riserve alla scoperta delle Piramidi di Segonzano
che per questa sera saranno visibili in una veste speciale...
Partecipazione gratuita
Iscrizione obbligatoria: dmartina80@gmail.com, tel. 328.4036629
Possibilità di cena a € 10,00
Abbigliamento adeguato per escursioni invernali, scarponcini,
frontale ed eventuali ramponcini

dalle 18.30

aperitivo musicale nella piazza di Sabion con **INFINITY DJ SET**

Domenica 17 dicembre

a partire dalle ore 11.00

apertura stand enogastronomici

a cura associazioni di Segonzano

Durante la giornata si potrà assistere a:

- ▶ **concerti itineranti** del Coro Piramidi,
Eleonora e Camilla giovani ma bravissime isarmoniciste e
Nicola Fadanelli col suo violino.
- ▶ **animazione e laboratori per bambini** con i Clown in corsia,
Babbo Natale, giochi del gruppo Oratorio
- ▶ **dimostrazioni pratiche** di attività di una volta e di oggi.
- ▶ **Mercatino** di prodotti artigianali
- ▶ **mostra e set fotografico** dei Fotoamatori

Alle 15 premiazione del **concorso "Un segno del Natale 2"**

**MENTRE VISITI IL CENTRO
SCOPRI LE DECORAZIONI PIÙ NASCOSTE...**



Comune di Segonzano
in collaborazione con le Associazioni
e la comunità di Segonzano



Scuola dell'infanzia di Segonzano

COSTRUIRE NARRAZIONI PER VENTIQUATTRO "UCCELLINI"



La scuola dell'infanzia ha aperto le porte ai suoi bambini il primo settembre, con un bentornati ai medi e grandi e un gran benvenuto ai nuovi piccolini!

Questi ultimi con dei tempi "più soft" (i primi giorni si fermavano solo un paio d'ore con i genitori, poi rimanevano a pranzo, per poi arrivare a sostenere l'intera giornata) hanno iniziato gradualmente questo nuovo percorso di vita.

Il numero dei bambini e bambine è inferiore a quello dell'anno scorso, infatti si registrano 24 iscritti, questo ha comportato la riduzione da due a una sezione e il calo del personale ausiliario e insegnante.

Ogni anno i bambini scelgono il nome da dare alla loro sezione, quest'anno siamo gli "uccellini", con 8 grandi, 6 medi e 10 piccoli. La formazione delle insegnanti di quest'anno, proposta alla nostra scuola dalla federazione provinciale scuole materne, segue il filone dell'anno scorso, ovvero **"costruire narrazioni"** nel contesto del piccolo gruppo.

Attraverso linguaggi diversi: grafico/pittorico, musicale, giochi linguistici, movimento, drammatizzazione, ai bambini verrà proposto di raccontare esperienze personali e quelle vissute a scuola. Lo scambio fra bambini di età diverse è occasione di arricchimento grazie alla prossimità di competenza.

Questo avviene attraverso i **"laboratori"** dal martedì al venerdì. I bambini sono suddivisi in tre gruppi, misti per età, ognuno con un'insegnante di riferimento: gruppo rosso, blu e giallo.

Con le rispettive insegnanti i bambini hanno un tempo e uno spazio dedicato per raccontare, raccontarsi e inventare.

Abbiamo condiviso con i compagni dove, con chi e come abbiamo trascorso le nostre vacanze, per poi realizzarne un diario contenente foto, piccole conchiglie, sabbia per chi era andato al mare, mentre rametti foglioline per chi le aveva trascorse in montagna, il tutto documentato con le frasi dette dai bambini più foto o immagini per chi aveva visitato musei o città.

All'interno del laboratorio abbiamo ascoltato filastrocche, rime e giocato con le parole.

Anche noi siamo capaci di fare una rima.

Sono nate: la filastrocca del "gatto a pois", "volta la carta" e la "filastrocca degli animali".

Halloween ha dato lo spunto per riconoscere e raccontare le nostre paure.

Con canzoncine di streghe, maghi e mostri i bambini hanno esplorato il mondo della paura, imparando a riderci sopra (sempre con l'attenzione dell'insegnante nel rendere il tutto sereno e giocoso).

Finita ogni attività i tre gruppi si ritrovano per raccontarsi e condividere le esperienze che hanno fatto.

I laboratori sono iniziati a settembre e finiranno a dicembre, per lasciare il posto, al rientro dalle vacanze natalizie, all'**intersezione**, momento molto importante per l'apprendimento dei bambini. Nell'intersezione i bambini vengono suddivisi per età e le attività proposte sono pensate in relazione alle competenze e abilità di quella età stessa.

Il 20 ottobre si è svolta in Venticcia la tradizionale **castagnata**, che ha riunito i bambini con i loro familiari in un clima festoso e "goloso", infatti non mancavano le castagne, i dolci confezionati dai genitori, le poesie e canzoni cantate dai nostri bambini.

Tutto questo non si sarebbe potuto realizzare senza il prezioso contributo del comitato di gestione, che come ogni anno ha a cuore questa festa e rende possibile lo svolgimento impegnandosi anche nella realizzazione di una ricca lotteria.

Ringraziamo gli Alpini che come ogni anno ci preparano le castagne e il vin brulè, i Vigili del Fuoco volontari e la Stella Bianca che hanno garantito la sicurezza dell'evento. *



LA COLONIA ESTIVA DEI NONNI EDUCATORI

Eccoci di nuovo, a distanza di un anno, a raccontarvi la meravigliosa avventura, iniziata a febbraio 2016, di un gruppo di anziani che si sono messi in gioco come guide della colonia estiva che porta il loro nome, conquistato dopo l'esperienza formativa del 2016, "Nonni Educatori". Il progetto, sostenuto inizialmente con il contributo dalla P.A.T., è stato pensato per permettere a mamme e papà di poter conciliare i tempi familiari con quelli lavorativi, ma soprattutto per valorizzare la figura dei nonni e dar loro modo di integrarsi, a pieno titolo, nell'educazione dei giovani nipoti e non. Un nuovo modo di vedere la classica colonia estiva, coinvolgendo tutta la comunità. Quest'estate il progetto è andato avanti con i suoi piedini, coinvolgendo tre comuni della Valle di Cembra e il Csi. Ognuno ha contribuito alla realizzazione della colonia: qualcuno ha messo i soldi per il pulmino, i genitori hanno partecipato alle spese con una quota di iscrizione, i Comuni hanno sostenuto parte delle quote di iscrizione, i nonni hanno messo in campo il loro tempo e le loro abilità e un gruppetto di giovani volontari ha fatto da supporto alle attività... insomma una grande, grandissima squadra...!

I nostri adorati nonni Giovanni, Rossella, Sergio, Rita, Pierangelo, Franco, Armando, Cecilia, Aldo, affiancati dai nostri educatori Camilla, Thomas, Giulia, Sara, Chiara, Valentina, Gaia, Davide e da alcuni giovani assistenti Evelyn, Massimo, Serena, Eleonora, Andrea, hanno trascorso le settimane estive dal 12 giugno fino al 31 luglio, presso la struttura di Venticcia, in compagnia di ben 67 bambini e ragazzi, di età compresa tra i 5 e i 13 anni, provenienti dai tre comuni Segonzano, Lona-Lases e Albiano, new entry di quest'anno.



Le giornate venivano scandite dall'arrivo del pulmino, messo a disposizione dai comuni partecipanti, che accompagnava i bambini fino alla struttura vicina al campo sportivo e li riprendeva nel pomeriggio: lavoretti, balli e attività sportive, passeggiate e giochi d'altri tempi, sono solo alcune delle attività che hanno caratterizzato la colonia. I nostri nonni, pianificando le loro presenze durante tutto il periodo, non solo hanno portato la loro esperienza, le loro storie e la loro infinita saggezza ma si sono occupati anche di faccende prettamente organizzative, predisponendo il trasporto dei pasti per i giovani partecipanti.

L'impegno richiesto e la responsabilità affidatagli non hanno intimidito i nostri nonni che, rincuorati dalla presenza degli educatori, hanno gestito la colonia con successo fino alla sua conclusione caratterizzata dalla festa finale, tenutasi sempre a Venticcia il 4 agosto, che ha visto partecipi nonni, educatori, bambini e genitori... Pasta Party!

Al prossimo anno! Sempre più numerosi e pieni di entusiasmo.



L'Associazione donatori di sangue

UNA GOCCIA DI VOLONTARIATO: 466 GLI ISCRITTI AVIS IN VALLE

di Adriano Pojer

COS'È L'AVIS?

AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) è un'associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne abbiano necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e in alcuni casi anche la raccolta diretta di sangue, d'intesa con le strutture ospedaliere pubbliche.

Fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Vi aderiscono tutti coloro che hanno intenzione di donare volontariamente, anonimamente, periodicamente e gratuitamente il proprio sangue, ma anche chi, non potendo compiere questo gesto perché non idoneo, desidera collaborare gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.

PERCHÉ DONARE SANGUE?

Per rispondere alla crescente necessità di sangue negli ospedali, nelle cliniche e nelle case di riposo. Per esprimere solidarietà umana e sociale. Per partecipare concretamente ai bisogni sanitari della comunità e per collaborare all'autosufficienza provinciale e nazionale. Inoltre ad ogni donatore è garantita l'analisi dei valori ematici tenuti costantemente sotto controllo.

CHI PUÒ DONARE?

Tutte le persone in età da 18 a 60 che siano esenti da malattie invalidanti, che pesino almeno 52 kg e che conducano una vita sana e regolare. Non si fanno distinzioni di sesso, razza, religione e origini etniche.

In tre domande si riassume quello che Avis è a livello Nazionale, ma anche a livello Regionale e Comunale.

Anche in Valle di Cembra Avis è presente, come Avis Comunale Valle di Cembra conta ben 466 iscritti; quest'anno, con l'assemblea dei soci del 19 febbraio, ha rinnovato il direttivo e vede nuovamente Adriano Pojer a capo del gruppo come presidente.

L'Avis in Valle di Cembra partecipa ad alcune iniziative proposte da varie associazioni per poter fare un po' di sensibilizzazione verso questo tema.

Come una tradizione Avis ha partecipato con un premio di 500 euro alla 24° Edizione della Borsa di Studio Valle di



Cembra dal titolo "Fantascienza, uno sguardo fantascientifico verso il futuro". Il direttivo, inoltre, ha deciso di sponsorizzare, anche per quest'anno, Volley Valle di Cembra con 500 euro e l'Atletica Valle di Cembra con 1.830 euro.

Nel 2016 abbiamo voluto cimentarci in nuove attività di rilievo, che ci hanno resi orgogliosi del risultato ottenuto.

La prima è stata la partecipazione attiva alla Festa dell'Uva, nelle serate di venerdì e sabato in Piazza Mazzanti a Verla di Giovo. Abbiamo creato un piccolo stand dove abbiamo invitato anche le associazioni ADMO e AIDO, per la raccolta di sottoscrizioni, inoltre la Proloco ci ha voluto affidare un piccolo spaccio di bevande. In piazza nelle due serate si sono susseguiti degli spettacoli di vario genere, l'apice si è raggiunto il sabato sera con lo spettacolo dei Toni Marci e Lucio Gardin, offerto dall'Avis Comunale Valle di Cembra, i quali con una rappresentazione esilarante hanno parlato di temi importanti come il dono del sangue. Lo spettacolo ha registrato una grande affluenza di pubblico, la piazza era gremita di persone, veramente una bella soddisfazione per tutti noi.

La seconda è stata la partecipazione domenica 18 dicembre a "Nadal en tra i Porteghi" nel comune di Segonzano nella frazione di Stedro. La prima edizione di questa manifestazione è andata molto bene. Anche in questa occasione avevamo il nostro piccolo banchetto per raccogliere le adesioni, inoltre insieme a "Sorgente '90" abbiamo fatto "torte di patate", sandwich e bibite, e famiglie SMA ha organizzato dell'intrattenimento per i bambini. L'atmosfera natalizia, il coro che cantava, la convivialità e il volontariato hanno creato momenti magici dei quali siamo orgogliosi di avervi partecipato. Entrambe queste esperienze sono da riprovare, perché come in tutte le prime volte c'è sempre qualcosa da migliorare e qualcosa da cambiare. Confidiamo che la seconda volta riesca meglio.

Ognuno di noi può contribuire alla nostra comunità, come donatore, come volontario e soprattutto come persona attiva a migliorare il contesto sociale in cui viviamo. La storia avisina ci insegna che basta un piccolo gesto di ognuno per creare qualcosa di migliore. *



VOLONTARI CERCANSI PER “STELLA BIANCA”

È la stella che brilla di più nel firmamento della Val di Cembra. Ma adesso ha bisogno di aiuto. “Aiutateci ad aiutare”, è uno slogan ma anche la ricerca pressante di nuove leve da parte dell’Associazione “Stella Bianca” della Val di Cembra. Si cercano volontari del soccorso da parte di un’organizzazione che copre l’intera Valle di Cembra e che è un fiore all’occhiello del volontariato provinciale. Sorta nel 1980 a Segonzano, per iniziativa di alcuni pionieri (la famiglia Petri), cinque anni dopo l’associazione si è allargata e ha aperto la sede di Cembra. Nel 1991 sono state avviate altre due sedi: ad Albiano e Grumes.

Dal 1999 i volontari del soccorso hanno preso il nome di “Stella Bianca Valle di Cembra - onlus”. Oggi sono più di trecento e coprono l’intero territorio della Valle di Cembra, ad esclusione di Sover (dove opera una sezione della Croce Rossa Italiana). Tuttavia hanno bisogno di nuove leve poiché la Stella Bianca copre le due sponde della Val di Cembra in regime di reperibilità h24 per 365 giorni l’anno. Per garantire il solo servizio di urgenza/emergenza sono operative ogni giorno nove persone per ognuna delle quattro sedi. In una nota, la presidente dell’Associazione “Stella Bianca”, Mirella Nones, scrive: «Per garantire questo e tutti gli altri servizi abbiamo bisogno di avere persone volenterose e soprattutto motivate a spendere parte del proprio tempo per gli altri. Per tale ragione, ogni anno organizziamo, a rotazione tra le sedi e quest’anno siamo a Segonzano, un corso per aspiranti soccorritori».

Il corso ha preso il via lunedì 13 novembre e si svolge nelle serate del lunedì e giovedì, presso il Teatro Comunale, a Segonzano, con inizio alle 20.30.

L’urgenza/emergenza sanitaria è portata avanti in convenzione con l’Azienda Sanitaria provinciale, e con la supervisione di due medici della Val di Cembra: i dottori Graziano Villotti e Maurizio Virdia. L’Associazione assicura il servizio di trasporto dei dializzati presso l’ospedale di Cavalese e il trasporto programmato per prestazioni sanitarie.

Scrivono i volontari in un comunicato: «Forniamo il servizio di assistenza alle manifestazioni sportivo/culturali. Dal servizio politiche sanitarie della Provincia Autonoma di Trento abbiamo ottenuto l’accreditamento ad Ente Formatore, così da poter dare un servizio alle Società sportive della Valle, che da quest’anno devono dotarsi di defibrillatore e di personale adeguatamente formato.

Ci occupiamo di formazione di primissimo soccorso in ambito scolastico, collaboriamo con le cooperative che gestiscono gli asili nido del nostro territorio ad organizzare serate sul tema delle emergenze pediatriche.

Dal 1992 siamo parte integrante della Federazione delle Associazioni di Volontariato della provincia di Trento.

Siamo inoltre impegnati in progetti di cooperazione internazionale, in Togo dal 1997 in collaborazione con le Suore della Provvidenza e da quest’anno collaboriamo con l’associazione “Senza Più Confini” che porta aiuti nei paesi dell’Est Europa». *

ADDIO A ITALO PIFFER DEL “MASO DELLE FORCHE”

Ha suscitato unanime cordoglio, in Val di Cembra, l’improvvisa morte di Italo Piffer, ucciso da un infarto cardiaco la sera di sabato 9 dicembre sul palco del teatro di Sarche. Stava recitando nella commedia brillante “Cupido sforzà... rebalton assicurrà”. Italo Piffer vestiva i panni di fra Pacifico, e pacifico lo era davvero. Nato a Cembra 52 anni fa, sposato con Lorena Gaiger, aveva due figli: Nicola (25 anni) e Francesca (20 anni).

Abitava a Fadana ed era il punto di riferimento di numerose iniziative di volontariato: dalla Stella Bianca all’oratorio, dalla parrocchia agli alpini in congedo, per finire con la filodrammatica “Doss Caslir” di Cembra. Si era diplomato perito agrario a San Michele all’Adige, era stato dipendente della Cantina Sociale di Cembra, e assessore all’agricoltura del comune dal 1995 al 2000.

Da qualche anno aveva deciso di dedicarsi totalmente all’agricoltura. Suo era il vigneto del Müller più elevato della valle, sua la produzione del celebre vino del maso delle Forche (780 m). Era benvenuto e stimato da tutti. La folla ai funerali, che si sono svolti martedì 12 dicembre a Cembra, ha testimoniato alla famiglia la stima e la commozione per la morte di Italo.



È CAMBIATO IL NUMERO DELL'EMERGENZA: 112

di Cornelio Benedetti



Nel corso del 2017 si è registrata un'importante novità nella gestione dei nostri soccorsi. È cambiato il numero da comporre per la richiesta del soccorso in caso di emergenza.

IL NUMERO DA COMPORRE È IL 112 (UNO-UNO-DUE)

numero unico di riferimento per qualsiasi emergenza (sanitaria, stradale, pompieri, carabinieri, polizia). Sono stati aboliti i numeri 118 - 115 - 113 e sono stati sostituiti dal 112. Tutte le chiamate sono gestite dagli operatori della nuova Centrale Unica di Emergenza che si trova a Trento.

Il numero 112 è gratuito e disponibile 24 ore su 24.

Gli operatori della centrale unica ricevono le chiamate, identificano e localizzano l'utente e se necessario attivano il servizio multilingue.

Acquisiscono le informazioni essenziali per identificare la tipologia di emergenza.

Trasferiscono la chiamata e la scheda utente alle Centrali Operative competenti che invieranno i soccorsi più adeguati.

Si raccomanda di memorizzare il numero 112 per le richieste di emergenza sanitaria, solo così le ambulanze della "Stella Bianca" saranno puntualmente attivate per arrivare sul luogo dell'intervento.

LA RIANIMAZIONE NEI BAMBINI

Tutti noi volontari, oltre ai normali ripassi annuali, da quest'anno siamo stati addestrati, formati e certificati con esame, alla rianimazione dei bambini. Come ci ha spiegato il nostro direttore sanitario, il dott. Viltotti Graziano, l'arresto cardiorespiratorio nei bambini è un evento che succede raramente. Abbiamo imparato le tecniche della rianimazione del lattante e del bambino che anche se simili non sono però come quelle dell'adulto.

MANOVRE CON I VIGILI DEL FUOCO

Sono state fatte delle esercitazioni in collaborazione con i vigili del fuoco, la collaborazione tra i volontari della "Stella Bianca" assieme ai vigili del fuoco è sempre un valore che periodicamente viene arricchito con delle esercitazioni congiunte. In caso di incidente stradale, o di incendio, laddove ci sia bisogno abbiamo notato che è importante sapere integrare tra di noi.

Auguri di buone feste dai volontari dell'ufficio, dai volontari del trasporto anziani e dai volontari del trasporto infermi. Auguri a ciascuno per un anno in auspica, splendida, salute.

I Vigili del Fuoco PER L'EMERGENZA UNA CENTRALE UNICA

Dal 6 giugno 2017 anche in Trentino è entrato in vigore il Numero Unico Europeo di emergenza 112. In caso di necessità il cittadino dovrà comporre il numero di telefono 112 per contattare la Centrale Unica di risposta che, in base al tipo di emergenza, smisterà la chiamata alle centrali operative di secondo livello e quindi Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario. Il nuovo servizio, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno in tutti i paesi dell'Unione Europea, è gratuito e disponibile sia con telefono fisso che mobile.

Per il cittadino la richiesta di soccorso è più semplice in quanto ha il solo numero 112 che sostituisce tutti gli altri (112 Carabinieri, 113 Polizia, 115 Vigili del Fuoco e 118 Soccorso sanitario) e non si deve preoccupare se per la sua emergenza può richiedere più figure specialistiche in quanto sarà la Centrale unica ad allarmare sul posto i vari Servizi necessari in base alla natura dell'emergenza. Comunque le chiamate effettuate verso un vecchio numero di emergenza (113, 115 e 118) sono direzionate alla nuova Centrale Unica 112 e pertanto il cittadino avrà ugualmente i contatti necessari per una pronta risposta.

Vantaggi e novità:

- Localizzazione
 - > se chiami da telefono fisso, l'operatore potrà accedere a nominativo e indirizzo dell'interessato della linea telefonica
 - > se chiami da telefonia mobile, è possibile identificare solo la zona di chiamata
 - > se chiami tramite l'APP 112, verranno forniti il tuo nominativo e la tua posizione esatta
- Accesso al Servizio alle persone diversamente abili

> per chi ha difficoltà con le tradizionali comunicazioni telefoniche, è attivo anche un servizio di messaggistica ed è possibile contattare il 112 anche tramite videochiamata. Grazie ai nuovi applicativi introdotti con l'istituzione del Numero Unico di Emergenza, anche le persone non udenti o sordo-mute possono accedere al servizio tramite messaggistica. La richiesta di soccorso con videochiamata, invece, potrà essere utile a tutte le persone con difficoltà a spiegare la situazione, come i non vedenti, per mostrare dove ci si trova e cosa succede accanto a sé.

- Servizio di traduzione multilingue
 - > per tutti i cittadini che non parlano italiano, viene offerto un servizio di traduzione in tempo reale, in quattordici lingue straniere.
- Applicazione per *smartphone* per le chiamate di emergenza
 - > consente la geolocalizzazione istantanea delle chiamate su *smartphone*
 - > possibilità di effettuare chiamate "mute", segnalando il tipo di soccorso richiesto

In caso di chiamata di emergenza al 112 è comunque necessario fornire all'operatore le proprie generalità, dare la posizione più precisamente possibile e descrivere il più dettagliatamente possibile l'evento dando, eventualmente, il numero delle persone coinvolte e ogni altra informazione possibile per fare in modo che siano attivati i soccorsi più idonei ed efficaci e nel minor tempo possibile. ✱

Il Direttivo e tutto il Corpo Vigili del Fuoco di Segonzano



FUOCHI D'ARTIFICIO PER ALBINO E DANILO A 60 ANNI COSTRETTI "EX" VVF

Nel corso del 2017 hanno cessato il servizio attivo di Vigili del fuoco del Corpo di Segonzano, per raggiunti limiti di età (60 anni), i vigili Albino Menegatti e Danilo Petri.

Figure queste che pare facciano parte da sempre del Corpo VVF di Segonzano.

Infatti, sia Albino che Danilo sono entrati a far parte del Corpo nel 1980 e pertanto sono stati vigili volontari per ben 37 anni partecipando attivamente a tutte le emergenze che hanno coinvolto i Vigili di Segonzano dalla frana dell'area artigianale sulla frazione di Teaio fino al vasto incendio boschivo sopra la frazione di Quaras del 2012. Non dobbiamo dimenticare gli innumerevoli interventi che hanno avuto meno rilevanza mediatica ma ugualmente importanti come incidenti stradali, incendi civili e boschivi, frane e allagamenti e tanti altri. I due protagonisti hanno avuto una posizione attiva all'interno del Direttivo del Corpo VVF di Segonzano.

Albino è stato cassiere dal 1982 fino al 2012 nel mentre Danilo è stato capo squadra dal 1982 al 2012; i nostri due vigili pertanto hanno avuto un percorso molto simile e parallelo all'interno del Corpo VVF di Segonzano.



Albino Menegatti



Danilo Petri

Ora per Albino e Danilo si è concluso il percorso di vigili effettivi all'interno del Corpo VVF Segonzano. Per questo vogliamo ringraziarli: per essere stati con noi, per quanto hanno fatto per la comunità di Segonzano e per tutto il territorio, per la dedizione al Corpo e per l'esempio che hanno saputo dare ai giovani. *

Il Direttivo e tutto il Corpo Vigili del Fuoco di Segonzano



I NUOVI POMPIERI

Il Corpo VVF di Segonzano in questi ultimi anni sta registrando un certo numero di vigili che concludono l'attività operativa per raggiunti limiti di età. Pertanto si era da tempo preparato e aveva indetto un bando per nuovi vigili che ha dato esito positivo. Sono stati sele-

zionati e preparati nuovi vigili per integrare quelli in uscita. Sono stati assunti i vigili Ruggero Mattevi, David Menegatti, Matteo Micheli, Valentino Petri e Francesco Simoni.

Ai nuovi vigili auguriamo buon lavoro.

Alpini in congedo ANCHE NOI COINVOLTI NELL'ADUNATA NAZIONALE

di **Bruno Welcher** capogruppo ANA

«**T**anti Auguri a tutti di Buone Feste e un proficuo Anno Nuovo».

Abbiamo iniziato con gli auguri perché pensiamo che elencare la nostra attività non serva visto che è ben conosciuta. Da un po' di tempo un altro impegno sta richiedendo le nostre energie.

Ormai tutti sanno che la prossima Adunata Nazionale si terrà a Trento nei giorni 11, 12 e 13 maggio 2018.

Per questo motivo il comitato organizzatore ha richiesto anche il nostro aiuto, per coprire tutte le attività e i vari lavori che comporta tale evento. Servono perciò molti volontari per espletare i vari servizi.

Noi come Gruppo di Segonzano abbiamo dato la nostra disponibilità, ma se anche qualcuno non alpino volesse dare una mano sarà ben accetto, basta dare il proprio nome e dati al capogruppo.

Tale adunata avviene in occasione del centenario della fine della Grande Guerra.

In tale occasione verranno ricordati tutti i caduti di ogni fronte e ogni bandiera.

Ci auguriamo perciò di ritrovarci in quei giorni a Trento pacificamente.

Un saluto alpino a tutti. ✱



Sorgente '90

GLI APPUNTAMENTI PER L'ANNO 2018



Eccoci ancora qui, approfittando dell'uscita del Notiziario comunale, per presentare il programma culturale organizzato dalla nostra Associazione per la stagione 2017-2018. Gli eventi, partiti il 15 novembre 2017, proseguono fino ad aprile di quest'anno. **Vogliamo inoltre ringraziare l'Amministrazione comunale di Segonzano per il sostegno ricevuto.**

- **mercoledì 10 gennaio 2018 TUTTI, TUTTI DORMONO SULLA COLLINA.** Alla scoperta, o riscoperta, dell'opera poetica che ha ispirato l'album "Non al denaro non all'amore né al cielo" di Fabrizio De André"
- **domenica 14 gennaio 2018 IQBAL, BAMBINI SENZA PAURA.** Un film necessario e ad altezza di sguardo di bambino: la storia vera del ragazzino simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.
- **mercoledì 17 gennaio 2018 PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO.** Un film on the road, accompagnati da una colonna sonora rigorosamente anni Settanta. Un film sulle differenze e sulla tenera e sincera amicizia.
- **mercoledì 24 gennaio 2018 L'ITALIA VISTA A PIEDI,** di e con Fedrizzi Egidio. Più di 2000 km zaino in spalla, dal Gran San Bernardo e dal Monginevro a Santa Maria di Leuca sulle vie degli antichi pellegrini
- **sabato 27 gennaio 2018 NORIMBERGA 1945: PROCESSO PER CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ.** Racconto teatrale sul più grande processo della storia. Le atroci responsabilità della Germania nazista sull'Olocausto.
- **mercoledì 31 gennaio 2018 "DA VICINO NESSUNO È NORMALE".** Serata in collaborazione con l'associazione Valla Aperta per riflettere sul tema della malattia mentale ieri ed oggi.
- **sabato 3 febbraio 2018 UPLOADONTOUR 2018.** Sorgente '90 rinnova la collaborazione con il concorso musicale UploadSounds, il quale offre alle band iscritte la possibilità di esibirsi e farsi ascoltare in un circuito di 20 concerti.
- **mercoledì 7 febbraio 2018 WELCOME TO TABAKA** di e con Massimo Gabbanì. Un documentario per conoscere la realtà e raccogliere fondi per l'ospedale Tabaka Mission Hospital sul lago Vittoria.
- **mercoledì 21 febbraio 2018 CONDOTTA,** un film di Ernesto Daranas. Un potente affresco sociale che porta sul grande schermo il tema dell'insegnamento.
- **venerdì 23 febbraio 2018 M'ILLUMINO DI MENO 2018.** Sorgente '90 aderisce alla campagna con una cena a risparmio energetico e con prodotti locali. Nel corso della serata interverrà Renato Sclaunich, poeta, pedagogista e musicista.
- **domenica 25 febbraio 2018 MUSICA GIOCO E MOVIMENTO,** a cura di Renato Sclaunich. Attraverso giochi, semplici esercizi, si esplorerà lo spazio e la voce. Indicato per bambini delle scuole elementari.
- **mercoledì 28 febbraio 2018 PER CONOSCERE L'ECONOMIA DELLA VALLE DI CEMBRA:** l'industria dell'arredo urbano e le sue opere nel mondo a cura di Fiorino Filippi Porfido. L'arte e l'artigianato legati al porfido quali ambasciatori della valle nel mondo.
- **sabato 3 marzo 2018 L'ANGELO NATO DA UN SOGNO** di e con Enzo Cecchi ("La Condizione di Pietro"). Fra i calanchi delle colline romagnole dove il vento delle montagne si incrocia con quello che arriva dal mare scaturisce la condizione di Pietro: un uomo che solo in età adulta e solo dopo la morte dei genitori scopre che forse non era figlio loro.
- **mercoledì 7 marzo 2018 SULLY,** un film di Clint Eastwood. La vicenda del pilota Sullenberger, detto Sully, che riuscì a salvare tutti i passeggeri a bordo del suo aereo in avaria planando nell'Hudson.
- **mercoledì 14 marzo 2018 UN VOLONTARIO IN ERITREA.** Mario Paolazzi ci presenta l'Eritrea non da viaggiatore questa volta ma da volontario in un progetto per portare acqua potabile nei villaggi. La serata è anche occasione per la raccolta di fondi per il progetto.
- **sabato 17 marzo 2018 RADUNOROCK.** Per rivedere sul palco del Molin de Portegnach alcuni dei protagonisti della storia musicale valligiana. Un'opportunità per iniziare con entusiasmo l'organizzazione del festival più rock dell'estate.
- **mercoledì 21 marzo 2018 UN LIBRO OGNI TRENTA SECONDI** di e con Carlo Martinelli. Racconti di librerie d'un tempo e castelli dove si regalano libri; romanzi proibiti, titoli assurdi e introvabili; autori clandestini e titoli bugiardi; libri che diventano oggetto di voluttà e mistero.
- **domenica 25 marzo 2018 PINOCCHIO: STORIA DI UN BURATTINO,** tratta dal testo di Carlo Collodi. La possibilità per i piccoli e non solo di partecipare alla loro prima esperienza teatrale.
- **mercoledì 28 marzo 2018 SERATA CON PADRE ANTONINO.** Un prezioso momento di riflessione sulla fede.
- **mercoledì 4 aprile 2018 WOMAN IN GOLD,** un film di Simon Curtis. La storia vera di Maria Altmann, una sopravvissuta all'Olocausto, che ha combattuto il governo austriaco per recuperare l'iconico quadro di Gustav Klimt "Ritratto di Adele Bloch-Bauer" appartenuto alla sua famiglia.
- **sabato 7 aprile 2018 IL CAMPANILE DEL LAGO DI RESIA** di e con Nicola Pazzocco. Nel 1950 in Val Venosta si consumò una tragedia silenziosa: un paese venne raso al

suolo e i due laghi preesistenti unificati in un unico capiente bacino.

- **mercoledì 11 aprile 2018 LA VALLE DI CEMBRA: CENNI DI STORIA FRA CAMBIAMENTI CLIMATICI, COGNOMI E MIGRAZIONI**, serata storica con Roberto Bazzanella.
- **mercoledì 18 aprile 2018 LA SCELTA DI QUINTINO**. D'inverno Quintino Corradini deve rinunciare all'acqua corrente e alla luce artificiale. Eppure, a 93 anni, Quintino resiste nel suo maso ad Arodolo, in Val di Fiemme. Resiste per tenere viva la memoria dei compagni partigiani impiccati. Saranno presenti il regista Gabriele Carletti e lo storico Lorenzo Gardumi.

Le attività elencate saranno svolte presso il Centro Culturale Molin de Portegnach. Si raccomanda di verificare la data, gli orari e l'eventuale costo del biglietto delle attività sul sito www.sorgente90.org o sulla pagina Facebook.

Auguri a tutti! Che l'anno nuovo sia speciale, sorprendente e felice! ✨



**... DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE
E DEL PERSONALE DI SEGONZANO!**

La secolare pianta sta morendo UN TAGLIO AL TIGLIO DELLA MADONNA

di Pierangelo Villaci

Siamo purtroppo costretti a ridimensionare in modo importante il nostro tiglio secolare per evitare rischi di caduta di grossi rami e salvaguardare la sicurezza della popolazione.

Nel corso dell'estate, le alte temperature hanno contribuito a peggiorare drasticamente lo stato di "salute" del nostro albero, già da alcuni anni "ammalato" e seguito dai tecnici dell'Istituto Mach di San Michele all'Adige. In autunno ci si è accorti che alcune parti sono completamente compromesse e non recuperabili. Quello che gli esperti ci hanno consigliato è di tagliare completamente le parti oramai secche e sperare in una ripresa delle parti verdi anche se, secondo loro, è difficile che ciò si possa verificare.

Noi confidiamo che il nostro caro tiglio abbia la forza di riprendersi e sfidare il destino duro e le stagioni a volte avverse. Perché non è solo una pianta ma in qualche modo lo sentiamo come uno di noi, testimone delle vicende della nostra comunità, un amico silenzioso che accompagna la vita del paese da alcune centinaia di anni. Mi piace pensare che durante la festività della Madonna dell'Aiuto, che dal XIX secolo si tiene ogni prima domenica di settembre, le persone provenienti da punti diversi della valle e dai luoghi vicini si siano incontrate e probabilmente sotto la frescura dei suoi rami sono nate amicizie e nuovi amori che poi sono diventati le no-



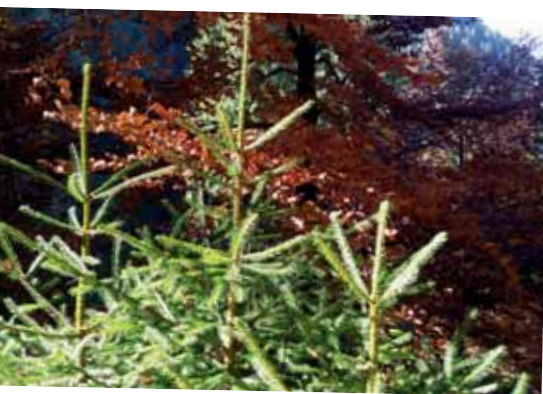
stre famiglie di oggi. Inoltre, ha accompagnato tutte le nostre vicende religiose, è stato testimone della fede della nostra popolazione vicino a noi nei momenti di gioia dei battesimi e matrimoni e in quelli di tristezza del cordoglio per i nostri defunti. A tutti noi è capitato di ammirarlo rigoglioso all'uscita dal Santuario con lo sfondo del cielo azzurro e la nostra valle. Con quell'immagine negli occhi ogni tristezza passa. Allora, forza caro amico tiglio. ✨

“EL NOS BOSCH”



IL NOSTRO QUOTIDIANO
SPESSO È COSTELLATO
DA INNUMEREVOLI E INTRICATE PAROLE.
PROVA A PENETRARE NEL BOSCO
E LASCIATI AVVOLGERE DAL SUO SILENZIO;
LÌ NON C'È WI-FI, MA FORSE TROVERAI
UNA CONNESSIONE MIGLIORE.

AUGURI A TUTTI!
E CHE SIA UN BUON NATALE
E SERENO ANNO NUOVO!



Dal 4 all'11 agosto 2018...

GEMELLAGGIO

SEGONZANO - SEGONZAC

di Alessio Villotti presidente del Comitato per il Gemellaggio



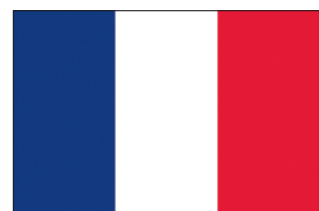
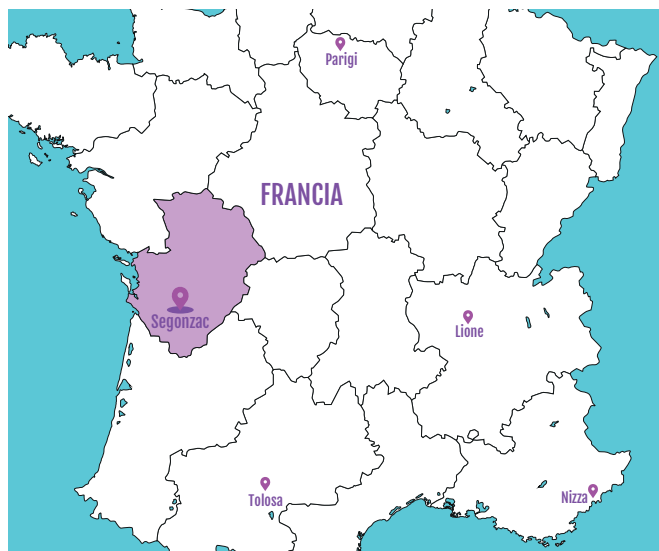
Come da tradizione ormai trentennale gli amici francesi di Segonzac invitano una delegazione della popolazione di Segonzano a trascorrere alcuni giorni come loro ospiti per conoscersi e passare splendidi momenti in allegra compagnia! Ti aspettiamo!

ALLEGRA CENA IN COMPAGNIA

Il primo giugno 2017 si è tenuta presso l'Oratorio parrocchiale una cena organizzata dal Comitato per il Gemellaggio Segonzano - Segonzac al fine di far conoscere il gemellaggio e trasmettere la passione dei componenti storici ai nuovi amici che iniziano a frequentare la "ballotta" del gemellaggio! La serata è andata bene, fra ricordi e aneddoti da far ridere a crepapelle!!! Ringrazio le speciali cuoche e tutti i partecipanti che hanno reso allegra la serata. Obiettivo raggiunto! E ora andiamo avanti! **O meglio andiamo in Francia!**

ANDIAMO IN FRANCIA... VENITE CON NOI! VI DIVERTIRETE DI SICURO!

Gli amici di Segonzac, come ormai da più di trent'anni, ci invitano nel prossimo mese di agosto 2018 a Segonzac per alcuni giorni da passare assieme a loro e conoscere la loro cultura, le loro usanze e soprattutto conoscere loro, gente come noi che lavora, vive in un'altra parte del mondo! L'esperienza vi può sembrare strana... ma non lo è... la mia mi insegna che nascono amicizie, sia in Italia che in Francia, nascono rapporti di conoscenza, si conoscono modi di vivere diversi dal nostro... o simili... non pensate che i nostri amici francesi vivano in un altro mondo... sono persone normali... non mangiano nessuno, anzi ogni volta ci coccolano sempre di più!



Il viaggio si effettuerà in pullman facendo una o più tappe sia all'andata che al ritorno al fine di visitare da turisti alcune cittadine della Francia. A Segonzac invece si trascorreranno circa 4-5 giorni (il programma è in corso di definizione) ospiti delle famiglie degli amici francesi, per poi muoversi in pullman e visitare il paese di Segonzac e la regione della Charente! Per informazioni potete contattare Alessio Villotti 349.2525263, Kathia Andreis 349.1329504, Paolo Giacomozzi 0461.686100 perché tanto al cellulare "non risponde mai..." oppure uno dei componenti del Comitato che saranno ben lieti di raccontarvi un aneddoto per convincervi a partecipare!

TRASFERITA A SEGONZAC PER IL GEMELLAGGIO SEGONZAC - KANZAC

Nei giorni dall'8 al 12 agosto 2017 in risposta all'invito del sindaco di Segonzac Veronique Marendat, la quale ha invitato una delegazione del nostro Comitato per il Gemellaggio a Segonzac fra gli amici francesi e i tedeschi di Kanzac (Germania), io e Paolo Giacomozzi ci siamo recati a Segonzac, accettando di buon grado l'invito!

Come ogni volta che andiamo in Francia, è stata una figata! Siamo stati benissimo, ospiti delle famiglie francesi, o meglio dei nostri AMICI francesi!

In rappresentanza dell'Amministrazione comunale e del Comune di Segonzano abbiamo regalato agli amici francesi, tedeschi e inglesi... eh sì... sembra una barzelletta... ma non lo è! Un cesto di prodotti tipici della nostra valle e della nostra provincia per ringraziarli dell'invito. Eh sì, perché i nostri amici francesi non si chiudono entro i loro confini, ma si aprono al mondo e da quest'anno hanno iniziato un rapporto di amicizia con dei nuovi amici inglesi di Ewyas Harold che come noi vogliono scoprire nuovi posti, vivere nuove esperienze e vivere nuove amicizie. Noi non vediamo l'ora di tornare a incontrare i nostri amici, vivere nuove storie da raccontare al ritorno e visitare nuovi piccoli e grandi paesi della Francia. *

Un libro sulla caccia spiegata ai bambini LE FAVOLE DELLA BIODIVERSITÀ

di Luca Gottardi

Vorremmo presentare il "Il Cacciatore in Favola" ovvero: come rompere uno stereotipo.

A dicembre 2015 abbiamo pubblicato un libro di favole illustrate, destinato a genitori e bambini di tutte le età e pure a chi soffre di DSA (dislessia e in generale Disturbi Specifici dell'Apprendimento), scritto con font Easyreading®.

Siamo tre giovani professionisti trentini: Luca Gottardi, un "beghel DOC", Patrizia Filippi "biana" e Daniela Casagrande l'illustratrice, di Brusago. Eh sì, abbiamo dedicato un libro di favole al Cacciatore!

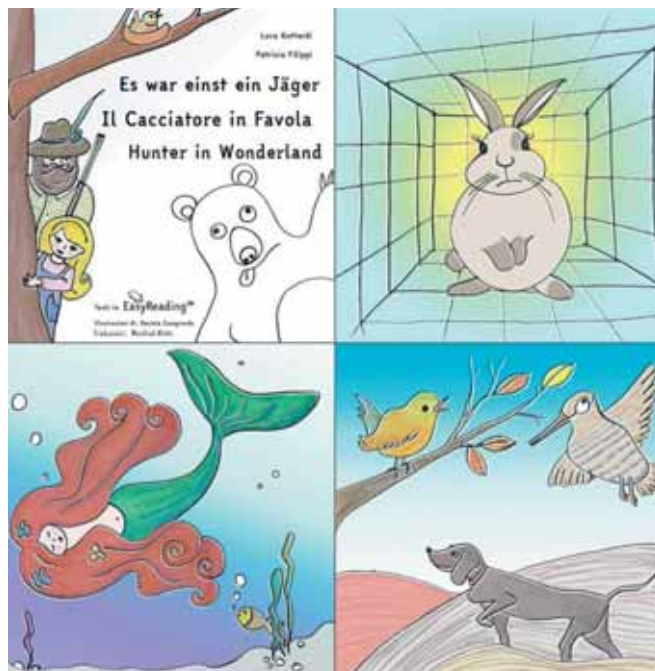
Siamo amanti della natura e delle tradizioni, e abbiamo voluto rompere il silenzio sull'arte venatoria, raccontandola attraverso una raccolta di undici favole, ispirate a detti popolari rivisti in chiave moderna.

Semplicità lessicale e divertenti disegni illustrano ai bambini la verità sull'arte venatoria e introducono al tema della biodiversità. Vengono spiegati alcuni paradossi a cui ci ha abituati il consumismo, artefice di un allontanamento dalla natura e dalla sostenibilità ambientale.

La raccolta di fiabe oggi viene letta ai bimbi nelle scuole dell'infanzia ed elementare della Regione Autonoma Trentino Alto Adige. Il libro non fa parte del catalogo scolastico ma piace anche a insegnanti, che liberamente lo propongono agli alunni.

Il balzo al di là delle Alpi a luglio 2016 con la collaborazione delle Cacciatrici Sudtirolesi. Il libro è stato tradotto e stampato in inglese "Hunter in Wonderland", e la prefazione è stata curata e patrocinata da Sona Dr. Chovanová Supeková, Presidente del Working Group Artemis of the CIC International Council for Wildlife and Game Conservation, che l'ha presentato in persona preso il convegno internazionale biennale tenutosi a Wageningen a luglio 2016. Nell'edizione in tedesco, "Es war einst ein Jäger" la prefazione è curata da Ebner Dr. Michl, Presidente della Face - Federation of Associations for Hunting and Conservation of the EU, che attraverso i negozi Athesia Buch, distribuisce il nostro libro in varie lingue in tutto il Triveneto.

Lo scorso dicembre una nostra favola "l'An de la Fam" ha ispirato un'importante iniziativa presso il Muse - Museo delle Scienze di Trento: la rievocazione scientifica dell'anno senza estate di cui ricorreva il bicentenario (1816-2016). Siamo stati ospiti presso numerose riviste venatorie nazionali e internazionali. L'obiettivo per noi autori e per chi ci sostiene è di introdurre il tema della biodiversità alle giovani generazioni e ristabilire il giusto equilibrio tra l'uomo, gli



animali e l'ambiente, ammettendo il positivo ruolo della caccia.

"Il Cacciatore in Favola" è un libro che vuole aprire il dibattito su idee preconcepite, attraverso la freschezza delle favole. Il progetto editoriale è stato realizzato da un comitato spontaneo che ha per obiettivo la realizzazione, organizzazione, promozione di pubblicazioni letterarie/scientifiche e/o iniziative di sensibilizzazione della cultura della salvaguardia ambientale, della natura, della convivenza e integrazione tra tutti gli esseri viventi con particolare riferimento all'arco alpino e oltre.

Sosteniamo iniziative culturali che riportino alla memoria le origini e promuovano un vivere sostenibile, all'insegna di tradizioni spesso dimenticate anche nel nostro Trentino.

Attraverso la tradizione che è poi "il complesso delle memorie, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra" c'è futuro per i giovani, c'è progresso nelle nostre Valli.

Auguriamo buone feste a voi lettori e alle vostre famiglie che le festività e il futuro anno nuovo sia da favola... *

Comitato InFavola

FB www.facebook.com/ilcacciatoreinfavola

Blog <http://comitatoinfavola.tumblr.com/>

e-mail: comitatoinfavola@gmail.com

Il patrono dei cacciatori nel Santuario dell'Aiuto

SAN UBERTUS, UNA SCULTURA DI FERNANDO BENEDETTI

La sera di sabato 6 ottobre i cacciatori di Segonzano e di Valda si sono trovati presso il santuario della Madonna dell'Aiuto per benedire la statua di San Ubertus, patrono del cacciatore alpino e con San Eustachio del cacciatore in genere, che il cacciatore/scultore Fernando Benedetti ha creato e voluto donare al santuario. La breve celebrazione è stata officiata da padre Donato Benedetti, missionario comboniano in Togo, alla fine della sua vacanza presso i parenti.

Prima della celebrazione Padre Donato ha voluto fare una riflessione sulla vita moderna e sul cacciatore d'oggi, prendendo come spunto la figura del santo e la lettura del discorso della montagna, contenente le beatitudini. Padre Donato si dice rammaricato per la superficialità di cui è contraddistinta la vita moderna. Questa situazione deve essere superata. Forse una statua sembra avere un ruolo insignificante in tutto ciò, ma non è così, perché guardandola in essa ci riconosciamo. Così un padre si riconosce nella statua di San Giuseppe e un cacciatore in quella di San Uberto, vedendo il personaggio raffigurato come un esempio da seguire. La statua riporta scolpita la figura del cervo, che nell'antica iconografia cristiana rappresenta Cristo, e quindi la vita. L'uomo moderno spesso è non credente o addirittura ateo. Ma il valore della vita, dice Padre Donato, non può in alcun modo essere messo in secondo piano. Per questo motivo dobbiamo tornare ad essere grati di quello che la vita ci dona ogni giorno e tornare a pronunciare questa parola, "grazie", che spesso ci sfugge, dando tutto per scontato.

Tornando alla lettura delle beatitudini, ci si sofferma in un primo tempo al luogo scelto da Cristo per pronunciare il proprio discorso: la montagna. Questa è un posto che ci riconcilia con la nostra spiritualità, dove è più facile riflettere sul valore della vita. Il cacciatore alpino in questo è maggiormente facilitato, perché nelle lunghe ore d'attesa solitaria si vede costretto alla riflessione.

Tra le beatitudini lette, sono due quelle su cui si pone maggiore attenzione.

"Beati i miti, perché erediteranno la Terra". Padre Donato racconta che nelle varie missioni in cui è stato chiamato a



servire, in Centro America ed in Africa, i popoli cacciatori si sono sempre dimostrati popoli miti, al contrario dei popoli coltivatori e allevatori, inventori di recinzioni e serragli. È evidente che il gesto dell'abbattimento è un gesto aggressivo. Aggressivo ma non violento; lo deve dimostrare il nostro comportamento nella vita di tutti i giorni, nei confronti delle persone che incontriamo e anche nei confronti degli animali selvatici che a volte decidiamo di prelevare.

"Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia". Quante volte a causa della nostra passione ci siamo sentiti insultare e, mentendo, ci è stato rivolto ogni sorta di male? Non dobbiamo rispondere con la stessa moneta, ma a testa alta dimostrare ogni giorno con le nostre azioni di essere dalla parte del giusto.

Ultimata la celebrazione, non senza essersi dati appuntamento a un evento più solenne l'anno venturo, in onore dello scultore ci si è dedicati a un momento conviviale, che si è protratto fino a tarda notte, nel racconto di avventure venatorie, recenti e passate, più o meno romanzate...

Weidmannsheil! *





Il coro "Piramidi" IN GRAN SPOLVERO SU RAI UNO E TRASFERTA IN GERMANIA

Anno ricco di soddisfazioni e di impegno per il coro "Piramidi" di Segonzano che, girata la boa dei 25 anni di attività, si è lanciato nell'etere nazionale con l'accompagnamento della messa diffusa da RAI UNO, domenica 22 ottobre, dal santuario della Madonna dell'Aiuto. Il programma ha avuto un ascolto di oltre tre milioni e mezzo di persone e al coro, diretto dal maestro Roberto Mattevi e con la presidenza di Maurizio Mattevi, sono arrivate attestazioni e complimenti da tutta Italia e pure dall'estero (Inghilterra, Spagna, Togo, Stati Uniti, dove la trasmissione è stata seguita in *streaming*). Tra i più graditi quelli del maestro Bepi de Marzi, figura di spicco del canto corale, autore di alcuni brani proposti nel corso della messa dal coro "Piramidi".

La trasmissione TV della messa della domenica è stata sollecitata dal gruppo "amici del santuario" i quali hanno lavorato per mesi all'evento, ed è stata resa possibile da don Ivan Maffeis, già direttore di "Vita trentina", responsabile nazionale dell'Ufficio comunicazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Per coloro che volessero rivedere la trasmissione sul WEB questo il link di accesso: <http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-79faa6b0-6058-4a29-b9be-8b01c7dfcc5e.html>

La messa al santuario ha fornito al coro l'occasione per sfoggiare, per la prima volta, la nuova divisa grigio-blu (acquistata grazie agli sponsor che qui ringraziamo: Comune, BIM dell'Avisio, Cassa Rurale Val di Cembra, dott. Nadalini, fratelli Giacomozzi).

L'8 luglio, il coro aveva partecipato a Roana, sull'altopiano di Asiago, alla rassegna organizzata dal coro locale "Voci della spelonca".

Il 26 agosto, a Cavalese, il coro "Piramidi" è stato ospite del coro dei vigili del Fuoco della Val di Fiemme.

A fine ottobre, il coro ha partecipato ad Arco al secondo concorso nazionale per cori maschili intitolato al composi-

tore Luigi Pigarelli. Di 24 cori partecipanti, tra i primi sei si sono classificati i gruppi corali veneti e della Valle d'Aosta. Chapeau!

Tuttavia le decisioni della giuria non hanno mancato di suscitare qualche polemica.

Ospiti del coro "Teutonia", dal 3 al 5 novembre, i coristi del "Piramidi", andati in trasferta ad Auringen, un quartiere di Wiesbaden, la capitale dell'Assia, vicino a Francoforte, hanno avuto i meriti applausi sul palco e nelle vie della più importante città del Sacro Romano Impero germanico.

Del resto, il coro è ormai abituato a incontri ravvicinati con gli amici della Repubblica Federale Tedesca, anche perché, nel corso dell'estate, sono stati eseguiti concerti brevi per gli ospiti tedeschi dell'Albergo Piramidi, a Scancio.

Altra importante partecipazione, nell'Auditorium del Palasport a Mezzocorona per lo spettacolo "Son partito giallo-nero e son tornato tricolor". Il coro "Piramidi" ha interpretato alcuni brani legati alla Prima guerra mondiale.

Nel corso del mese di dicembre il coro è impegnato (il 17) nella manifestazione del "Nadal 'n tra i pòrteghi", con la proposta, itinerante, di canti natalizi (di Bepi de Marzi e non solo). Il 23, antvigilia di Natale, concerto di canti natalizi nella parrocchiale della SS. Trinità a Segonzano. Ci sarà pure il "presepe vivente" presentato dai chierichetti di Segonzano.

Un'ultima nota: con l'ingresso a pieno titolo nel coro dei "grandi" da parte dei giovani, il coro "Piramidi" si avvia alle 40 unità. È un gruppo di tutto rispetto, ma la caratteristica fondamentale è che tutti i coristi sono di Segonzano. Molti di loro sono impegnati, oltre che sul lavoro e in famiglia, in varie attività di volontariato sociale: dalla "Stella Bianca" ai "Vigili del Fuoco", dagli "Amici del Santuario" al gruppo "Fotomatori", alla Filodrammatica. Tutti sodalizi che suscitano ammirazione e moltiplicano gli impegni. Ma ogni settimana, alle prove di canto, il coro si ritrova compatto. O quasi. ✱



CONCERTO-SPETTACOLO SABATO 23 DICEMBRE DEL CORO "PIRAMIDI" E DEI CHIERICHETTI

COME UN GIORNO QUALUNQUE DIVENNE PER SEMPRE NATALE

Sabato 23 dicembre, alle 20.30, presso la chiesa parrocchiale della SS. Trinità, a Segonzano, vi sarà un concerto-spettacolo proposto dal Coro "Piramidi" e dai chierichetti. Quest'ultimi presenteranno un "presepe vivente".

Titolo della serata: "Come un giorno qualunque divenne per sempre Natale". Sarà un "giornale radio della storia", intervallato dai brani del Coro e dal presepe dei chierichetti.

Il presepe ligneo che è collocato ogni anno sull'altare di San Rocco, fu donato alla chiesa di Segonzano da un emigrato – Luigi Villotti – il quale era tornato a casa (1921) dopo vent'anni di miniera in Colorado e nel Nuovo Messico. Aveva risparmiato 60mila dol-



lari, cambiati in marchi tedeschi e depositati alla Banca Cattolica di Trento. Quando dopo pochi mesi andò per ritirare il denaro e comperarsi una fattoria in Valle dell'Adige, gli dissero che il marco era diventato carta straccia e che poteva dire addio ai suoi risparmi.

Unica memoria della sua sfortunata avventura, il presepe della chiesa che acquistò in Val Gardena, appena tornato, con i soldi del lavoro domenicale. Allora era proibito lavorare la domenica e le feste comandate, cosicché, il pover'uomo aveva pensato bene di fare un "regalo" alla chiesa del suo paese. Un dono che, nonostante il furto di qualche statua, resiste da quasi un secolo.

SCHÜTZENKOMPANIE KÖNIGSBERG

Domenica 3 settembre, in occasione della festività annuale al Santuario della Madonna dell'Aiuto, la Schützenkompanie Königsberg ha partecipato alla Messa delle 10, celebrata dal vicario generale don Marco Saiani. Assieme alla compagnia Königsberg, hanno presenziato alla ricorrenza anche le compagnie di Fiemme, Trento, Rovereto, Telve e Lavis, ognuna con la propria bandiera.



Presente anche il nuovo comandante della Federazione Schützenkompanie del Welschtirol (Landeskommandant) Enzo Cestari, che ha condotto le compagnie in una breve sfilata, dal parcheggio fino al sagrato della chiesa. Particolarmente significativa è stata la deposizione della corona di fiori ai piedi della lapide a ricordo degli eremiti che hanno svolto il servizio di custodia del Santuario. ✱



GDM Val di Cembra UN ANNO RICCO DI SODDISFAZIONI

di Giulia Primon



Si è appena concluso un anno ricco di soddisfazioni e numerose novità per l'Associazione GDM Val di Cembra.

Il gruppo si è allargato, organizzando i propri corsi di danza e fitness non solo a Segonzano, ma anche a Cembra, dando così la possibilità a un numero sempre maggiore di ragazzi di avvicinarsi al mondo della danza, dell'hip hop e dell'attività motoria. Attualmente raccoglie l'adesione di oltre 100 soci tra giovani ballerini e amanti del fitness, provenienti da tutta la vallata. Dal 2010 fa parte delle scuole riconosciute dalla Federazione danza del Trentino, proponendo i propri spettacoli su tutto il territorio regionale e partecipando a prestigiose serate come la rassegna "Città di Rovereto" presso l'Auditorium Melotti (gennaio 2017), performance in occasione delle partite di campionato per Aquila Basket Trento (febbraio 2017) e partecipazione danzata alla Half Marathon di Trento (settembre 2017).

Visto l'alto numero di partecipanti il saggio finale dal titolo "Can't stop the music" è organizzato in due serate, così da poter dare spazio a tutti i ballerini (coordinati dagli insegnanti Giulia Primon e Monica Villotti e Ilaria Mattevi). I saggi finali hanno avuto luogo presso il Teatro di Meano nel mese di maggio, ai quali hanno assistito circa 500 persone, riscontro notevole di pubblico, che ha trasformato le serate in momenti d'incontro per la comunità, oltre che di spetta-

colo con l'alternarsi delle coreografie dal modern all'hip hop e al classico.

Ricordiamo la partecipazione alla sfilata dei carri di Trento con il gruppo mascherato "Minions". Di rilievo è stato l'alto numero di partecipanti mascherati (oltre 150) che hanno ballato e saltato incantando le vie della città per oltre due ore. Molte novità ci stanno aspettando per la prossima stagione: a partire dagli spettacoli natalizi proposti nei vari teatri della vallata in collaborazione con le Politiche giovanili e i piani di zona, dal titolo "Human diversity" (spettacoli danzati con annesso delle mostre fotografiche in collaborazione con i Fotoamatori).

Inoltre, di rilievo sarà l'evento "Xmas jam": battle e serata all'insegna dell'hip hop organizzata nel periodo natalizio. ❄️



ASD Qwan Ki Do Viêt Sú

ALLENAMENTO ED EDUCAZIONE

di Marco Pintarelli



L'ASD Qwan Ki Do Viêt Sú è una realtà ormai consolidata nel nostro comune con un parco allievi di oltre quaranta unità tra bambini, ragazzi e adulti. In sei anni di attività il bilancio risulta essere decisamente positivo potendo contare sul progresso personale degli associati più da lungo tempo e sulle nuove leve che mai sono mancate a dare nuova linfa ai progetti che ogni anno l'associazione propone. La sua attiva presenza in eventi sia sul territorio regionale che nazionale testimoniano la vitalità propositiva che costituisce il marchio di dinamicità proprio dell'Arte Marziale che contribuiamo a divulgare, fondata su solidi principi morali, che insieme a tutto il cerimoniale contribuiscono a determinare la "Tradizione" a noi tanto cara. In questo articolo illustrerò uno dei principi morali citati poco sopra, che per alcuni sembrerà assolutamente banale nella sua "normalità" ma che negli ultimi anni pare sia "passato di moda" e caduto nel dimenticatoio dalla maggior parte degli enti che si occupano di educazione nell'età dello sviluppo.

Il termine "resilienza" è il nome che viene dato a questo principio che descrive la capacità di far fronte in maniera positiva alle difficoltà che incontriamo nella vita quotidiana.

Sia nell'educazione scolastica odierna che nella vita domestica si riscontra la tendenza a facilitare fino all'eccesso la vita di bambini e ragazzi, cercando di evitare in ogni modo le esperienze che potrebbero urtarli emotivamente rivestendoli con un'armatura di cristallo che va in frantumi di fronte alla minima frustrazione lasciandoli disarmati e insicuri. Di conseguenza si generano giovani passivi e insoddisfatti, pronti a de-valorizzare la loro vita perdendosi in futilità come l'ultima novità nei social network di turno o programmi tv spazzatura.

C'è un antico detto orientale che recita: "Cadere sette volte, rialzarsi otto.." Il senso della resilienza sta tutto in questo



aforisma. Perseveranza, capacità di reagire e rialzarsi per imparare dai propri errori e dalle esperienze negative; tutto questo viene identificato sia come uno degli obiettivi principali nell'insegnamento ai giovani della nostra arte marziale che come la struttura portante attorno alla quale costruire la crescita in palestra di ogni praticante di Qwan Ki Do. Il mettersi in gioco ragionato, negli allenamenti e nelle competizioni, creano un agonismo "buono" finalizzato alla crescita individuale e nel gruppo, non al banale superamento del compagno di esercizio. Si costruiscono personalità più solide, consapevoli e pronte ad affrontare positivamente le sfide di tutti i giorni, in ambiente scolastico e non.

Una funzione umana snobbata dalla modernità per eccesso di cura rimane sempre attuale nella pratica del Qwan Ki Do, un'Arte Marziale dinamica e all'avanguardia nello studio delle metodologie di allenamento e della fisiologia umana, ma che riconosce la sua identità in valori quali il rispetto, il coraggio, l'umiltà e per l'appunto la resilienza, che sono certamente tradizionali ma di cui mai come al giorno d'oggi si è sentita la mancanza. *



ORARI, INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Ambulatori c/o Polifunzionale di Scancio

Ambulatorio medici di base 0461.686444

dott.ssa Mirta Bazzanella (tel. 0461.698010)
lunedì 9.00-10.00, martedì 9.00-10.00 (su appuntamento),
giovedì 11.30-12.30, venerdì 16.00-17.00 (su appuntamento)

dott. Maurizio Virdia (cell. 347.0559999)
lunedì 13.15-14.30, mercoledì 14.30-15.30,
giovedì 14.30-16.00

dott.ssa Maria Claudia di Geronimo (cell. 328.0131793)
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10.00-12.00,
lunedì e giovedì 17.00-18.30

Ambulatorio infermieristico 0461.686121

venerdì 9.00-9.30

Ambulatorio pediatrico 0461.686121

dott. Bernardo Stabile
(cell. 340.1843658 per appuntamenti e richieste di visite
urgenti da effettuarsi in giornata telefonare entro le ore 10.00.
Dopo le ore 10.00 solo per urgenze - lasciare nominativo
e telefono. Verrete richiamati appena possibile)

c/o ambulatorio di Segonzano - Fraz. Scancio, 26
martedì 8.30-10.30 (su appuntamento 10.00-10.30)
mercoledì 8.15-9.15 (su appuntamento), giovedì 8.30-10.30

c/o ambulatorio di Albiano - Via S. Antonio, 30
lunedì 8.30-10.30, mercoledì 10.00-11.00,
giovedì 11.30-12.30 (su appuntamento - c/o Municipio)

c/o ambulatorio di Lavis - Via F. Depero, 14
lunedì 13.30-15.30 (su appuntamento), mercoledì 14.00-15.30,
venerdì 9.30-12.00 (su appuntamento 9.30-11.00)

Servizio ginecologico

su appuntamento telefonando ad ANVOLT 0461.235543

Ambulatorio di igiene pubblica 0461.683711

Piazza Marconi 7 - Cembra (Cembra-Lisignago)
lunedì 13.30-15.30, mercoledì 10.30-12.00
Attenzione: previo appuntamento
telefonico al CUP 848.816816

Sevizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) 0461.683755

Piazza Marconi 7 - Cembra (Cembra-Lisignago)
da lunedì a venerdì 20.00-8.00,
dalle 8.00 del sabato alle 8.00 del lunedì;
Prefestivi: dalle 10.00 del prefestivo alle 8.00 del giorno festivo.
Festivi: dalle 8.00 alle 8.00 del giorno feriale successivo.

Si informa la popolazione che sul sito del comune www.comune.segonzano.tn.it sono scaricabili i moduli per le varie richieste fra cui anche quelle relative all'utilizzo delle sale pubbliche

Servizio prelievi

c/o ambulatorio di Segonzano 0461.686121
- Fraz. Scancio, 26
martedì 7.30-9.00

c/o ambulatorio di Cembra Lisignago 0461.682158
- Piazza Marconi, 7
venerdì 7.30-9.00

c/o ambulatorio di Albiano 0461.689239
- Via S. Antonio 30
giovedì 7.30-9.00

c/o ambulatorio di Verla di Giovo 0461.684466
- Via S. Antonio
mercoledì 7.30-9.00

Altri servizi c/o Polifunzionale di Scancio

Ufficio postale 0461.686107
martedì-giovedì 8.30-13.45, sabato 8.20-12.45

Farmacia 0461.686231
8.30-12.30, 15.00-18.30, chiuso il pomeriggio del sabato

Patronato CNA del Trentino 0461.626231
ore 8.00-10.00 il primo e terzo mercoledì presso il punto lettura
sopra la farmacia nella frazione Scancio, 26
sede provinciale S. Michele all'Adige - Trento 0461.1592185

Altri numeri utili

Comunità della Valle di Cembra 0461.680032
Piazza S. Rocco, 9 (Cembra Lisignago)
www.comunita.valledicembra.tn.it
fax 0461.683636 - protocollo@comunita.valledicembra.tn.it
lunedì, martedì 8.45-12.00 e 14.15-16.00,
mercoledì, giovedì e venerdì 8.45-12.00

Assistenza sociale 0461.680032 (int. 1)
Viale IV Novembre c/o ex scuole elementari
di Cembra Lisignago, al 1° piano
fax 0461.1533050 - serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

Patronato Acli 199 199 730 / 0461.274911
Uffici della Comunità Valle a Cembra
tutti i mercoledì 9.00-12.00

Patronato CNA del Trentino 0461.1592185
Comune di Altavalle - Piazza Chiesa, 2 (Faver)
tutti i mercoledì 10.30-15.30

APT - Azienda per il Turismo

Baselga di Piné - Via C. Battisti, 110 0461.557028
fax 0461.976036 - info@visitpinecembra.it
Cembra Lisignago 0461.683110
fax 0461.683257 - infocembra@visitpinecembra.it
www.visitpinecembra.it

C.R.M. Segonzano - Sover

mercoledì 9.00-13.00, sabato 8.00-12.00 e 13.30-17.30

A.S.I.A.

0461.241181
Via G. di Vittorio, 84 (Lavis) - www.asia.tn.it

Difensore Civico

Trento - Via Mancini - Galleria Garbari, 9 Numero verde 800.851026

Distretto sanitario

0461.683711
- Ufficio Anagrafe Sanitaria 0461.682158
Piazza Marconi, 7 (Cembra Lisignago)
lunedì 8.30-12.30, martedì 13.00-16.00, mercoledì 13.30-15.30

Parrocchia SS. Trinità

0461.246305
Decanato di Cembra e Lavis

Parrocchia Valcava/Brusago Bedollo

0461.556443

Scuola materna Fraz. Stedro, 80

0461.686123

Scuola elementare Fraz. Scancio, 68

0461.699100

Scuola media Fraz. Scancio, 69

0461.699110

Stazione Carabinieri Fraz. Scancio, 32

0461.686102

Stazione Forestale c/o Comune

0461.686103

lunedì 11.30-12.30,

c/o Stazione Forestale di Cembra

0461.683047

lunedì 8.30-12.30

fax 0461.680927

Custode Forestale (Stefano Schir)

340.0614798

Trentino Emergenza (Stella Bianca)

112

Vigili del Fuoco

112

GIUNTA COMUNALE

orari di ricevimento del pubblico

Sindaco: Pierangelo Villaci

cell. 328.0733455

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a sindaco@comune.segonzano.tn.it)

Vicesindaco: Franco Andreatta

competenze: bilancio e patrimonio boschivo

riceve: mercoledì 9.00-11.00 (su appuntamento a franco.andreatta@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: Nicoletta Mattevi

competenze: rapporto con le associazioni e con le frazioni,
politica giovanile e attuazione del programma

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a nicoletta.mattevi@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: Martina Dallagiocoma

competenze: sport, turismo e salute

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a martina.dallagiocoma@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: Maria Rossi

competenze: agricoltura, ambiente, valorizzazione del territorio,
attività produttive e commerciali

riceve: giovedì 16.00-18.00 (su appuntamento a maria.rossi@comune.segonzano.tn.it)

UFFICI COMUNALI (potranno subire variazioni dal 01/01/2017)

Comune di Segonzano - Fraz. Scancio, 64 - Segonzano

0461.686103

fax 0461.686060 - posta certificata: segreteria@PEC.comune.segonzano.tn.it

Ufficio anagrafe e stato civile, segreteria, ufficio finanziario, ufficio lavori pubblici:

lunedì, martedì e venerdì 8.30-12.00, mercoledì 10.00-12.00, giovedì 16.00-18.00

Ufficio edilizia privata: mercoledì 10.00-12.00, giovedì 16.00-18.00, venerdì 8.30-12.00

Ufficio tributi: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9.15-12.00, mercoledì 10.00-13.00

INDIRIZZI E-MAIL

Ufficio segreteria

segreteria@comune.segonzano.tn.it

Ufficio anagrafe

anagrafe@comune.segonzano.tn.it

Ufficio tributi

tributi@comune.segonzano.tn.it

Ufficio tecnico

lavori pubblici@comune.segonzano.tn.it

edilizia privata@comune.segonzano.tn.it

Ufficio ragioneria

ragioneria@comune.segonzano.tn.it

Segretario comunale

segretario@comune.segonzano.tn.it

Sindaco

sindaco@comune.segonzano.tn.it

Amministrazione comunale

eletta il 10 maggio 2015

Sindaco: Pierangelo Villaci

Vicesindaco: Franco Andreatta

Assessora: Nicoletta Mattevi

Assessora: Martina Dallagiocoma

Assessora: Maria Rossi

Consiglio comunale:

• Lista "Frazioni Unite":

Villaci dott. Pierangelo;
Andreatta Franco;
Andreatta Tullio;
Benedetti Davide;
Dallagiocoma Martina;
Dallagiocoma Tiziano;
Mattevi Nicoletta;
Rossi Maria;
Villotti Luca;
Zampedri Manuela

• Lista "Aperta per Segonzano":

Mattevi Giorgio;
Cristeli Claudia;
Ferrai Cristina;
Giacomozzi Mirta;
Nicolodelli Andrea

Segretario: Roberto Lazzarotto

